PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 25 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11637

Gli alti e i bassi nelle voci di abdicazione di re Ferdinando

Affermazioni, impressioni e smentite.

Berchtold ritarda l'abdicazione?

VIENNA 24 (N). Re Ferdinando di Bulgaria pare sia un ospite poco gradito in questi momenti ai circoli diplomatici viennesi, i quali trovano la sua presenza a Vienna compromettente e imbarazzante. Secondo informazioni raccolte dalla «Zeit», nei circoli dei delegati la situazione difficile in cui si trova re Ferdinando di Bulgaria è uno dei più seri grattacapi per il conte Berchtold. Va ricordato che il conte Berchtold, nella sua partita balcanica, aveva considerata la Bulgaria come la sua pedina favorita, tanto da mettersi persino in urto con la Rumenia, pure di favorirla. Nel suo «exposé» egli fece gli elogi della Bulgaria, dicendo che questa aveva sopportato i colpi del destino senza sconvolgimenti interni. Ora l'affermazione appare un po' azzardata, dato che re Ferdinando si è rifugiato a Vienna perchè a Sofia l'ambiente cominciava ad assumere un aspetto poco rassicurante per lui. Egli è qui in attesa degli avvenimenti. In Bulgaria si preparano le elezioni. Se riescono a riottenere la maggioranza i russofili Daneff e Gescioff, re Ferdinando non potrebbe più assolutamente pensare a regnare con una maggioranza a lui ostile, i cui capi lo combattono ora personalmente accusandolo in modo molto aperto di aver tradito il paese. Re Ferdinando si trova all'estero fin dal 6 ottobre, dunque da sei settimane, mentre in Bulgaria regna un fermento pericolosissimo. La sua lunga assenza da Sofia non si può giustificare neppure con la necessità di sbrigare affari di Stato a Vienna, perchè, dopo un'udienza presso l'Imperatore Francesco Giuseppe e alcuni colloqui col conte Berchtold, egli non vi ha avuto altri affari. Invece di ritornare a Sofia, egli fa venire a Vienna i suoi ministri. Questo strano contegno del re non fa che accrescere in Bulgaria il malcontento contro di lui e contribuire a dar credito alle voci secondo le quali egli avrebbe l'intenzione di abdicare.

La «Zeit» dice poi che la caduta di re Ferdinando e il fallimento del suo regime, dopo quanto è avvenuto di recente, costituirebbero un terribile smacco per il conte Berchtold. Nei circoli vicini a questo si teme che re Ferdinando perda la pazienza e deponga la corona prima ancora che finiscano le elezioni, ossia prima ancora che Berchtold si trovi fuori di portata dagli attacchi dei delegati. Quindi gli amici di Berchtold e la stampa dipendente da quest'ultimo sono quotidianamente all'opera per persuadere re Ferdinando a non abdicare, almeno prima della fine delle Delegazioni, le ultime alle quali Berchtold calcola di essersi ora presentato. Pertanto, mentre la stampa ispirata dalla «Ballplatz» afferma che re Ferdinando non pensa a rinunciare al trono e tenta di smentire che esista in Bulgaria una forte corrente rivoluzionaria, altri giornali dicono di sapere che re Ferdinando nell'udienza avuta presso l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe manifestato l'intenzione di deporre la corona; anzi, a quanto afferma la «Montagsrevue», vi sarebbe stata una scena molto commovente fra il vecchio Imperatore e re Ferdinando.

Si nota che i due sovrani, per parecchi anni in rapporti tesi, si erano riconciliati cinque anni fa, all'epoca della crisi per l'annessione della Bosnia e dell'elevazione della Bulgaria a regno.

La stessa «Montagsrevue» dice che la venuta a Vienna del ministro bulgaro degli esteri Ghenadieff sta in nesso con la prossima abdicazione di re Ferdinando. Ghenadieff avrebbe assicurato il re che tutti i personaggi più ragguardevoli in Bulgaria, senza distinzione di partito, desiderano vivamente che il re resti sul trono, perchè dopo la sua abdicazione succederebbero complicazioni incalcolabili; ma il re è dell'opinione che la grande massa della popolazione, anche dopo quanto è avvenuto, desideri più che mai un intimo avvicinamento alla Russia, avvicinamento che il re invece ritiene contrario agli interessi del paese.

Manovre elettorali

SOFIA 24 (N). La stampa ufficiosa bulgara e i giornali indipendenti scrivono che le voci di abdicazione devono ricondursi alla campagna alimentata dalla Russia e che hanno un mero carattere di manovra elettorale.

Questi giornali rimfacciano al partito russofilo di sperare che l'abdicazione segni il loro ritorno al potere; essi non dimenticano che lo czar tenne a battesimo il principe Boris.

La «Vecerna Posta» scrive che la Russia dimostra verso i partigiani di Daneff qualcosa di più di una semplice simpatia, al fine di assicurare la loro vittoria alle prossime elezioni.

Secondo altre informazioni perfettamente attendibili, alle prossime elezioni sarebbe assicurata la vittoria del partito governativo. Dopo le elezioni, che avverranno a metà dicembre, re Ferdinando tornerebbe a Sofia. Vi è, innegabilmente, un'opposizione contro di lui, ma non tale da rappresentare un serio pericolo.

Secondo la «N. F. Presse» l'agitazione contro il re avrebbe i seguenti motivi: Quando Daneff, nell'estate scorsa, dovette dichiarare al re la bancarotta della politica russofila, propose lui stesso che il Governo venisse ceduto agli austrofili, ai quali voleva far subire la responsabilità della conclusione della disastrosa pace con i nemici, per rovesciarli quindi dal potere e assumerlo un'altra volta. Senonchè Radoslavoff e Ghenadieff si dimostrarono politici molto più astuti di quanto non avessero supposto i russofili. Rimasero al potere, sciolsero la Camera e adesso minacciano addirittura la disfatta dei russofili, che se ne vendicano agitando contro il re.

„Voci tendenziose" assicura un diplomatico

ROMA 24 (N). Il ministro di Bulgaria a Roma, signor Rizoff, intervistato dal «Giornale d'Italia» intorno alla situazione in Bulgaria, ha detto che le notizie sparsesi al proposito sono voci tendenziose, originate da un fine preciso. I nemici della Bulgaria, alleati di ieri, si accaniscono contro di essa allo scopo di danneggiarne il credito di cui ha bisogno per sostenere il peso ereditato dalla guerra. Basterebbe conoscere un po' la situazione odierna della Bulgaria e conoscere sopratutto la psicologia bulgara, per dire con sicurezza che le voci di abdicazione non possono aver fondamento alcuno nella realtà. La Bulgaria sa qual periodo seguirebbe alla rinuncia al trono del principe di Battemberg, ed essa non vuole certo andare incontro a giorni tristi dopo tanta tempesta.

Circa la permanenza dello czar Ferdinando in Ungheria, l'intervistato disse che lo czar è solito assentarsi ogni anno dalla Bulgaria. Soltanto l'anno passato non potè farlo a causa della guerra; a guerra finita è naturale che egli si sia preso un meritato riposo e sia andato come al solito in Ungheria, dove possiede alcune terre. Ma quest'anno vi era un'altra ragione, le elezioni. Durante ogni battaglia elettorale lo czar si allontana da Sofia perchè non vuole che si creda che con la sua presenza nella capitale egli voglia influire in qualsiasi modo.

Le notizie che si sono sparse intorno al principe Boris sono ancora più fantastiche. Egli è in Bulgaria ed è in ottime condizioni di salute.

Le condizioni economiche della Bulgaria sono ottime, tanto è vero che i bulgari non chiedono di essere pagati delle quote dei buoni di requisizione perchè non ne hanno bisogno. Invece la situazione finanziaria del Governo è un po' difficile.

Il ministro Rizoff disse infine che le critiche che i giornali di Sofia muovono al re l'infuriare dei partiti sono le conseguenze del periodo elettorale e dell'attuazione per la prima volta del suffragio a voto proporzionale. Non bisogna per ciò esserne male impressionati.

L'intervistato concluse dicendo che ogni previsione sull'esito delle elezioni è impossibile, ma il tempo degli orientamenti ad Occidente o ad Oriente è ormai finito. La Bulgaria fa una politica di raccoglimento. Questo è certo, come è certo che non si ripeteranno gli errori del 1887.

LA PACE TURCO-GRECA RATIFICATA DAL SULTANO

COSTANTINOPOLI 24 (B). Il sultano ha ratificato il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia.

Il delegato turco Ghalib, che parte domani per Atene alla firma del trattato, è autorizzato a conferire nello stesso tempo con Venizelos sulla questione delle isole. Le conferenze meritorie potrebbero ritardare la firma del trattato.

Prima dell'odierno pranzo di gala, il sultano fece consegnare all'ammiraglio francese Boué de Lapeyrère il gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè e agli ufficiali del suo seguito varie altre onorificenze.

Il comandante del primo corpo d'esercito, Gemal bey, ha diretto agli ufficiali e sottufficiali un ordine del giorno, nel quale impartisce loro vari consigli, fra gli altri di osservare i precetti della religione maomettana, giacchè un esercito animato da un debole sentimento religioso non può compiere degnamente il suo dovere verso la patria.

Il nuovo patriarca armeno Saven fu ricevuto qui al suo arrivo con grandi onori. Una rappresentanza del Governo, con alla testa il sotto-segretario agli interni, gli era andata incontro fino all'ingresso del Bosforo. E' questa la prima volta che a un capo ecclesiastico siano tributate simili onoranze.

Il direttore di gabinetto al Ministero degli esteri, Idhem bey, fu nominato consigliere all'ambasciata turca di Berlino, in luogo del consigliere d'ambasciata Galib Gemali bey, che sarà, probabilmente, nominato legato turco ad Atene.

Il facente funzione di capo-sezione Scefki bey fu nominato direttore di gabinetto.

La Rumenia intende mantenere la propria libertà d'azione

BUCAREST 24 (N). In relazione a una notizia del «Temps» di Parigi, secondo la quale esisterebbe un'alleanza greco-serbo-turco-rumena, l'ufficiosa «Politique» scrive: La Rumenia, dall'epoca della pace di Bucarest in poi, ha dichiarato ripetutamente di desiderare di mantenere la sua libertà d'azione. Tutti i progetti di alleanza balcaniche sorti nel frattempo non valsero a distoglierla dal suo atteggiamento.

Il libro verde, di cui si annuncia l'uscita per venerdì, è atteso con vivo interesse. Il libro conterrà importanti notizie in ordine all'atteggiamento della Rumenia durante la guerra balcanica, specialmente nei riguardi dell'Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI 24 (B). Secondo i giornali la Porta decise di nominare uno straniero alla carica di ispettore generale per il vilaiet siriano.

Il sultano ha conferito all'emiro di Mecca l'ordine d'Osmanje coi brillanti.

Ferdinando trattò a Vienna l'alleanza turco-bulgara sotto il patronato dell'Austria-Ungheria?

LONDRA 24 (N). Il corrispondente viennese del «Daily Mail» dice di aver da fonte assolutamente attendibile, che lo scopo del viaggio di re Ferdinando di Bulgaria a Vienna era di concludere una alleanza turco-bulgara sotto il patronato dell'Austria-Ungheria. Anche l'ambasciatore a.-u. presso la Porta si era recato allo stesso scopo a Vienna, dove il progetto di re Ferdinando era stato accolto con benevolenza. Anche l'Italia sarebbe stata favorevole all'alleanza, ma la Germania invece si dichiarò contraria. Il «Daily Mail» nota che la regina di Grecia è la sorella dell'imperatore Guglielmo. Dopo il rifiuto della Germania a Vienna, senza fare altre promesse a re Ferdinando, gli si consigliò di ritornare al più presto a casa per tentare di conciliarsi col popolo.

L'arresto di uno degli assassini di Mahmud Scefket pascià

COSTANTINOPOLI 24 (B). Oggi la polizia arrestò a bordo di un piroscafo russo, presente il console di Russia, Kavakli Mustafà, uno degli assassini di Mahmud Scefket pascià.

La proposta inglese per i confini albanesi accettata dalla Russia e dalla Francia

I delegati della Triplice ancora senza istruzioni

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da parte bene informata che la proposta inglese per la delimitazione dell'Albania meridionale non è ancora stata accettata. Pendono ancora trattative fra le potenze, ma nel corso delle trattative sono risultati altri elementi favorevoli, i quali danno a sperare che fra breve si verrà a una decisione soddisfacente.

PARIGI 24 (N). I delegati della Russia e della Francia sono stati autorizzati dai rispettivi governi ad accettare la proposta inglese. Il delegato tedesco l'attende, allo stesso modo che i delegati italiano e austriaco.

Le grandi Potenze hanno aderito alla candidatura del principe di Wied

L'elezione a dicembre

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che ormai tutte le sei grandi potenze hanno aderito alla candidatura del principe di Wied a sovrano dell'Albania. A nome del principe il re Carlo di Rumenia aveva comunicato alle grandi potenze le condizioni alle quali il principe era disposto ad accettare il trono albanese, domandando in pari tempo se vi erano obiezioni contro la candidatura. Avendo tutte le grandi potenze risposto favorevolmente, il Governo provvisorio dell'Albania a Vallona fu informato che a futuro principe dell'Albania è designato il principe di Wied. Ora il Governo provvisorio convocherà a Vallona i rappresentanti di tutte le stirpi albanesi e verso la metà di dicembre avrà luogo colà l'elezione formale del principe. Avvenuta l'elezione, un comitato di albanesi si recherà a Potsdam ad offrire a Guglielmo di Wied il trono. In gennaio, poi, il principe e la principessa di Wied prenderebbero possesso del principato.

In Serbia non vi è più colera

BELGRADO 24 N. Si annuncia ufficialmente che in Serbia non vi è più colera.

L'„exposè" di Sassonoff

PIETROBURGO 24 (N). Nei circoli della Duma corre voce che Sassonoff terrà l'«exposé» appena alla discussione del bilancio, ossia difficilmente prima di gennaio.

Kokovzoff pensa a ritirarsi

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice d'avere da Pietroburgo da fonte speciale che, secondo quanto si vocifera nei circoli bene informati, il presidente dei ministri Kokovzoff penserebbe sul serio a ritirarsi causa divergenze fra lui e i ministri della guerra e dell'interno. Si aspetta la decisione da Livadia dove si trova lo czar. Kokovzoff sarebbe nominato presidente del Consiglio dell'impero.

La Camera francese approva le otto ore di lavoro per i minatori

PARIGI 24 (B). La Camera ha approvato nella sua seduta antimeridiana con 569 voti la legge delle otto ore di lavoro per gli operai delle miniere carbonifere. La legge dispone che le ore straordinarie sieno nella misura massima di 60 all'anno. Il Senato ne aveva fissato 150 ciò che aveva dato origine al grande sciopero nei dipartimenti del Nord e del Pas di Calais.

Re Gustavo ristabilito

STOCCOLMA 24 (N). Re Gustavo di Svezia è completamente ristabilito. Egli ha potuto assistere allo spettacolo datosi pel centenario verdiano con «La Traviata». La parte di Violetta era sostenuta dalla celebre cantante Sigrid Arnoldson.

Il problema dell'emigrazione al Consiglio industriale

VIENNA 24 (B). Nell'odierna seduta della V.a sezione del Consiglio industriale fu discussa la mozione d'urgenza Reich riguardante la questione dell'emigrazione.

Reich, motivando la sua mozione d'urgenza, disse, che, anche nell'odierno stadio della questione, l'effetto finanziario del movimento di passeggeri, risultante dall'emigrazione, appare inseparabile dalle linee direttive della politica estera di navigazione. Epperò - continuò - è necessario asservire questo movimento, per quanto è possibile, agli interessi dei servizi interni di movimento di terra e di mare. La tendenza di far servire un tale fattore di sviluppo della navigazione a vantaggio della politica finanziaria austriaca, apparve misura del ministero del commercio da accogliersi col massimo favore. Con ciò quest'ultimo è in grado di approfittare dell'interesse, dimostrato dalle grandi società di navigazione estere per il movimento emigratorio, onde creare nuove linee di navigazione atte a promuovere e a ravvivare l'esportazione austriaca. Nello stesso tempo il ministero del commercio può ovviare il pericolo, che lo sviluppo di Trieste sia artificialmente limitato dalla sopraffazione estera.

Parteciparono alla discussione i membri Schweiger, Schenker-Angerer, barone Economo, Duschnitz ed il presidente della sezione dott. Kolischer.

Schweiger discusse la questione partendo dal criterio finanziario ed economico e riassunse il suo discorso con la seguente mozione: Bisogna rilevare che il ministero del commercio ha agito con saggezza quando accordò la concessione alla Canadian Pacific. Gl'importi, esborsati all'estero dai nostri emigranti in spese di viaggio, ascendono nel 1912 ad una somma di 52 milioni, nel 1913 raggiungono la cifra di ben 60 milioni. Se ora si riesce a conservare un grande percento di queste cifre per istituti di trasporto dell'interno, si viene ad ottenere un duraturo vantaggio per il nostro bilancio, senza contare il fatto, che gli emigranti resterebbero pur sempre sotto la protezione della loro patria. Questo principio deve esser fatto valere nella stipulazione del provvisorio o del trattato con l'Austro-Americana.

Duschnitz dice che il movimento degli emigranti dovrebbe essere affidato ad una Società dell'interno.

Economo si pronuncia pure a favore delle Società di navigazione austriache nella sistemazione del movimento emigratorio.

La sezione votò quindi, conformemente alle proposte Reich ed Economo, a unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio industriale deplora già da lungo l'emigrazione incessante, che s'appalesa quale conseguenza dolorosa della miseria economica, da cui sono colpiti vasti territori della monarchia. Esso esprime la speranza, che i fattori competenti rivolgeranno attenzione speciale a codesti territori, per procurar loro adeguati cespiti di lavoro e di guadagno, eliminando così la causa del male. Ma, finchè dura l'emigrazione, il consiglio industriale considera consentaneo ai più vivi interessi dello Stato e a quelli speciali del porto di Trieste, che il movimento emigratorio sia concentrato a Trieste ed assunto dalle linee di quelle Società di navigazione, preferibilmente austriache, che sono disposte a sottoporsi alle norme ed alle garanzie volute dallo Stato, nell'interesse dei propri emigranti. Il consiglio industriale, nell'apertura, a suo tempo attuata, di una linea diretta da Trieste al Canadà, vede non solo un primo passo della politica austriaca di navigazione conforme agli interessi accennati, ma pure una mossa opportuna ed atta a promuore l'esportazione austriaca in nuovi e floridi territori. Esso deve approvare tanto più codeste misure tendenti a creare nuove linee da Trieste, in quanto esse sono atte a promuovere gli interessi del porto austriaco e di tutto lo Stato nel movimento di navigazione internazionale, assicurando così la sua indipendenza. Epperò il consiglio industriale, nell'interesse del commercio e dell'industria dello Stato non solo, ma in vista pure del ravvivamento del porto di Trieste, stima necessaria la continuazione, conseguente a sè stessa, della politica austriaca di navigazione la quale deve fare di Trieste il punto concentrico di tutte le linee di navigazione toccanti i massimi empori del movimento mondiale».

La sezione approvò contemporaneamente la mozione presentata dal membro Schweiger.

La crisi croata è stata risolta?

ZAGAGRIA 24 (U. B.) Alcuni giornali dicono che nei colloqui di sabato fra il regio commissario bar. Skerlecz e i fiduciari della coalizione serbo-croata si è addivenuti a un accordo perfetto, cosicchè nulla più si oppone all'abolizione del commissariato e a che siano indette le elezioni dietali. Domani o posdomani, sempre secondo i giornali, sarebbero pubblicati i decreti relativi alla nomina di Skerlecz a bano e al ristabilimento della costituzione. Da parte del Governo non si è ancora fatta alcuna comunicazione circa il risultato delle trattative coi partiti croati; sulla base però d'informazioni autentiche si può constatare che la data indicata in un giornale pel ristabilimento della costituzione non è esatta. Nei circoli della coalizione la situazione è giudicata ottimisticamente, e la disposizione nei circoli politici è in massima buona, cosicchè si può sperare senz'altro in un risultato soddisfacente delle trattative nel senso che in Croazia saranno ristabilite presto e integralmente le condizioni normali. I giornali della coalizione pubblicano stasera un comunicato ufficioso in cui è detto che le conferenze sono confidenziali, e che tutte le informazioni e congetture in merito alle stesse sono inesatte.

Camera di Budapest

Nuovi attacchi contro la legge di stampa

BUDAPEST 24 (B). All'odierna seduta della Camera l'opposizione è comparsa compatta. Si passa alla discussione generale sulla legge di riforma della stampa. Parla per primo il deputato del partito del lavoro Elmer Hantos, quindi il democratico Petö. A mezzogiorno l'oratore chiede un riposo di 5 minuti, che è rifiutato dal presidente. Alla mezza Petö rinnova la sua preghiera, quindi il presidente interrompe la seduta per 5 minuti. Ripresa, l'oratore critica a fondo le singole norme del progetto e chiude il suo discorso, durato 4 ore, dichiarando che le finalità punitive della stampa non sono rivolte a reprimere gli abusi e le anomalie dei giornali, bensì tendono a mascherare motivi politici. Si vuole - dice - imbavagliare la stampa, per rafforzare il partito. Un ministro della giustizia non avrebbe dovuto mai presentare un siffatto progetto (prolungati applausi).

Kenedy parla per questione personale. I corrispondenti dei giornali d'opposizione abbandonano la galleria.

Rakovsky (partito del lavoro), accennato alla posizione privilegiata della stampa ed agli abusi da essa commessi, conclude raccomandando l'approvazione del progetto in mezzo ai vivi appalusi della maggioranza.

Appony protesta contro il fatto, che la discussione viene prolungata oltre il tempo fissato dal regolamento legale, e critica nel suo discorso il progetto.

Il presidente propone quindi che la prossima seduta sia tenuta domani con la continuazione dell'odierna discussione all'ordine del giorno. Caldeggiata dal presidente dei ministri, la proposta è approvata.

Prossima seduta domani.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Il conte Giulio Andrassy, parlando del proposito manifestato dai delegati della maggioranza di astenersi dalla seduta plenaria straordinaria della Delegazione ungherese, indetta per domani a richiesta dell'opposizione, ha detto che la maggioranza con questo nuovissimo trucco dimostra che essa non rispetta nè la legge, nè il diritto, nè le forme legali, nè norma alcuna; che i membri della maggioranza interpretano il regolamento a loro capriccio anche a costo di recare oltraggio al diritto. Noi interverremo alla seduta di domani, constateremo quel che ci sarà da constatare, e dal contegno della maggioranza trarremo le conseguenze. Il conte Michele Karoly disse essere strano il contegno d'una maggioranza, che ricorre a mezzi ostruzionisti contro una minoranza e fugge dinanzi a questa.

Nessun voto di sfiducia a Berchtold?

VIENNA 24 (N). La «Montagsrevue» reca: Nei circoli parlamentari si dice che questa volta alla Delegazione austriaca non sarà presentata alcuna proposta di dar un voto di sfiducia al ministro degli esteri conte Berchtold.

„Un'iniziativa sbagliata"

Il monumento della Triplice

VIENNA 24 (N). L'ufficioso «Deutsches Volksblatt» scrive sotto il titolo «Una iniziativa sbagliata»: L'annuncio della creazione di un monumento dei tre Stati della Triplice Alleanza all'Imperatore Francesco Giuseppe è stato dato recentemente in circostanze che hanno prodotto in certo qual modo una strana impressione. Si dice che il progetto non abbia incontrato l'approvazione delle competenti sfere viennesi. A quanto ci si comunica, le ragioni sono di carattere apolitico e sembra che quei signori che giorni fa formarono il comitato per il monumento, abbiano dimenticato di accertarsi prima dell'adesione dei circoli competenti.

In proposito la «Zeit» ha da Roma: «Con generale sorpresa dei circoli italiani è giunta qui da Berlino e da Vienna la notizia del progettato monumento all'Imperatore Francesco Giuseppe, quale unico superstite dei firmatari del primo trattato della Triplice, e che a tale scopo un grande comitato viennese ha emanato, col consenso di alcune personalità germaniche, un appello.

A Roma, per quanto riguarda i circoli ufficiali ed una parte di quelli politici, non si sarebbe alieni da questa idea, ma si teme non che l'opinione italiana sia sorpresa di questa proposta, ma che la formazione di un comitato equivalente per numero e per uomini, incontri almeno molte difficoltà, in seguito alle quali bisognerebbe lasciar fissare il tempo della pubblicazione dell'appello alle competenti personalità italiane. Esso, infatti, potrebbe incontrare qualche apprensione in seguito alla tensione austro-italiana creata dalla questione di Trieste.

Maggior stupore ha destato in Italia la notizia, comunicata da Berlino alla stampa italiana che l'Italia è rappresentata nel comitato viennese dal conte Voltolini.

Il conte Voltolini di Voltellina è in primo luogo bavarese, quindi suddito germanico; in secondo luogo è vissuto, è vero, molti anni a Roma, ma quale cameriere intimo papale, e tale cosa non lo fa apparire il più adatto rappresentante dell'Italia in una tale impresa. Certamente, il conte Voltolini, da quando vive a Vienna, si è adoperato calorosamente, quale pubblicista, per la cordialità dei rapporti austro-italiani, ma per un'impresa così delicata come, per il sentimento dei circoli popolari in Italia, è quella di partecipare attivamente all'erezione di un monumento all'ex-signore del Lombardo-Veneto, è necessario che alla testa del comitato vi siano delle persone in grado di convincere con la loro autorità il popolo italiano a parteciparvi e di vincere le eventuali opposizioni.

Se, come si annuncia, l'appello viennese deve venir considerato un documento triplicista, sarebbe stato meglio di intendersi prima in merito con Roma.

IL VIAGGIO dell'arciduca Francesco Ferdinando

WELBECK ABBEY 24 (B). Stamane l'arciduca Francesco Ferdinando e la consorte, accompagnati dal duca di Portland, visitarono il vicino castello di Bolsover, appartenente alla famiglia Portland. Questo castello, in antico tempo un palazzo normanno, fu riedificato ed ingrandito nell'anno 1613.

Nel pomeriggio fu visitata dall'arciduca la vicina «Thoresby Hall», una splendida villa in istile elisabettino. Essendo anche Welbeck Abbey il centro delle celebri tenute inglesi, note sotto il nome di «Dukeries», centro che offre lo spettacolo di tante bellezze ed è rinomato per le sue estese costruzioni sotterranee, l'arciduca avrà anche colà campo di fare i suoi prediletti studi storici. Le cacce cominceranno domani.

LONDRA 24 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando e la consorte si recarono ieri in automobile da Welbeck Abbey al castello di Chatsworth, per fare visita al duca di Devonshire. Colà gli ospiti dedicarono l'intera mattina alla visita del castello, che è ricco di collezioni artistiche e di bellezze naturali.

Dopo il «lunch» preso al castello, l'arciduca e la consorte fecero ritorno a Welbeck Abbey.

Commentando la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando, il «Daily Grafic» dice: «La visita ha dato, per lo meno, occasione ad uno scambio di cordialità fra la stampa di Vienna e quella di Londra, cordialità, che corrispondono, certamente, ai sensi della sincera amicizia che regna fra i due paesi. Ne risulta quindi anche un piedestallo di concordia internazionale, cui nessùn uomo politico di senno vorrà mettere in non cale».

Ruteni sotto processo per alto tradimento

BUDAPEST 24 (UB). Da parte competente si dichiara che il processo per alto tradimento contro 94 ruteni dell'Ungheria era stato rinviato soltanto per ragioni tecnico-giudiziarie, e che quindi il processo si svolgerà nel corso del dicembre.

La faccenda delle bische

BUDAPEST 24 (N). Nei circoli dei deputati si è diffusa la voce che la Società generale di movimento ha già ricevuto dal Governo la somma di 1.400.000 che essa aveva spesa nella faccenda delle bische. Essa si sarebbe però dovuta impegnare a non accampare altre pretese. Manca finora la conferma di questa voce.

Elezione suppletoria

RIED 24 (N). Nelle elezioni suppletorie dell'VIII collegio dell'Austria superiore per il Consiglio dell'impero in sostituzione del defunto deputato Lang fu eletto il parroco di Gainberg Michele Huber, cristiano-sociale.

Un combattimento a Caserun

TEHERAN 24 (Reuter). Presso Caserun ad ovest di Sivas vi fu un combattimento fra gendarmi e una tribù. I gendarmi furono respinti e dovettero rifugiarsi nell'ufficio telegrafico, dove aspettano rinforzi che dovrebbero giungere domani. Il ministro degli esteri è ritornato oggi dall'estero.

La grave situazione nel Messico

MESSICO 24 (B). Sono false le voci secondo le quali il Congresso sarà sciolto subito. Al contrario, sembra che esso sia per entrare in un periodo di lunga attività.

Intanto i prezzi dei viveri sono cresciuti e si teme che debbano crescere ancora. La situazione finanziaria è delle più serie.

Una medaglia commemorativa per la campagna contro i beduini

ROMA 24 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che fra il ministero della Guerra e quello della marina sono in corso le pratiche per la creazione di una nuova medaglia commemorativa da distribuirsi ai militari di terra e di mare che si recarono in Libia o nell'Egeo dopo il 18 ottobre 1912, cioè dopo la conclusione della pace con la Turchia. L'idea di creare questa nuova medaglia è giustificata dal fatto che mentre il trattato di Losanna poneva fine alle ostilità fra noi e la Turchia, non ebbe la virtù di far deporre le armi agli arabi; quindi non fu possibile di far cessare lo stato di guerra in Libia e le truppe che vi furono inviate dal 18 ottobre dello scorso anno in poi, dovettero per necessità essere considerate come mobilitate per ragioni di guerra. Da qui la necessità di far loro conteggiare per gli effetti della pensione una campagna di guerra per ogni anno di servizio o frazione d'anno passata in quelle regioni e conseguentemente il diritto di fregiarsi di una medaglia quale ricordo di detta campagna.

La nuova medaglia avrà il motto «Libia». All'infuori di questo cambiamento, la nuova medaglia sarà eguale a quella della guerra italo-turca che è ora in distribuzione.

Entusiastiche accoglienze a reduci dalla Libia

CATANIA 24 (N). Stamane, proveniente da Bengasi, giunse nel nostro porto il piroscafo «Valparaiso» con a bordo il 4.o fanteria. Sulla banchina si accalcava immensa folla che accolse i reduci entusiasticamente. Si formò quindi un corteo, al quale parteciparono tutte le autorità, le associazioni e gli istituti scolastici con musica e bandiere. Il reggimento, durante tutto il percorso per recarsi alla caserma, fu festeggiatissimo e attraversò le vie della città sotto una pioggia di fiori.

Giolitti e la nuova Camera

Un'intervista con Barzilai

ROMA 24 (V). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato, circa l'accoglienza che si prepara dalla nuova Camera al gabinetto Giolitti, l'on. Barzilai, il quale ha detto: «Credo, come già ebbi occasione di dire, che la situazione parlamentare esca dalle ultime elezioni in atti e in germi profondamente trasformata e portata a grandi necessarie rivolte. Il notevole accrescimento dei partiti democratici e quello non meno importante dei gruppi che con o senza firma di patti riconoscono la propria affinità col cattolicismo politico, renderanno a breve andare assolutamente impossibile la politica dei mezzi termini e dei contrappesi, con la quale una sterminata maggioranza lungamente costituì un indefinito ed indefinibile partito ministeriale. O Giolitti ha la possibilità e la volontà di spazzare l'equivoco con formule nette, ardite e precise, obbligando ciascuno ad aggrupparsi secondo le affinità relative (e a questo giudicare dalla lista dei senatori, nella quale sono equamente rappresentati tutti i colori dell'iride, non si direbbe) e potrebbe riuscirgli ancora di fare qualchecosa nell'interesse della democrazia, o questo egli non crede di poter fare, e non farà con decisa, determinata, impressionante efficacia, e sarà breve il cammino che in questa Camera gli sarà dato ancora di compiere, breve, non tranquillo e meno ancora glorioso. E allora sulle vette e sui colli dell'Estrema si formerà una concordia almeno relativa e negativa, e la responsabilità del Governo dovrà essere assunta senza infiltrazioni democratiche di alcuna specie, e probabilmente senza l'on. Giolitti, da quello che deve avere la sincerità di chiamarsi il rinnovato partito conservatore».

ROMA 24 (N). La «Tribuna» dice che stamane alle 11 l'on. Giolitti si recò al Quirinale per conferire col re. Il presidente del Consiglio si intrattenne per circa un'ora a conferire col sovrano.

Nel ministero Giolitti

La presidenza del Senato

ROMA 24 (N). Con regio decreto odierno l'avv. Gasparo Colosimo fu nominato ministro per le Poste e telegrafi.

Con regio decreto odierno furono accettate le dimissioni presentate dall'on. ing. Eugenio Bergamasco da sottosegretario per la marina, e fu nominato in sua vece l'on. avv. Battaglieri.

Con regio decreto odierno fu nominato presidente del Senato il conte cav. Giuseppe Manfredi. Alla carica di vice-presidenti del Senato furono nominati con regio decreto odierno i senatori prof. Pietro Blaserna, marchese prof. Emanuele Paternò di Sessa, Antonio Cefaly e avv. Giannetto Cavasola.

L'infornata dei senatori

Con regio decreto odierno furono nominati senatori del Regno: Bergamasco ing. Eugenio, ex-deputato al Parlamento; Caravita Giuseppe principe di Sirignano; Carissimo nob. avv. Gennaro; Cippelli avv. Vittorio, ex-deputato al Parlamento e presidente del consiglio provinciale di Piacenza; Cocchia prof. Enrico, membro della Società reale di Napoli, già membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; Cornalba avv. Giuseppe, ex-deputato al Parlamento; Della Torre dott. Luigi, Di Lorenzo prof. Giuseppe, membro della Società reale di Napoli; Diena avv. Adriano, presidente del Consiglio provinciale di Venezia; Ferraris prof. Carlo, ex-ministro; Ferraris dott. Maggiorino, ex-ministro; Forlanini prof. Carlo, membro del regio Istituto lombardo di scienze e lettere; Frassati avv. Alfredo, giornalista; Gatti prof. Gerolamo, ex-deputato al Parlamento; Gioppi conte avv. Cesare, presidente del Consiglio provinciale di Mantova; Lanza Pietro principe di Trabia, ex-deputato al Parlamento; Marchiafava prof. Ettore; Niccolini di Gamugliano marchese Eugenio; Pagliano Salvatore, procuratore generale della Corte di appello di Napoli; Paternò principe Giuseppe; Perrone Emilio, presidente del Consiglio provinciale di Foggia; Pullè prof. Francesco Lorenzo, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sandonnino avv. Pierluigi, presidente del Consiglio provinciale di Modena; San Severino Carlo, ex-deputato al Parlamento; Talamo ing. Edoardo; Tittoni Romolo; Tivaroni Enrico, primo presidente della Corte di appello di Venezia; Triani prof. Giuseppe; Visconti di Modrone duca Uberto.

Dopo gli incidenti di Saverne

Le reclute arrestate rimesse in libertà

STRASBURGO 24 (B). Si ha da fonte competente che una parte delle reclute e il sergente arrestati a Saverne sotto il sospetto di essersi messi in relazione col giornale «Elsasse» nella questione nota, furono rilasciati.

I disordini studenteschi a Madrid

MADRID 24 (N). Presso la Puerta del Sol gli studenti fecero stasera una dimostrazione clamorosa. Intervenne ripetutamente la polizia, che ferì leggermente due studenti. Fu ferito anche un poliziotto. Furono fatti molti arresti, però la maggior parte degli arrestati fu rilasciata più tardi.

Il concordato per la Banca cooperativa udinese

UDINE 24 (N). Con sentenza del Tribunale di Udine, fu omologato il concordato conchiuso fra la Banca cooperativa udinese e i creditori, apportandovi però alcune modificazioni.

Un «run» alla «Indian Species Bank»

BOMBAY 244 (Reuter). Oggi ci fu un «run» alla «Indian Species Bank», la cui liquidazione fu proposta da alcuni azionisti.

Il cuore del re Vittorio. LIVORNO 24 (N). Prima di partire da San Rossore per Roma, il re mandò al nostro sindaco 25.000 lire per essere distribuite fra i poveri della città.

Non si sono fidanzati. VIENNA 24 (B). A quanto apprende il «Fremdenblatt», la notizia, portata da parecchi giornali, di un fidanzamento imminente dell'arciduchessa Edvige, figlia dell'arciduca Francesco Salvatore, è inventata di sana pianta.

Un busto di Vigilio Inama

MILANO 24 (N). Oggi nella regia Accademia scientifica e letteraria si inaugurò, insieme col nuovo anno accademico, un busto al trentino Vigilio Inama, che dell'Accademia fu per tanti anni venerato insegnante e preside. L'Inama era nato a Trento il 2 dicembre 1835 ed aveva fatto nel Trentino la campagna garibaldina. La cerimonia si tenne nell'aula magna. Erano presenti il prefetto, il sindaco, il generale Di Maio, molte altre autorità, il conte Manci, vicepodestà di Trento, una rappresentanza del 2.o bersaglieri, cui l'Inama appartenne, ecc. Pronunciò un breve discorso il prof. De Marchi, che ebbe commosse parole per la memoria di Vigilio Inama. Quindi il prof. Bognetti tessè l'elogio dell'Inama, del quale disse con persuasiva efficacia tutte le virtù di carattere, di ingegno e di cultura, che ne avevano fatto una figura luminosa della scuola italiana. Subito dopo si procedette allo scoprimento del riuscitissimo busto, che si trova nell'atrio.

La sentenza nel processo per il furto della collana

LONDRA 24 (N). Nel processo pel furto della collana di perle Lockett e Grizzard furono condannati ciascuno a sette anni d'ergastolo, Silbermann a cinque e Gutwirth a 18 mesi di lavori forzati.

Ventimila operai in isciopero a Varsavia.

VARSAVIA 24 (Ag. pietrob.). Ventimila operai hanno proclamato lo sciopero.

Gravissimi disordini in una miniera a Pretoria.

PRETORIA 24 (Reuter). Ieri scoppiarono in una miniera gravissimi disordini. 5000 operai indigeni diedero l'assalto alle baracche degli indigeni di Haagaan ed ai loro negozi, mettendoli a ruba e cagionando un danno di circa 60.000 marchi. La situazione divenne molto seria. Gli impiegati di polizia fecero fuoco oltre le teste dei dimostranti, per intimorirli. Non essendovi riusciti, tirarono una salva. Tre indigeni rimasero uccisi e 22 feriti.

Incendio in una fabbrica di barili di petrolio.

BATUM 24 (Ag. pietrob.). In una fabbrica di barili di petrolio è scoppiato un incendio che minaccia d'estendersi ai vicini depositi di nafta Scybajeff-Rylsky e Mantasceff. Il danno causato finora dall'incendio ascende a circa un milione di rubli.

La ripresa del lavoro nelle miniere francesi.

Nella maggior parte delle miniere carbonifere oggi il lavoro fu ripreso quasi interamente.

Il salvataggio del «S. Giorgio».

ROMA 24 (N). Continua alacremente lo sbarco dei materiali dalla «S. Giorgio» per alleggerire la nave, le cui condizioni si mantengono invariate. Il tempo continua ad essere favorevole ai lavori.

La «Tribuna» ha da Messina che i lavori a bordo della «S. Giorgio» sono oggi diventati febbrili. Per tutta la notte, alla luce di potenti riflettori, si continuò lo smontaggio delle torri proviere. I pezzi di medio calibro furono smontati e posti in due bette attraccate al fianco sinistro della nave. Furono sbarcati tutti i proiettili, le ancore, le catene. La nave è così alleggerita di parecchie centinaia di tonnellate. Non appena essa sarà alleggerita delle torri di prua, si procederà ad un esperimento di trazione, che sarà eseguito dalla nave officina «Vulcano», la quale si è già ancorata contro la poppa della «S. Giorgio». Qualora occorresse maggior forza di trazione, si adopererà anche la «Ferruccio»; se non si riuscisse ancora a disincagliare la nave con questi mezzi ordinari, si ricorrerà ai grandi mezzi e sopratutto al dragaggio del fondo sabbioso sul quale appoggia parte della nave, ferme restando le difficoltà dell'incaglio per il modo come la nave è arrenata. Essa poggia sul fondo per quasi cento metri della sua lunghezza, che è di 125. La carena non è rimasta eccessivamente danneggiata dall'urto contro lo scoglio. Si dice che la falla di importanza sia una sola, cioè quella in corrispondenza delle caldaie prodiere. Essa ha la forma di una «Z», ma le sue dimensioni non sono tali da preoccupare, tanto che le sole pompe ordinarie di bordo bastano ad eliminare l'acqua che penetra attraverso la falla. Del resto la falla fu provvisoriamente otturata con gli ordinari mezzi di bordo. La difficoltà grave rimane sempre quella di strappare la nave dal letto di sabbia, nel quale si è pesantemente confitta.

La «Tribuna ha dalla Spezia che l'ammiraglio Amero D'Aste Stella, comandante in capo delle forze navali riunite, partì stamane dalla Spezia per Roma. Egli fu incaricato dal ministro della marina di presiedere l'inchiesta che ha il compito di accertare le cause dell'incaglio della «S. Giorgio» nello stretto di Messina.

Contro una tassa. Dimostrazioni e conflitti.

NAPOLI 24 (N). Ieri a Rionero, in provincia di Potenza, avvennero gravi dimostrazioni socialiste contro il Municipio che deve applicare la tassa focatico, ed altri aggravi. La folla, ch'era guidata dal consigliere socialista Della Bella, dopo grida di «abbasso il sindaco, abbasso l'amministrazione» cominciò una fitta sassaiuola contro le finestre del palazzo municipale. Il sindaco, che si trovava nel palazzo, custodito dai carabinieri, con alcuni assessori, volle affacciarsi alle finestre del palazzo per tentare di calmare la folla, ma furono diretti contro di lui alcuni colpi di arma da fuoco, che fortunatamente andarono a vuoto. Un delegato di P. S., il dott. Corbeltaldo, che si trovava di passaggio diretto a Atella per un comizio socialista, si unì alla forza pubblica del paese per difendere il Municipio ed assunse il comando dei carabinieri. Cercò quindi con le buone di calmare i dimostranti; ma ogni suo sforzo fu inutile, perchè i popolani a grandi grida dichiararono che non sarebbero andati via, se prima non avessero avuto nelle loro mani il sindaco per bruciarlo vivo. Furono lanciati molti altri sassi e sparati altri colpi di rivoltella e si tentò d'incendiare la porta del Municipio. Un sasso colpì alla testa un maresciallo dei carabinieri; e la forza pubblica, visto che era impossibile ristabilire la calma, fu costretta a fare uso delle armi: furono esplosi alcuni colpi di arma da fuoco e rimasero feriti due contadini.

Intanto ieri sera giungeva a Rionero il sottoprefetto con considerevoli rinforzi. Il sindaco e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del rappresentante del Governo; ma l'agitazione non è ancora cessata e si temono altri disordini.

Nella quarta pagina: **Per amore della moglie malata.**

Nella sesta pagina: **Marina e navigazione: Il viaggio di collaudo del «Dora».**

Nella settima pagina: **Altri regnicoli licenziati dal cantiere di Monfalcone. - Commemorazione verdiana a Pola. - Un negro che prende a coltellate uno sloveno. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

TROTTO

Il gran premio „San Giusto" 50.000 corone

Come i «Gran prix» e i «Derbyes» per le corse al galoppo, che ad epoche fisse si svolgono nelle principali città d'Italia, Francia, Inghilterra ecc. ecc., così anche Trieste avrà il suo «Derby» del trotto, al quale «Derby» la benemerita Società delle corse ha voluto dare il nome augurale di «S. Giusto».

Si sa che data l'epoca in cui il nostro «Derby S. Giusto» è stato bandito e date le prescrizioni fondamentali che regolano tutti i «Gran Premi», dovremo attendere la primavera del 1917 per veder disputare il primo «Gran premio S. Giusto».

Ma dopo questo, gli altri «Derby S. Giusto» seguiranno regolarmente di anno in anno e forse arricchiti nei premi, pur già buonissimi in quei due primi anni, poichè anche quello per il 1918 è già bandito e reso pubblico.

L'importanza e lo sviluppo dell'allevamento equino in generale e del cavallo trottatore in particolare va necessariamente di pari passo con lo sviluppo delle corse al trotto, che in tutti i paesi più progrediti, specialmente in Francia, hanno la massima protezione anche da parte del Governo e dei Comuni.

L'interessamento che nel volger di poche riunioni hanno saputo destare anche fra noi le corse al trotto, l'affluenza e la partecipazione delle scuderie da corsa alle nostre riunioni di Montebello, se hanno fatto acquistare al nostro ippodromo la giustificata qualifica di «primissimo», hanno pure incoraggiato la solerte direzione della Società delle corse a bandire dei gran premi come il «Derby S. Giusto» e a dotarli con 50 mila corone, formulando delle proposizioni veramente encomiabili tanto per l'allevamento austro-ungarico che per quello italiano.

Sappiamo già ora che tutti gli allevatori e proprietari di scuderia da corsa del vicino regno e quelli - più numerosi - dell'Austria e dell'Ungheria, che hanno già ricevuto le proposizioni per i suddetti «Derbyes», si sono all'unanimità dichiarati pronti a prepararsi per l'epoca fissata e a partecipare con numeroso materiale da corsa all'ambito premio «S. Giusto».

Il primo «Gran premio S. Giusto» si disputerà durante la riunione primaverile del 1917, ed è destinato ai trottatori e trottatrici nati in Italia, in Austria e in Ungheria negli anni 1911, 1912 e 1913.

La corsa avrà il seguente svolgimento: Prima corsa, eliminatoria, per i cavalli nati in Italia, cor. 10.000, delle quali 5000 al primo, 2500 al secondo, 1200 al terzo, 800 al quarto e 500 al quinto. Seconda eliminatoria riservata ai cavalli nati in Austria e in Ungheria, cor. 10.000 con la stessa suddivisione.

Terza corsa, decisiva, con 20.000 cor. di premi, riservata ai cavalli italiani e a.-u. insieme che nel risultato finale nelle due eliminatorie si siano piazzati fra i primi sei. Le 20.000 cor. di premi saranno così divise: cor. 10.000 al primo, 5000 al secondo, 2500 al terzo, 1500 al quarto e 1000 al quinto.

Inoltre si disputerà una corsa di consolazione riservata ai cavalli italiani e a.-u. insieme che avranno partecipato a una delle tre suddette corse. Il totale del premio per questa quarta corsa è di altre 10.000 cor. così ripartite: 4000, 2400, 1500, 1000, 600 e 500.

Tutte le suddette corse si disputeranno sul miglio inglese (m. 1609) vincere due prove.

La prima tassa d'inscrizione al primo «Gran premio S. Giusto» scade la sera del 15 dicembre p. v.

Il secondo «Gran premio S. Giusto» pro 1918, già bandito, si svolgerà con i medesimi premi e con le stesse modalità di quello suddescritto.

AVIAZIONE

La caduta di un capitano

GALLARATE 24 (N). Stasera verso le 16, il capitano di cavalleria del 15.o reggimento Lodi, Filippo Giorgi, mentre si esercitava con un aeroplano al volo, cadde da circa 20 metri, riportando la frattura della coscia e contusioni varie. Le condizioni del pilota non sono gravi. Le cause dell'incidente non sono ancora note.

Pégoud che non ha paura della morte ha paura delle signore

MONACO DI BAVIERA 24 (N). L'aviatore Pègoud, dopo aver eseguito i suoi voli, perseguitato dalle signore che volevano da lui autografi e cartoline col suo ritratto, si rifugiò sul tetto della torre della giuria, donde dovettero toglierlo i pompieri. Durante la ressa, una lepre impaurita corse tra la folla, provocando un panico fra le signore che credevano si trattasse di un sorcio. Esse si calmarono solo quando la lepre fu uccisa a bastonate.

Altre vittime dell'aviazione

SAN DIEGO (California) 24 (N). I tenenti Ellingtone e Kelly, della sezione aviatori, durante un volo sono precipitati, rimanendo morti sul colpo.

ISSY LES MOULINEAUX 24 (N). L'aviatore Corbon compiva oggi un volo alle 3 sul suo monoplano, quando l'apparecchio cadde. L'aviatore rimase ucciso sul colpo. L'apparecchio andò distrutto.

*

L'affinità elettiva della fame

Non è un manifesto anarchico; è un episodio d'amore. Ci si può innamorare di un neo che civetta sopra una bocca di porpora o di due occhi pieni di languore e di promesse; di una virtù semplice; di un temperamento focoso; di centomila franchi di dote. Il dottor Tanner di New-York s'innamorò invece di Miss Pankhurst, generalessa suprema delle suffragiste, per la resistenza eccezionale addimostrata nello sciopero della fame. Mister Tanner, campione digiunatore del nuovo mondo e dell'antico, aveva sentita la voce fatale dell'affinità elettiva e trovata la donna dei suoi sogni.

Il digiuno involontario non dimostra che la carestia di denaro onde è afflitta gran parte del genere umano in pena di un pomo mangiato troppo avidamente. Ma il digiuno volontario dimostra carattere perseverante, forza d'animo e spirito di sacrificio. La rinunzia più difficile è quella che si fa privandosi dei piaceri più minuti. E più facile, senza dubbio, rinunciare a un principio politico che a un «petit four» di fegato grasso. Mister Tanner, colla competenza che lo distingue, poteva quindi giudicare che la donna che digiuna è la più pronta al sacrificio e la più degna d'essere amata, se il sacrificio è il termometro dell'amore.

Lo attendeva la delusione, Miss Pankhurst è una donna doppiamente eccezionale, perchè sa rinunziare a un pasticcino e sa mostrarsi fedele a un programma. Essa ha dichiarato solennemente di essere una donna politica, non una ragazza da marito. E' vero che in questo modo, senza accorgersene, ha affermato la superiorità degli uomini che non cessano, prendendo moglie, di essere uomini politici, e non si contentano, alle volte, nemmeno della moglie. Ma l'umanità è rimasta priva di un esperimento che avrebbe potuto risolvere il problema sociale della fame: l'esperimento d'un matrimonio fra digiunatori volontarii. Matrimoni fra digiunatori involontari se ne vedono ogni giorno. **g.**

*

CRONACA LOCALE

Sempre l'ordine pubblico!

Ed ecco, per viste d'ordine pubblico, proibita dall'autorità una commemorazione di Scipio Sighele, che, promossa dall'Associazione degli studenti, Gualtiero Castellini doveva tenere nella sala della Filarmonico-drammatica!

L'ordine pubblico, ben lo si sa, e fu detto anche in Parlamento, è come la musica moderna o la pittura moderna: non vi sono regole fisse; tutto è questione di temperamento ed anche d'impressione momentanea. Se un pittore vede il rosso dove altri non vede che il giallo, e se un musicista sente la necessità di una dissonanza dove altri se la caverebbe egregiamente con una risoluzione naturale, non v'è che farci: sono nel loro diritto: e così le autorità responsabili, che firmano o non firmano i divieti, a seconda delle loro visioni soggettive dei probabili pericoli per l'ordine pubblico. La prima impressione è lasciata alla soggettività: poi subentra magari la riflessione: e per questa c'è la seconda istanza e, se occorre, la terza.

Sulle impressioni soggettive è difficile discutere. Commemorare Scipio Sighele, per esempio, non è in sè nulla d'illegittimo. Fu commemorato un po' dappertutto: nei consigli comunali, nelle associazioni, nelle i. r. aule giudiziarie: fu commemorato anche nella nostra città, l'altra sera, alla Giovane Trieste. Chi domandi come stesse l'ordine pubblico durante queste molteplici commemorazioni, si sentirà rispondere che esso godette perfetta salute. Esserne commemoratore Gualtiero Castellini, d'altra parte, non è nemmeno tal circostanza che debba a priori infondere l'inquietudine: prima di tutto fu il Castellini un nipote affezionatissimo dell'estinto e quindi è da credere che in lui prevalga la nota del sentimento intimo, che suol essere di sua natura delicato e discreto; poi, si sa benissimo in qual maniera parli il Castellini del suo illustre parente, poichè egli ebbe già a parlarne diffusamente, commosso e non sequestrato, nel nostro giornale. Infine, anche la sala della Filarmonica, scelta dall'Associazione degli studenti per tenervi la solennità commemorativa, non è ambiente tale da far pensare alla trasformazione della serata in comizio di folla tumultuante: vi può essere accolto, a farla grossa, un migliaio di persone: e l'ordine pubblico minacciato in una sala non sembrerebbe dover impensierire più che tanto un'autorità abituata ad affrontare con centinaia e centinaia di guardie ben altri problemi di tranquillità del paese in tutta l'estensione delle sue vie e delle sue piazze.

A vedere la commemorazione di Scipio Sighele coi nostri occhi, non vi sarebbe dunque ragione alcuna che potesse giustificarne il divieto. Ma, come si è detto più in alto, in queste cose tutto dipende dall'impressione soggettiva: e restano in ogni caso la seconda e la terza istanza, le quali, dopo sei mesi o un anno o un anno e sei mesi possono correggere l'eventuale errore dell'impressione e consentire l'atto commemorativo quando ne è definitivamente passato il momento.

Al momento buono, quella che vale, cioè che determina il divieto o non divieto, è l'impressione individuale di chi firma o fa firmare: cosa tanto variabile a seconda delle disposizioni d'animo e dei temperamenti, che noi, per esempio, avremmo compreso che si fossero proibiti i «chiassetti e spassetti» meridiani di domenica e avremmo invece approvato che gli studenti potessero chiamare i cittadini a commemorare un insigne scienziato quale fu Scipio Sighele; mentre invece, per altre impressioni soggettive sull'ordine pubblico, nei due casi prevalsero criteri opposti. La gazzarra dei «patriottici» per le vie della città fu permessa e la commemorazione in una sala di Società, proibita.

L'on. Gasser

e la deliberazione dei tedeschi

L'on. Gasser, richiesto del suo pensiero dalla «Tagespost» di Graz intorno alla recente deliberazione della Società politica tedesca, ha risposto che, dato il trattamento degli italiani in queste province e le condizioni dell'elemento tedesco dell'Austria, tale deliberazione rappresenta, secondo lui, la vittoria del buon senso. Del resto, i deputati italiani non tralasciarono occasione di far presenti ai tedeschi quelle condizioni delle due nazionalità rispetto agli slavi, che nell'ultimo anno l'elemento tedesco locale mostrò alfine di riconoscere.

«I tedeschi in Austria - dice l'on. Gasser - si trovano fra le pareti d'una morsa, le quali stringono non meno al sud che al nord. Nulla di più naturale da parte di essi che di appoggiare quel qualsiasi elemento che può reagire contro una di queste pareti. Questo elemento per ciò che riguarda la parte meridionale è l'italiano».

Che ogni indebolimento dell'elemento etnico italiano debba essere evitato è ora riconosciuto apertamente dai tedeschi di qui: e sarebbe deplorevole se da parte dei gruppi politici tedeschi al Parlamento di Vienna non fosse tenuto nel debito riguardo l'ammonimento che loro viene da persone che hanno la piena cognizione delle cose. Finora i lagni dei deputati italiani al Parlamento rimasero inascoltati, sia che essi suscitassero questioni di cultura, o questioni di giustizia nazionale nella distribuzione dei pubblici impieghi e nel carattere degli uffici dello Stato. Gli italiani dovettero sostenere soli una lotta estenuante e adunare tutte le loro forze per garantire la propria esistenza nazionale. Eppure di queste forze hanno bisogno, e si dovrebbe pensarlo, anche per lo studio dei problemi sociali ed economici, industriali, commerciali e marittimi, tanto importanti specialmente per la nostra città. Sarà adunque utile da ogni lato - riassumiamo il pensiero dell'on. Gasser - che i forti gruppi di deputati tedeschi sieno compenetrati della necessità di esaminare e appoggiare i lamenti che muovono dagli italiani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del collega Francesco Segon dagli impiegati del civico Monte di pietà cor. 21.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Tartaro decesso a Fiume dal fratello Edoardo cor. 10.

Per onorare la memoria della consorte del sig. Douzach dagli insegnanti della I civ. scuola pop. di via dell'Istria cor. 21.

2.o contributo settimanale dei Rozzoliani risorti trattoria Sanvisani Settefontane cor. 6.

Scommessa al «Caffè Ugo Foscolo» perchè G. P. nasceva a Pirano cor. 2. - Da Piero Rozzoliano e Menigo Piranese per una questione non risolta al «Caffè Ugo Foscolo» cor. 3.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Laurana (per l'Asilo della L. N.) per commemorare il IV anniversario della morte dell'amatissimo padre dal sig. Giacomo Battestin da Laurana cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Veglia: dall'avv. dott. S. U. Petris per onorare la memoria della zia Girolama Albieri nata Petris, cor. 20.

Per la festa di domenica alla Società Ginnastica. Stasera seguiranno le prove dei cori e della banda per la festa del cinquantenario della fondazione della Società Ginnastica triestina. Alle 8 proveranno gli allievi e le allieve delle sezioni media e superiore con la banda e alle 8.30 i soci e le signore.

★ Le esercitazioni di pattinaggio per soci e signore rimangono per questa sera sospese.

Ricreatorio della «Lega Nazionale». La sezione filodrammatica allievi anziani recitò lunedì scorso una nuova commedia intitolata «L'attentato». La commedia, in quattro atti è una delle più belle sinora rappresentate al Ricreatorio. Si ebbe invero molto successo dovuto e al soggetto, brillante quanto mai, e alle argute trovate e all'ottima esecuzione dei giovani filodrammatici. Esilaranti nelle parti principali, riuscirono R. Rizzotti, S. Stocca, G. Deretich e A. Malido; divertenti macchiette G. Hesich e C. Benco, che recitarono con tale comicità da suscitare continue risate; assai appropriati nell'interpretazione delle loro parti V. Bertoldi, C. Bertozzi e A. Cech. Le parti di contorno ebbero buoni interpreti negli allievi L. Sininger, G. Englaro, N. Picciulin, G. Flach, G. Bross, N. Piccoli e P. Piccinin. Alle repliche della commedia date per i genitori, questi accorsero in folla e rimeritarono con vivi applausi i filodrammatici. Le repliche furono già tre e altre ancora ne seguiranno. Piacquero l'orchestra, la sezione mandolinistica e la corale nelle loro produzioni durante gli intervalli. In una delle sue ispezioni al Ricreatorio il sig. N. Cobol si compiacque coi ragazzi per il buon andamento del Ricreatorio e per aver constatato che i ragazzi del rione di San Giacomo hanno imparato a rispettare la strada. Ricordò una volta ancora agli allievi il male che può loro arrecare la strada, esortandoli a fuggirla ed a trascorrere invece il tempo dei loro giochi nei Ricreatori, ch'essi devono amare come una seconda casa, perchè istituiti nell'intento di avviare i giovanetti sulla via del bene.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La frequentazione delle varie sezioni va di giorno in giorno aumentando. Mercoledì i nostri filodrammatici rappresentarono la brillante commediola in 2 atti «Il servitore di due padroni», destando l'ilarità fra i minuscoli uditori. Gli esecutori G. Secoli, Umb. Pizzolito, G. Carlini, F. Decleva furono alla fine calorosamente applauditi.

Sabato alle 8.30 il maestro Salvatore Dolzani tenne la seconda conferenza sulla musica antica e moderna ed eseguì pure al pianoforte una «fuga» di Bach, un «notturno» di Chopin ed il «lamento» di «Arianna» del Monteverde.

La sezione escursionisti intraprese una escursione, passando per Lipizza, per il castello di Poveriano, per Cesiano, e ritornando per Orlek; partiti alle 7.30 ant., fecero ritorno verso le 7 pom.

Vi furono proiezioni. Sullo schermo furono proiettati alcuni monumenti della antica Atene, ed infine alcuni quadri tolti dalla vita che si svolge nel nostro Ricreatorio.

★ Il signor Vittorio Kozmann donò una macchina a vapore, un rullo ed alcune annate del «Secolo XIX» e di altri giornali illustrati. La ditta Smolars e Carniel regalò uno sciapirografo ed una stampa a mano (?). La signora Slarich alcuni capi di vestiario.

Le questioni musicali cittadine

Riceviamo dal m.o Gialdino Gialdini direttore del Conservatorio musicale:

«Non stimerei necessario di ritornare su quanto ebbe a pubblicare questo pregiato giornale circa l'intervista concernente i locali due Conservatori di musica, se il primo articolo pubblicato dal «Piccolo» in data 9 corr., da me ora riletto, oltre all'accenno a una presunta crisi fra le due scuole, ormai riconosciuta inesistente dal successivo articolo comparso nel numero del 20 corr., non contenesse delle considerazioni sull'argomento principale che si volle sottoporre al giudizio dell'opinione pubblica, considerazioni le quali, per la gravità delle deduzioni che logicamente se ne potrebbero trarre, hanno pur bisogno di qualche schiarimento.

Intendo parlare dell'affermazione che l'antagonismo tra le nostre scuole di musica cagioni grave danno alla casta dei musicisti senza portare utile alcuno e stia in qualche nesso col pericolo dello sfasciamento del Quartetto triestino.

Non voglio io contestare la fondatezza della prima asserzione, che a me non sembra dimostrata dai fatti, potendosi anzi enumerare una serie di vantaggi derivati alla vita musicale cittadina non solo dall'esistenza, ma ben anche dall'antagonismo delle due scuole che innegabilmente creò e tuttora tien viva tra questi istituti una benefica gara a profitto di chi usufruisce della istruzione musicale.

Nè della posizione precaria della casta dei musicisti può ragionevolmente farsi un addebito ai Conservatori, poichè per lo stesso carattere aleatorio della professione, la casta dei nostri musicisti non è in condizioni affatto dissimili da quelle di altre città che hanno scuole di musica sia pubbliche che private, o di città che non ne posseggono punto.

Certo stanno meglio i professori di conservatori municipali o governativi col diritto a stabilità e a pensione, quantunque neanche la loro posizione sia tale da assicurare una vera indipendenza economica, ma poi questi vantaggi sono limitati a un determinato numero d'insegnanti e non si estendono già alla casta dei musicisti, che comprende la grande maggioranza di quanti sono costretti a lottare per la loro precaria esistenza.

Ciò che in via assoluta si deve escludere è che questo nostro particolare stato di cose possa pregiudicare gli interessi del Quartetto o in qualsiasi maniera inceppare l'attività.

Per quanto riguarda il Conservatorio da me diretto, posso affermare che il Quartetto, lungi dall'averne subito qualche danno, trovò nella stessa origine del Conservatorio la cagione prima della sua ricostituzione, avendo io stesso, nell'accettare la carica di direttore di questo istituto, posta la condizione imprescindibile che il Quartetto, allora in disgregazione, dovesse ricomporsi, ciò che avvenne superando non lievi difficoltà. Da allora il Conservatorio mai cessò d'interessarsi alle sorti del Quartetto e, nonostante le frequenti assenze dei suoi componenti che, per le esigenze delle loro peregrinazioni artistiche, non potevano prestare una regolare ed assidua attività di insegnanti al Conservatorio, questi ne seguì con legittimo orgoglio il glorioso cammino e offerse loro ogni possibile appoggio.

Senza entrare su ciò in troppi particolari, ricorderò ancora che il Conservatorio musicale bandì un concorso a premio per una composizione di quartetto, cui parteciparono eletti musicisti d'Europa, il quale concorso, se riuscì di decoro anche per il Conservatorio, fu però ideato all'unico scopo di mettere in maggiore evidenza l'importanza del Quartetto triestino.

Poste così in chiaro le cose, credo che non possa più sussistere alcun dubbio su pretese responsabilità della nostra scuola di musica di fronte al pericolo dello sfasciamento del Quartetto, pericolo che ardentemente auguro possa essere scongiurato».

*

Per quella particolare considerazione che si merita l'illustre m.o Gialdini, abbiamo pubblicato questa sua lettera; però non possiamo fare a meno di osservare che nell'articolo in questione non vi è nessun accenno ad una responsabilità diretta del Conservatorio musicale di Trieste di fronte al pericolo dello sfasciamento del Quartetto e neppure ad una crisi per le due scuole.

In quell'articolo abbiamo parlato della crisi generale nell'istruzione musicale cittadina, crisi che dura da parecchi anni e si riassume nell'antagonismo fra le due scuole, ed abbiamo espresso il voto che dal componimento di questa crisi sorga un grande istituto che raccolga in sè quanto v'ha di meglio nel campo musicale della città nostra.

Le dichiarazioni dei direttori delle due scuole hanno rilevate le numerose difficoltà che si oppongono alla realizzazione di un tale progetto, hanno d'altro canto portato a delle constatazioni sulle quali non mancheremo di rinvenire poichè in manifesto rapporto col problema musicale generale. E la soluzione di questo che è problema d'interesse cittadino ci sta a cuore. Abbiamo aperto la discussione in merito col vivo desiderio di essere utili alla causa dei musicisti tutti e di conseguenza anche a quella delle scuole musicali; e se il maestro Gialdini o altri in tale discussione vorranno assisterci con il loro prezioso concorso, noi saremo i primi a ringraziarli.

Il concerto vocale alla Filarmonico-Drammatica. Fedele a una nobile e simpatica consuetudine, la direzione della Filarmonico-drammatica offerse iersera ai suoi soci un concerto vocale con la cooperazione di alcuni dei più eccellenti artisti del Rossetti. Il concerto, organizzato dal maestro cav. uff. Teofilo de Angelis, ebbe un lietissimo successo e gli applausi, che risonarono durante tutta la serata nella sala affollata ed elegantissima, dimostrarono tutto l'aggradimento e il favore incontrato così dal programma, come dai valenti esecutori.

Fra questi ricorderemo anzitutto quelle due squisite artiste che sono le signore Elena Ruskowska ed Ida Bergamasco. La bellezza della loro voce e le rare virtù della loro arte destarono la più fervida ammirazione nel pubblico, che applaudì calorosamente la prima nel delicatissimo «Rêve» del Grieg, nella graziosa «Villanelle» del Dell'Acqua e in una elegante romanza francese, «Obstination» del Fontenailles, concessa fuori di programma; la seconda in un'appassionata romanza del Tirindelli «Portami via....» e nella «Cavalleria rusticana», dopo la quale gli applausi insistenti costrinsero lei pure a concedere un brano fuori di programma. Insieme le due elette artiste eseguirono il drammatico e passionale duetto della «Gioconda».

Il tenore signor Gennaro De Tura fu festeggiatissimo nella «Luisa Müller» e nell'arioso dei «Pagliacci», detto con

grande vigoria d'accento e calore di passione; al «bis» richiesto dal pubblico, cantò la simpatica canzonetta napoletana «O Marì», che i rinnovati applausi lo costrinsero a replicare.

Il baritono signor Emilio Bione ebbe a sua volta accoglienze festevolissime e destò l'ammirazione per la bellezza e la potenza della sua voce, che ebbe campo di espandere in tutta l'estensione nell'«Ernani» e nel prologo dei «Pagliacci». Anche lui, costretto dall'insistenza degli applausi, dovette aggiungere al suo programma un brano della «Zazà». Infine il basso signor Luigi Rossato fu applauditissimo nel sogno dell'«Attila», reso con tutta l'efficacia che gli concede la sua voce poderosa.

Chiudeva il programma una delle più nobili pagine del Verdi, il terzetto dei «Lombardi», nel quale, oltre alla Ruskowska, al Rossato e al De Tura, suscitò entusiasmo vivissimo il prof. Iancovich per la nitidezza e l'eleganza con cui eseguì l'assolo del violino.

Con lode va ricordato ancora il maestro Ferruccio Calusio per il fine e sapiente accorgimento, con cui accompagnò gli artisti al pianoforte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Regina Sterle de Hell dai nipoti Matilde e Carlo Maraspin cor. 20 a favore del fondo di beneficenza della Lega fra impiegati civili; dalla signora Carla ved. Klinger Windischgrätz cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Maria e Felice Struppi cor. 40 a favore della Casa di Nazaret.

In morte del caro angioletto Tullio L. Luciani dalla signora L. ved. Lucas n. Cattaro cor. 5 a favore della Società di S. Vincenzo di Paoli.

Per onorare la memoria del sig. Lorenzo Moltini dal sig. Sigismondo Fleischer cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del signor Raimondo Malacrea dalla signora Mario de Nardo cor. 10 e dalla signora Alessandro Marinscheg cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli dai signori Carlo e Cesira Wendlenner cor. 20 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria della signora Natalia Menegon dalla signora Cecilia Dricer cor. 6 a favore della Casa di Nazaret.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da N. N. cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Dalla patronessa sig.ra Vittoria Schütz cor. 100, dalla Filiale della Banca anglo-a. cor. 150, per corrispondere all'appello degli Amici dell'infanzia pro Ospizio marino.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per corrispondere all'appello: dal comm. Oscar Gentilomo cor. 200, dalla filiale dello Stabilimento di credito austr. cor. 300, dal comm. Fortunato Vivante nobile di Villabella cor. 250, e dalla filiale della Banca Union cor. 150, dalle dame patronesse Gina e Fanny Brunner cor. 500, dal comm. E. A. Jasbitz cor. 500.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal cav. Pietro Dodmassei cor. 90.

Il bilancio della Cassa per ammalati. Sabato sera alle 7.30 nella sede della Cassa distrettuale per ammalati si tenne il congresso generale della soprastanza. Presiedeva il sig. Ezio Chiussi, il quale diede tosto la parola al direttore avv. Puecher per l'esposizione e l'illustrazione del bilancio. Risulta da questo che gli assicurati presenti durante l'anno furono in media 35.947 uomini e 8816 donne con un aumento di 1559 in confronto all'anno precedente. Le categorie di mestieri più forti per numero erano i braccianti (17.10% degli assicurati), i muratori, manovali e portamalta (14.50%), gli impiegati e le impiegate (10.72%); seguono quindi i meccanici, i calderai, gli agenti al dettaglio, le venditrici, cassiere, falegnami ecc. Le aziende nelle quali gli assicurati furono occupati durante l'anno di gestione erano 4633 al 1. gennaio e 4601 al 31 dicembre. Furono notificate 1572 nuove aziende delle quali 570 nuove o riattivate. Le aziende notificate come cessate durante l'anno furono 2174 che rappresentano il 46.41% del numero medio delle aziende in evidenza. Nell'insieme il movimento delle notificazioni di aziende nuove o riattivate o cessate fu di 4316 con una media di 13.88 per giorno. Gli ordini di pagamento dei contributi di assicurazione conteggiati furono 56.300. Nelle aziende economiche il più grosso contingente di assicurati che forma il 62.50% fu occupato nelle industrie di fabbricazione; seguono le industrie commerciali, quelle di trasporto ed ausiliarie, le industrie di prestazioni d'opere personali diverse, le bancarie ed assicuratrici e infine le industrie di produzione primaria col 0.59%: nel complesso delle aziende sopra classificate erano 4603 private e 97 pubbliche (dello Stato e del Comune) con assieme 44.208 assicurati a cui vanno aggiunti 1019 avventizi (occupati a giornata) e 103 volontari assicurati alla Cassa. Presentando la statistica degli ammalati l'avv. Puecher riferisce che le notifiche di malattie durante l'anno furono 62.559 con una media di 173 al giorno e con un massimo mensile nel luglio (6196) e un minimo nel maggio (4367). Di queste le notifiche con richiesta di sovvenzione per malattia congiunta ad incapacità al lavoro furono 54.116. I medici dichiararono l'incapacità di lavoro nella durata di almeno due giorni (minimo necessario per concedere la sovvenzione) per 34.302 notifiche, delle quali 34.302 riconosciute per la sovvenzione. Le notifiche di malattia con sola richiesta di cura medica ambulatoria e senza richiesta di sovvenzione furono 8443; il massimo degli ammessi alla sovvenzione si ebbe di regola nei giorni di martedì, il minimo nei giorni di sabato, mentre invece di sabato si ebbe il massimo dei dimessi e il minimo nei martedì. Le 34.302 notifiche di malattia riconosciute per la sovvenzione corrispondono a 454.704 giornate di malattie sovvenzionate compresi 57.779 giorni di degenza all'Ospedale. La durata media per caso di malatti fu di giorni 15.8 e a 193 affiliati fu corrisposta la sovvenzione di malattia per il termine massimo di 30 settimane. La media giornaliera degli ammalati presenti fu di 1317 pari al 2.94% della media degli assicurati. I parti che non sono compresi nelle cifre surriferite furono 499 con 13.972 giorni di sovvenzione. I casi di morte furono 408; i casi di infortunio sul lavoro seguiti da malattia o da morte furono 2439 che occasionarono 25.775 giorni di degenza con sovvenzione; di questi 2439 erano affiliati anche presso istituti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Dimostra ancora l'avv. Puecher la morbilità e la mortalità secondo le professioni e i gruppi di malattie nel confronto con gli anni antecedenti, nonchè le prestazioni stomatologiche fornite dall'ambulatorio dentistico della Cassa cui sono addetti due medici, assistiti da un tecnico e da due allievi e al quale ricorsero 972 affiliati con un minimo di 167 e un massimo di 312 persone per settimana. Riferendosi poi ai bilanci l'avv. Puecher fa presente che gli introiti completi della gestione ascendono a corone 2.259.813.32 delle quali 2.137.664.94 quali contributi d'assicurazione, sicchè il fondo di riserva ascendeva al 31 dicembre a cor. 3.085.812.17; mentre negli esiti figurano: per sovvenzioni, assistenza medica, servizio d'infermeria, mezzi di cura, bagni, spese ospitalizie ecc. corone 1.528.569.98; spese di amministrazione e di controllo corone 325.267.47; altri esiti corone 104.667.93, nelle quali sono compresi deprezzamenti di inventari, depennazioni di crediti inesigibili, interessi al fondo pensioni per impiegati della Cassa, imposte e competenze di finanza, contributi all'Istituto pensioni, ecc., con un fondo di riserva di cor. 825.999.15 delle quali cor. 301.307.64 quale civanzo della gestione, cor. 30.000 contributo al fondo pensioni della Cassa per gli impiegati, 4000 di fondo sussidi straordinari, 103.101.15 quale depennazioni di crediti inesigibili e cor. 30.000 quale dotazione al fondo di riserva dello Stabilimento di Ancarano; con un civanzo netto di cor. 134.206.49. Infine, dalla presentazione dello stato patrimoniale risulta complessivamente un attivo di cor. 1.473.418.33. L'avv. Puecher riferisce ancora sulle ambulanze mediche di cui dispone la Cassa, sullo Stabilimento bagni di via del Salice e sull'officina meccanica per lavori diversi in propria regia, nonchè sullo Stabilimento di Ancarano con annessa azienda rurale; e termina col rilevare che se il bilancio del 1912 è quanto mai florido, non altrettanto si può presumere del 1913, durante il quale anno varie calamità influirono e cooperarono alla disoccupazione e alla conseguente miseria. Spera però che l'applicazione della nuova legge sui marittimi, che porterà un aumento di oltre 10.000 affiliati, nonchè una nuova tariffa di tasso che sarà imposta per le donne affiliate e l'approvazione delle modificazioni allo statuto contribuiranno per il prossimo anno a ristabilire le condizioni del bilancio. Chiude elogiando l'opera dei delegati e quella del corpo medico addetto alla Cassa. Il capo-medico dott. Senigaglia riferisce sul servizio sanitario in genere e sui propositi della direzione in merito all'ampliamento dello Stabilimento di Ancarano e chiude lamentando lo scarso servizio medico di Servola dove si trovano oltre 10.000 affiliati. Viene quindi data lettura delle relazioni della Giunta di sorveglianza e di quella arbitramentale, dopo di che parla l'on. Pittoni, che raccomanda fra altro che, data la scarsità di medici disponibili nella città siano istituite delle borse di studio per studenti poveri che si dedicano allo studio della medicina, e domanda spiegazioni su alcune poste. Prendono la parola in merito alle spiegazioni chieste i rappresentanti Prister e Gerin, dopo di che risponde a tutti l'avv. Puecher. La relazione virtuale e il bilancio sono approvati all'unanimità, e si procede alla nomina di tre giudici arbitri (operai); sono eletti Enrico Celentano, Giuseppe Codrich e Marcello Comel; quali giudici arbitri da eleggersi dall'intera adunanza dei delegati risultano eletti Antonio Raffaeli e Roberto Nani. Per la Giunta di sorveglianza sono eletti: dalla delegazione degli operai Valentino Pittoni, Vittorio Augustincich, Giovanni Molloch e Giuseppe Skerl e per la delegazione dei datori di lavoro Edoardo Staffier e Paolo Minola. La discussione in merito alla modificazione dello statuto fu rimessa ad una seduta che si terrà domani sera.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il signor Andrea Piutti da Valle (Istria) e il sig. Pietro Monti Folco da Roma hanno conseguito con lode il diploma di maestro di banda presso il Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Camera del lavoro. Adunanza di impiegati subalterni del Comune. Giovedì 27 corr., alle 8 pom., alla Camera del lavoro (via Nuova 35, II), si terrà un'adunanza generale degli addetti subalterni del Comune. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni importanti della Direzione ai soci. - Discussioni d'indole intersociale. - Eventuali.

Associazione ex allievi. La sezione scherma dell'A. E. A. aprirà questa sera e venerdì, dalle 8 alle 10, nuove inscrizioni.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle 8, con gl'istrumenti.

★ La lezione di ginnastica per questa sera è sospesa.

Una spiacevole sorpresa e un nobile rifiuto di Cesare Barison. Cesare Barison, incontrando un amico, gli diceva giorni or sono, a Trieste: — Temo di aver fatto una corbelleria. Ho rifiutato un concerto che mi si domandava a Zara. Devo partire alla fine del mese per una serie di concerti a Nizza e a Montecarlo. Pensavo che non avrei fatto a tempo, se fossi andato in Dalmazia. Ma, ora, contando i giorni, vedo che il tempo ci sarebbe stato. Ho avuto torto a lasciarmi scappare parecchie centinaia di corone sicure!

E l'amico: — Telegrafa dunque che hai riflettuto meglio, e che ci vai.

Il violinista, pare, seguì il consiglio.

E due giorni dopo, tutta Zara inorridiva. E' la parola: inorridiva. E c'era bene di che! In una città italiana, in una città che lotta strenuamente per la sua italianità quanto nessun'altra città al mondo, si annunziava con avvisi croati il concerto d'un artista italiano, d'un artista venuto da Trieste, nella sala della croata «Citaonica!». L'indignazione degli zaratini non ebbe limiti, e il nostro corrispondente ce ne mandò notizia con un telegramma che non ci lasciò sbalorditi ed addolorati soltanto perchè comprendemmo subito doversi trattare di un equivoco. Era impossibile che Cesare Barison non conoscesse le condizioni di Zara e che avesse parlato a faccia aperta e senza rossore d'un concerto da darsi nella «Citaonica»!

Poche ore dopo, infatti, un altro telegramma chiariva tutto. «Cesare Barison - diceva - è arrivato a Zara. Visti sugli albi gli avvisi in croato che annunciavano il suo concerto alla «Citaonica», restò intontito, indignato, e subito dichiarò che si rifiutava di suonare e che sarebbe ripartito questa sera stessa per Trieste. Tutto il carteggio della sua scrittura si era svolto in italiano; egli aveva accettato ed era partito nella piena fede d'andar a suonare per invito di un'organizzazione cittadina e dinanzi al miglior pubblico italiano di Zara. Arrivato qui, si trovava ospite dei croati! Non volle saperne; rinunciò alle 800 corone, che sarebbero state l'introito prevedibile del concerto, e decise di tornar subito a Trieste. Prima della sua partenza però, la Gioventù zaratina, sulla quale il nobile rifiuto del Barison fece la migliore impressione, volle offrirgli una bicchierata, che si farà questa sera nei locali del Bersaglio».

Noi imaginiamo quale sollievo abbia dato all'animo degli zaratini, che conoscevano Cesare Barison soltanto per fama artistica, cotesta bella rivendicazione del suo sentimento nazionale. Qui a Trieste, dove egli è ben noto, si sapeva che non sarebbe mancato al proprio dovere d'artista italiano in una città di lotta nazionale, qualunque fosse il compenso offertogli: nondimeno registriamo con soddisfazione il rifiuto e la rinuncia che altamente onorano il giovane musicista.

Spara contro un sorcio e.... ferisce un ragazzo

Abbiamo narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri dell'involontario ferimento avvenuto domenica nel pomeriggio a Servola. Cesare Fanez, di 14 anni, abitante al N. 414 della vicina borgata, si trovava l'altro ieri nel pomeriggio nel giardino, intento a giocare. Ad un tratto rintronò un colpo d'arma da fuoco e contemporaneamente il Fanez diede un grido di dolore. Una carica di piccoli pallini lo aveva colpito.

Chi era stato l'inesperto tiratore? Furono fatte delle indagini, e così fu rilevato che a sparare era stato il dodicenne Giulio Sanzin, abitante al N. 407. Il Sanzin - lo dichiarò egli stesso - si trovava alla finestra della sua abitazione: ad un tratto vide un grosso topo che passava per il cortile confinante col giardino nel quale si trovava il Fanez; afferrato un «flaubert», aveva tirato un colpo... La mira però era stata tanto infelice che il topo fu salvo e scappò, il Fanez, invece, dovette ricorrere alle cure del dottore...

Abbiamo avuto occasione di parlare ieri con la madre del ragazzo colpito, la quale ci confermò la versione. Mentre suo figlio stava dondolandosi allegramente su un'altalena, in giardino, aveva ad un dato punto inteso una detonazione ed un forte bruciore alla gamba sinistra. Era corso in casa e, levatisi i calzoni, aveva messo allo scoperto una piccola ferita rotonda, alla coscia. Portato nella vicina farmacia, un dottore, padrigno del ragazzo, riscontrò come la ferita doveva essere stata prodotta da un pallino. Dapprima si era creduto che la ferita fosse molto più grave; fortunatamente, però, la cosa si riduceva a quanto esposto.

Del caso fu estesa denuncia all'Ispettorato di Servola; l'arma fu sequestrata.

Un colpetto fallito
Il libretto della cassa postale di risparmio falso

Un bel casetto è toccato ieri allo scolaro Benvenuto B., abitante in via Giuseppe Parini. Insieme al suo compagno di scuola Ernani G., passava per via Ugo Foscolo, quando fu fermato da un giovane, il quale, consegnatogli un libretto, lo pregò di recarsi al vicino ufficio postale di via Barriera vecchia - che sorge, com'è noto, proprio all'angolo di via Ugo Foscolo - a ritirarvi per conto suo un certo importo di danaro che disse di avere a suo tempo depositato alla Cassa postale di risparmio. Il ragazzo non ebbe difficoltà ad accontentare lo sconosciuto, che d'altronde era ben vestito e aveva un fare distinto; e pregato il condiscepolo di attenderlo un momento, entrò nell'ufficio postale col libretto in mano. Intanto il giovane, rimasto al di fuori, guardava da una finestra.

Il B., si presentò a uno sportello e consegnò il libretto attendendo che gli fosse rimesso l'importo. Un momento dopo però, si sentì dire dall'impiegato postale, che il libretto era falso. Sorpreso corse fuori cercando con l'occhio lo sconosciuto, ma fece appena in tempo a vederlo scappare a gambe levate: spiando dalla finestra aveva veduto che le cose si mettevano male e che il colpo divisato falliva, aveva pensato bene di allontanarsi sollecitamente.

Del caso fu informata una guardia di polizia che sequestrò il famoso libretto e invitò il B. e il G., che aveva assistito alla scena, a seguirla al vicino ispettorato di via Giuseppe parini, e di là al commissariato di via dei Bachi. Qui fu presa nota del fatto e gli scolari, dopo che ebbero raccontato come s'erano svolte le cose, furono lasciati andare per i fatti loro. Ora sulla base delle informazioni che essi hanno date, si ricerca il bel tomo.

Congressi e convegni sociali. Gli attinenti al Consorzio dei costruttori sono convocati ad un'adunanza generale per domani mercoledì nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini, ad ore 4.30. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Giunta. - Ufficio di collocamento. - Contratto di tirocinio per gli apprendisti. - Copertura delle spese della Giunta. - Elezioni della Giunta.

★ Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ La Federazione macchinisti e fuochisti terrà il suo congresso generale sabato 29 corr. alle 8 pom. nella sede sociale, via Stadion 20.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che, dal 15 al 22 corrente furono denunciati 16 casi di febbre tifoidea 5 di scarlattina, 4 di difterite e croup, 2 di morbillo e 2 di pertosse. Morirono 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

50.000 casse di datteri. Ieri proveniente da Bassorah (Golfo Persico) e Porto Said, arrivò qui in 26 giorni di viaggio il piroscafo «Bellanoh» della ditta D. Tripcovich, comandato dal cap. E. Dabinovich, carico completo di datteri formanti un complesso di circa 50.000 casse.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 138 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente dal N. 209.200 al N. 210.300.

E' morto verso l'una della notte scorsa all'Ospedale quel disgraziato Francesco Zardi che verso le 9 dell'altra sera era stato trovato in via Giuseppe Caprin in preda ad alcoolismo acuto.

Acido muriatico bevuto per acqua. Ieri nel pomeriggio il meccanico Guido Neusternich, di 30 anni, alle dipendenze del Governo marittimo, si trovava a lavorare nel riparto macchine del piroscafo «Porer», ormeggiato nell'ex-Arsenale del Lloyd. Sentendo sete, prese una bottiglia che aveva a portata di mano e, credendo contenesse acqua, l'accostò alle labbra e ne bevve due sorsate. Lanciò immediatamente un urlo di dolore: invece d'acqua la bottiglia conteneva acido muriatico.

Venne chiamato il dottore della filiale dell'«Igea», il quale sottopose il giovane alla lavatura dello stomaco, e poi con una vettura lo fece trasportare all'Ospedale. Il suo stato non è grave.

Vampiro d'emigranti. Su denuncia di Antonio Samsa, di 26 anni, istriano, venne arrestato ieri certo Giuseppe Iugovaz, di 57 anni, abitante in via del Coroneo N. 13. A detta del Samsa, l'altra sera il Iugovaz, che per combinazione aveva trovato al caffè «Oriente», saputa la sua intenzione di voler andare in America, avrebbe saputo con maliziosi raggiri e mille promesse carpirgli l'importo di 210 corone, con la promessa che per il giorno dietro gli avrebbe portato il biglietto di passaggio a prezzo... ridotto. Glielo ridusse però ai minimi termini, perchè non glielo portò affatto e non si fece più vedere. Il Iugovaz negò, tuttavia fu trattenuto.

Un ladro in casa
Ruba, sorpreso salta dalla finestra e scappa

L'altra sera erano circa le 8.30, una figlia di Francesco Zuliani, proprietario dell'osteria all'insegna «Bortolo longo», in via dei Capitelli N. 9, salita nell'abitazione sita al primo piano della casa, trovò la porta d'ingresso aperta. Credendo a una dimenticanza della mamma, entrò nella cucina e accesa una candela si recò per prendere le chiavi della stanza che dovevano trovarsi appese alla cappa del camino. Non trovò la candela e invece con suo spavento intese un rumore di sedia urtata. La porta della stanza era aperta: accanto alla finestra scorse un uomo in calze che, vedendola, aveva già preso l'abbrivio per gettarsi dalla finestra. Spaventata e incapace di articolare parola, ella scese a chiamare il padre. Il Zuliani, presa una rivoltella, salì le scale ed entrò nell'appartamento; ma non trovò più nessuno: il ladro era fuggito per la finestra. Egli aveva lasciato l'impronta di un suo piede su di un asciugamani steso sulla finestra. Inoltre parecchie persone videro correre per via dei Capitelli un uomo in calze e sparire in una viuzza.

In quanto al furto, l'autorità assodò che il malandrino era penetrato nell'appartamento con chiavi adulterine; in cucina aveva trovato sulla cappa del camino la chiave della stanza dei Zuliani; entratovi aveva aperto un cofanetto ove c'erano le chiavi dell'armadio e con queste aveva aperto il secondo cassetto e portato via dell'oro, cioè tre paia d'orecchini con pietre, un braccialetto, un anello e altri oggetti del valore complessivo di circa 600 corone.

Il ladro, del quale la polizia conosce i connotati, è attivamente ricercato.

Suicidio. Da quattordici mesi era occupata come cameriera presso la famiglia del cav. uff. Riccardo Mayer, capo-ispettore del Lloyd, abitante in via S. Lazzaro N. 4, Angela Ferranda, di 23 anni, da Bogliuno, presso Pisino. Buona e simpatica, era molto ben voluta. Mentre la famiglia Mayer abitava al secondo piano della casa Greinitz, al terzo piano abitava il capitano di vascello Pavlich. La Ferranda s'innamorò del giovane attendente di questo, un pisinese, che la corteggiava. Quando quest'ultimo dovette partire per Pola, le giurò che, appena libero dal servizio militare, la avrebbe sposata.

Egli tornò a Trieste ieri l'altro, in licenza; la Ferranda parlò con lui, ma quando ritornò in casa, non aveva più il suo solito umore. Pianse, e non assaggiò cibo. Non disse però nulla a nessuno. Ieri fu veduta ancora con il suo sposo, che le raccomandò di domandare permesso ai suoi padroni, per poterlo accompagnare al treno, visto che alle 8 doveva ripartire per Pola. La ragazza, invece, a quanto ci assicura la famiglia Mayer, non domandò il chiesto permesso, che le sarebbe stato senz'altro accordato.

Iersera alle 7 il marinaio la fece avvertita che la attendeva. Invece di discendere, essa salì nelle soffitte, al quinto piano, e da una finestra si gettò nella terrazza che sovrasta i magazzini Greinitz. Fu raccolta in fin di vita, e con il carro-ambulanza della Guardia medica portata subito all'Ospedale. Aveva riportato la frattura della base del cranio, delle coste, delle braccia e altre lesioni. Accolta nel decimo riparto, spirò dopo due ore, senza aver parlato.

Il suo sposo, che al momento della disgrazia la attendeva in portone, pianse molto. Si recò poi ad avertire i parenti della sciagurata, che abitano a Trieste. Il perchè del suicidio è alquanto oscuro. Ella era sempre allegra e vivace; al ritorno dello sposo s'era fatta triste. Perchè? Forse nessuno mai lo saprà.

Tentato suicidio. La notte scorsa verso il tocco, la guardia di p. s. Matteo Crastich, perlustrando per la riva sinistra del Canale, intese un tonfo. S'avvicinò al ciglio del canale e scorse a una ventina di metri distante una massa nera che si dibatteva. Non poteva essere che un uomo. Saltò in una barchetta, poi passando da una barca all'altra arrivò vicino al pericolante, lo pigliò per la giacca e lo tirò nella barca, poi con l'aiuto di qualche passante lo portò a terra, mentre veniva telefonicamente chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica. Un medico accorso, dopo aver prodigato al disgraziato le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Era certo Luigi Plohol, di 65 anni, da Pettau, occupato allo Stabilimento tecnico triestino, abitante in via dei Gradi N. 2. Disse d'essersi gettato a mare per finirla con la vita, non volle però palesare i motivi che lo avevano trascinato al triste divisamento.

Altro tentato suicidio. Ieri mattina verso le 11, la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata in via del Farneto N. 18, perchè venisse prestata assistenza ad una giovane, che a scopo suicida aveva bevuto un quantitativo di acido muriatico. Il dottore accorso trovò la giovane, che è la sartina Emilia Rugo, di 22 anni, già fuori d'immediato pericolo, avendole i familiari fatto bere del latte quale antidoto; tuttavia le praticò la lavatura dello stomaco e poi la fece trasportare all'Ospedale. Le cause dell'insano tentativo sono da ascriversi a contrasti avvenuti fra lei e lo sposo.

★ La giovane Giulia Petranovich ci prega di rilevare che ierlaltro non bevette dell'ipermanganato a scopo suicida, ma per errore.

La borsetta della signorina. L'altra sera verso le 7.30, due studenti che camminavano per via Giosuè Carducci, furono colpiti dal fare sospetto di un giovane che li precedeva. Stringeva sotto l'ascella sinistra qualche cosa che pareva nascondesse nello sparato. Osservando meglio notarono anche che dal di sotto della giacca del giovane faceva capolino un grosso cordone di seta nera, di quelli cui sono attaccate le borsette da donna. Tutto ciò insospettì i due studenti, che decisero di seguir lo strano tipo. Questi arrivato all'altezza della via S. Francesco d'Assisi, tagliò la strada obliquamente verso il casello del tramway. Appostatosi fra questo e l'orinatoio pubblico, tirò fuori ciò che teneva gelosamente nascosto, poi lo gettò via e s'incamminò verso i Portici di Chiozza. I due giovani, che avevano attentamente seguito le mosse ed i movimenti del loro uomo, raccolsero l'oggetto. Era veramente una borsetta da donna. L'altro allora? Non poteva essere che un ladro. Avvicinarono una guardia e le indicarono il giovane, spiegandole in poche parole ciò che avevano visto. La guardia arrestò il tizio e, mostrandogli la borsetta che le avevano consegnato i due studenti, gli disse ciò che questi le avevano raccontato. Il bel tomo si mostrò adirato e negò. Proprio in quel momento s'avvicinò alla guardia una signorina; ella raccontò che poco prima era stata derubata della borsetta, poi, scorta la borsetta che la guardia teneva in mano, esclamò sorpresa:

— Questa, questa, proprio questa xe mia!...

— Cossa iera dentro?

— Quatro corone, un canocial de teatro e un fazzoleto.

La guardia guardò nell'interno della borsetta: non v'era che un fazzoletto.

Per mettere in chiaro la faccenda invitò tutti, signorina, studenti e giovanotto al commissariato di via Luigi Ricci.

Gli studenti ripeterono al commissario ciò che avevano visto. Il giovane, però, che si qualificò per Rodolfo Renier, di 32 anni, continuò a dichiararsi innocente. Nondimeno fu trattenuto.

Audacissimo borseggio in Corso. Nel pomeriggio di ieri fu commesso in Corso da uno sconosciuto un audacissimo borseggio a danno di una distinta signora. Questa stava ammirando la mostra di un negozio, quando si sentì a un tratto strappare l'elegante borsetta che teneva in mano. Passato il primo momento di sorpresa, cacciò un grido, informò concitata del fatto alcuni passanti; ma era ormai troppo tardi: il malandrino, scappato con tutta la velocità dei suoi garretti, era ormai scomparso. Nella borsetta la signora teneva l'importo di 125 corone.

Furti a bordo. Ieri mattina fu arrestato il cameriere di bordo Galliano Zorzenoni, di 17 anni, abitante in via delle Acque N. 14. Contro lo Zorzenoni era stata presentata denuncia dal capitano Giuseppe Hellerd, comandante del piroscafo «Perla», dove era imbarcato; in essa era accusato di aver rubato a bordo del piroscafo biancheria e commestibili a danno del capitano, per un complessivo importo di oltre 400 corone. Lo Zorzenoni, interrogato in Polizia, ammise il furto e, sulla fine delle cose rubate, diede i più ampi particolari. Fu perciò passato alle carceri e deferito al Tribunale.

A quanto ci risulta, in seguito alle ammissioni dello Zorzenoni furono tratti in arresto anche un cuoco e un nostromo che si trovavano a bordo del «Perla», ma che attualmente erano imbarcati sul «Daksa».

Le indagini continuano.

Una guardia municipale alle prese con un prepotente. Il vetturale Francesco Preztenik, di 47 anni, nato a Lubiana e pertinente a Trieste, abitante in via Giuseppe Caprin N. 17, ha la brutta abitudine di lasciare i propri legni sulla strada, in modo da costituire un ingombro stradale. Ieri mattina, la guardia municipale Vittorio Bressan, accortasi di tale inconveniente, invitò la moglie del Preztenik, a nome Barbara, a ritirare le sue vetture! quindi se ne andò, certa che il suo ordine sarebbe stato eseguito. Nel pomeriggio, verso le 5, mentre si trovava in piazza dei Giuliani, angolo di via Giuseppe Caprin, la guardia fu avvicinata dal vetturale. Questo stava portando due secchi d'acqua.

— La xe lei che la ga dà ordine a mia moglie de ritirar i legni? - chiese il Preztenik al funzionario. - La guardi che la se sbaglia, - continuò - perchè xe za de diese ani che li lasso fora de la stala, e no la sarà zerto lei a farmeli meter dentro.

— Lei la fazzi come che la credi, po' la subirà le conseguenze.

— Ma cossa la credi de portar via i cadenazzi del Municipio, lei? La vadi piutosto a tender al radicio, e no la me rompi l'anima.

L'arrogante gridava e, in un attimo, all'angolo della via si radunò una quantità di curiosi. La guardia, dopo aver tentato, e inutilmente, di liberarsi dal seccatore, esasperata, lo dichiarò in arresto. Il Preztenik allora montò sulle furie e, fatto con la guardia una ventina di passi, lasciò andare una delle secchie e, afferratosi con la mano libera allo scalone di un carro, si rifiutò di continuare la strada, e poscia fece l'atto di colpire la guardia con la secchia che gli era rimasta. Un momento dopo comparve una guardia di p. s., ed il vetturale, domato, fu condotto in prigione.

Le cinque corone dell'indiano. L'indiano Giuseppe Fernandes Castans, d'anni 19, da Gobà, cameriere sul piroscafo «Maria Teresa», fu arrestato l'altra sera in via di Crosada, perchè un'ostessa lo accusava d'averle truffato cinque corone, nel modo seguente: aveva fatto l'atto di darle, per pagare il conto di cor. 1.40, un pezzo di 5 corone; ricevuto il resto, aveva intascato questo e anche le 5 corone, poi si era allontanato. Quantunque negasse e non avesse indosso il pezzo di cinque corone, fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Aggressione con rapina? Ieri si presentava alla Guardia medica il bracciante Andrea Debellach, di 20 anni, abitante in via del Molino a vento N. 18, il quale aveva una ferita lacera lunga quattro centimetri, denudante il periosteo, al temporale destro, un'altra ferita alla fronte, contusioni al capo e ferite ed escoriazioni alla faccia.

Mentre il dottore d'ispezione gli prestava le cure opportune, suturandogli anche una ferita, egli raccontò che l'altra sera, mentre rincasava, era stato fermato da tre individui che non riconobbe, e, dopo esser stato colpito con pugni e ferito, era stato derubato dell'importo di 9 corone.

Gli si domandò perchè non aveva denunciato subito l'aggressione, ed egli disse ch'era ubriaco e che si era recato subito a casa.

Fu esteso rapporto del fatto al commissariato di S. Giacomo.

Un colpo andato a vuoto. Nella notte dal 10 all'11 corr. il sig. Girolamo Stochel, comproprietario del «Caffè popolare» al N. 4 di via del Molin a vento, contrariamente al solito, dormiva nell'esercizio, sdraiato su di un divano. Ad un tratto fu svegliato da alcuni rumori che provenivano dalla porta. Chi poteva essere? Egli si alzò cautamente e dal foro della serratura constatò che tre individui stavano forzando la porta. Il sig. Stochel pensò di facilitare loro il compito e con la massima circospezione aprì improvvisamente uno dei battenti. I tre rimasero come tramortiti: forse qualcuno li aveva preceduti nelle loro intenzioni? Stavano per chiederglielo, ma poi accortisi che chi stava dinanzi a loro era il proprietario del caffè, se la diedero a gambe abbandonando anche i loro arnesi: una spranga di ferro e alcuni grimaldelli.

Il sig. Stochel, la mattina appresso, denunciò l'accaduto al commissariato di S. Giacomo, i cui organi, in base alle sue indicazioni, trassero ieri mattina in arresto due carbonai: Paolo Cerne, di 27 anni, abitante in via del Molin a vento N. 30 e Luigi Dimnich, di 32 anni, abitante in via dei Gradi. Essi negarono l'addebito che fu loro fatto presente, ma ciò non bastò a salvarli dalla prigione dove ora si trovano in attesa di essere processati.

L'uomo del «ma». Se ne stava tranquillamente a dormire, addossato ad un portone di via Machiavelli, sperando di poter forse smaltire la sbornia presa durante la notte, quando fu improvvisamente svegliato. Aprì gli occhi e, alzato lo sguardo, vide che chi gli aveva interrotto il sonno era una guardia di p. s.

— Cossa la vol?

— Cossa la fa qua?

— Prima dormivo, adesso speto de saver cossa che la vol de mi.

— Questo no xe el posto per dormir. De chi xe sta bicicleta?

— Ma!...

— E questa valisa?

— Ma!...

— Questa no xe la maniera de risponder; «ma» no vol dir gnente!

— Xe quel che pensavo anca mi, ma co no se sa gnente, tuti disi «ma»!... E mi fazzo lo stesso.

— Ben, la parlarà in ispetorato; la se alzi e la vegni co mi.

— 'Ndove?

— In ispetorato. Avanti, la se movi!

— A pian, a pian: in ispetorato la pol andar lei, toco de...

— Alora la xe in aresto.

E, ciò detto, il funzionario afferrò per le braccia l'uomo del «ma», tentando di metterlo in piedi, ma l'altro si oppose e si espresse in termini non troppo cavallereschi contro la guardia. Finalmente fu domato e tradotto al Commissariato. Quivi si qualificò per il bracciante Emilio Petcoraci, di 21 anni, abitante in via Alessandro Manzoni.

— A che numero? - gli fu chiesto.

— El lumaro, mi no lo ricordo; se i me lassa andar, vado veder, e po' ghe lo mandarò a dir.

— Meno scherzi - gli disse l'impiegato d'ispezione; e poi gli chiese:

— Di chi è la bicicletta e la valigia che le furono trovati accanto mentre dormiva?

— Anche lei la xe uno de quei? Go dito «ma» e «ma» resta.

Fu passato agli arresti, ed ora l'autorità indaga.

Per miseria tenta rubare 54 centesimi. Nel pomeriggio di ierlaltro sedevano a un tavolo all'osteria al N. 37 di via del Belvedere, tre avventori che col proprietario dell'esercizio, Giuseppe Reisner giocavano alle carte. Ad un tratto si avvicinò loro un uomo sulla quarantina, male in arnese, il quale preso posto presso il Reisner, allungò una mano e afferrò il denaro che il Reisner teneva dinanzi a sè... 54 centesimi. Se ne accorse però l'oste e chiamata una guardia lo fece arrestare.

Alla polizia l'arrestato disse di chiamarsi Adolfo Egle, da Igoviz, di 41 anni, senza occupazione nè abitazione. Egli ammise il tentato furto e si giustificò dicendo che lo aveva fatto per miseria. Fu deferito al Giudizio penale.

Persino con l'amico! Ieri notte nel caffè sito al N. 432 di Servola si trovavano, fra altri avventori, due bracicanti: Giovanni Nadalin, di 21 anni e Antonio Cebochin, tutti e due colà abitanti, il primo al N. 445, l'altro al N. 491. Erano alquanto alticci e il Cebochin non seppe resistere alla tentazione di schiacciare un sonnellino. Reclinò la testa fra le braccia che aveva appoggiate al tavolino e pochi minuti dopo principiò a russare. Il Nadalin tentò di fare altrettanto, ma non potendo prender sonno ideò un colpetto: cambiò di posto e avvicinatosi al collega gli introdusse una mano nella tasca dei calzoni. Mentre stava però ritirandola col portamonete che conteneva 5 corone, alcuni avventori se ne accorsero e svegliarono il Cebochin il quale informato della cosa e saputo che il collega aveva preso il largo dopo aver gettato il portamonete a terra, si recò in cerca di una guardia e la mise al corrente di quanto gli era accaduto.

Il Nadalin fu arrestato e passato alle carceri.

Fra cocchieri. I cocchieri Antonio Perhos, di 21 anni, abitante in via S. Zenone N. 2, e suo fratello Giovanni, si recarono l'altra mattina in via della Valle dinanzi a uno stallaggio e invitarono ad uscire tre colleghi che colà lavoravano. Questi si rifiutarono e chiusero la porta. L'Antonio attese fino che la riapersero e tentò di entrare per bastonarli. Mentre suo fratello Giovanni veniva ferito con un peso, egli veniva arrestato da una guardia accorsa. L'Antonio Perhoc si rivoltò contro la guardia e la prese per il petto, gettandola a terra. Il funzionario potè liberarsi e rialzatosi, riuscì, con l'aiuto di un collega a tradurre al commissariato di via Muda vecchia il violento. Dopo assunto a protocollo, questo fu messo a disposizione del Tribunale.

Per mano altrui. Ieri notte si presentò alla Guardia medica Teresa Valencich, di 54 anni, abitante in via della Fonderia N. 2; ella aveva una ferita di punta al petto, sopra la mammella sinistra. Raccontò d'essere stata ferita, ma non disse da chi. La ferita era leggerissima e dopo disinfettata, le fu applicato un pezzo di cerotto.

★ Carlo Germech, di 32 anni, cocchiere, abitante in via dello Scoglio N. 4, ieri si presentava alla Guardia medica con una ferita lacera al parietale sinistro.

Mentre lo medicavano il dottore gli domandò:

— Chi ghe ga dà?

— Un altro cucer, col manigo dela scuria; co' 'l ga visto che el me ga fato sangue, el me voleva dar zinque corone, e che taso, ma mi no le go voleste.

— La podeva ciorle!

— Sì, perchè un'altra volta el me daghi diese e che el me mandi a S. Anna!

Se ne andò, raccomandando che il rapporto fosse inoltrato alla polizia.

★ Egidio Feldrini, di 17 anni, tappezziere, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, ieri fu colpito con un colpo di ombrello da un altro giovane e riportò contusioni allo zigoma sinistro. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Con l'acqua bollente. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica Barbara Drachsler, di 42 anni, abitante in via Petronio N. 23, la quale s'era rovesciata addosso dell'acqua bollente, riportando delle scottature alla mano ed al braccio destro. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Gustavo Lesner, di 11 anni, abitante in via S. Nicolò N. 10, per una ferita all'anulare destro; Antonio Gustincich, di 34 anni, bracciante, abitante in via Paduina N. 5, per ustioni al palmo della mano destra; Bernardo Benussi, di 17 anni, studente, abitante in via del Belvedere N. 19, per una ferita all'occipite; Alberto Bertotti, d'anni, 3, abitante in via dei Porta N. 3, per una ferita al pollice sinistro; Silvio Delzotto, di 32 anni, falegname, abitante in via di Riborgo N. 27, per una ferita al mignolo destro; Antonio Stoch, di 38 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera N. 21, per una ferita al crure destro; Giordano Citter, di due anni, abitante in via Giulia N. 14, per una contusione al medio sinistro; Federico Marco, di 38 anni, fuochista, abitante in via Carpison N. 12, per una ferita all'indice destro; Antonio Marcovich, di 50 anni, bracciante, abitante in via Cologna N. 11, per una ferita al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Leone Camil, di 17 anni, abitante in via di Rena N. 3, per una ferita al crure destro; Maria Metlica, di 43 anni, abitante in via di Donota N. 18, per una ferita al pollice sinistro; Paolo Brainovich, di 25 anni, marittimo, per una contusione al piede de-

stro; Ottone Schneider, di 2 anni, abitante in via dei Coppa N. 3, per distorsione del gomito sinistro; Aurelio Cocevar, di 7 anni, abitante in via Malcanton, per una ferita al capo; Elisa Zaven, di 26 anni, abitante a Servola, per lussazione della mandibola destra; Ermenegildo Morini, di 26 anni, abitante in Androna della Torre, per una ferita alla mano destra; Ignazio Slissel, di 35 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, per una ferita alla mano destra; Paolo Zibei, di 18 anni, abitante in via di Rena N. 6, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Cassetti, di 22 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 17, per una ferita al pollice destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Artico, di 22 anni, muratore, abitante in S. M. M. inf. N. 684, con la distorsione del piede destro; Luigi Persoglia, di 21 anno, muratore, abitante in Cologna N. 383, con ferite lacere al sopraorbitale e al naso; Giuseppe Salviati, di 25 anni, agente, abitante in via della Barriera vecchia N. 21, con una ferita lacera all'occipite; Oscar Passiani, d'anni uno, abitante in via Canova N. 18, con una contusione alla spalla sinistra; Giuseppe Vertovetz, di 27 anni, contadino, abitante a Scorcola N. 489, con una ferita all'occipite.

★ Ieri mattina, mentre il marittimo Giovanni Predonzan, d'anni 57, abitante a Pirano 335, facente parte dell'equipaggio del piroscafo «Amelia», ormeggiato in Sacchetta, a bordo di questo era occupato al ricevimento di merce, causa un movimento brusco, perdette l'equilibrio e dalla coperta ove si trovava precipitò nella stiva. Dai compagni venne rialzato e portato alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò la frattura della clavicola destra. Venne accompagnato all'ospedale.

★ Ieri mattina, il bracciante Giuseppe Kristancich, d'anni 41, abitante a Servola 1171, mentre s'incamminava verso l'uscita della Ferriera di Servola, causa il terreno fangoso, sdrucciolò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa alla nuca. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica accorso in automobile.

Corrispondenza aperta. *Interessato.* Senza dubbio perchè non può portare un'arma chi non sia munito della prescritta licenza; non solo, ma l'autorità di polizia può sequestrare l'arma anche a chi, pur avendo ottenuto la relativa licenza, non sia in grado di presentarla al momento in cui viene trovato in possesso dell'arma stessa. — *Cuoco Fiume.* Ah no davvero non possiamo indicarLe il numero preciso di cuochi, sottocuochi, guatteri e camerieri di quell'albergo viennese! — *Seta.* Per ridare alla seta nera la sua lucentezza la s'immerge, per una mezz'ora nel legno di campeggio bollito nell'acqua. Ritirata la stoffa, si aggiunge alla soluzione qualche grammo di copparosa (un protosolfato di zinco che si trova presso tutti i droghieri) e ve la s'immerge nuovamente facendola bollire per qualche minuto, possibilmente piegata al rovescio, oppure si soffrega dolcemente la stoffa con l'acqua di foglie di fico, che si ottiene facendone bollire in due litri un pugno fino a che il liquido si riduca a metà del suo volume. Poi la si filtra e la si conserva in bottiglie ben tappate. — *Friulano.* 1) Come per un adulto. 2) Senza dubbio nei limiti della legge sulla sequestrabilità degli stipendi cioè nel Suo caso fino a 2000 corone annue. — *Pinguente.* Sì, nelle ore della mattina. — *Fulucina. Lissa.* Quei lavacri, se non direttamente utili, non possono riuscire certo dannosi. — *Gigi e Tonin.* La «Kola» è una pianta americana le cui noci hanno proprietà aromatiche molto spiccate. Se ne fa un liquore cui si attribuiscono proprietà tonificanti che si chiama appunto elisir di Kola. — *Traduttore.* Anche la Sua prima domanda ci è giunta ed abbiamo già risposto. — *Marion 28.* Sì in teoria a sensi del trattato italo-austriaco di commercio. In pratica, purtroppo, le cose passano molto diversamente. Alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Tristissima.* Non ci pare sia il caso di informarsi - per la disposizione d'animo - al senso del Suo pseudonimo! Ella ama ed è riamata? Si consideri felice! Fino a tanto che ciò dura (ed evidentemente dipende da due soli esseri che duri!) il mondo è nelle Sue mani! Ogni ora del giorno, ogni oggetto, ogni pensiero, è servo docile e fedele del Suo amore! Prenda il primo oggetto che Le capita tra mano - supponiamo un vecchio giornale - ne ritagli l'orlo bianco, vi scriva alcune frasi affettuose per lui: ha un'ora triste? pensi al prossimo incontro!: vede una cosa bella? pensi che ne parlerà a lui. Soffre? Si proponga di esporgli il Suo dolore. Creda alla vecchia ruota di questa macchina: il mondo è Suo! — *Figlia desolata.* Abbiamo letto con molta simpatia la Sua lettera. Ella è un po' troppo sentimentale e non conosce affatto il mondo. Senza dubbio il dolore che Ella prova per la morte della madre è nobilissimo, ma le conclusioni cui giunge sono frutto di una fantasia che non sente la realtà delle cose. Il dolore acuto dura più o meno, ma passa sempre! Siamo sicuri che la vita Le riserba ore serene. Ma frequenti un po' la società e si proponga di trovare un uomo cinque o sei anni più vecchio di Lei che Le si affezioni profondamente. Dato il Suo modo di pensare Ella potrà diventare moglie seria, affezionata e felice! — *Innamorato disgraziato.* Alla Sua domanda che rivela sconfinato egoismo, incostanza e mancanza di carattere ci rifiutiamo di rispondere. Poteva pensarci prima. Ora si vergogni di quanto ci scrisse! — *Bella Gradisca.* E' meglio che non si avvicinino! Tanto timido lui, tanto timida Lei: i Loro figlioli sarebbero per lo meno conigli! — *Gioconda.* Se «vede tutto oscuro ecc.» vuol dire che lo ama. Gli scriva dunque con molto affetto e lasci stare l'orgoglio! La sua lettera? Quella di un uomo che non La crede tanto altera! — *Schiave.* No, se Ella si sente schiava non ama veramente. Poter fare qualche dono all'essere amato è dolcissimo. E quale dono potrebbe essere più gradito che una parte di libertà? Chi ama veramente, sente il bisogno di modificare in parte la propria condotta, e non si tratta di «dovere» nè di «sacrificio», ma di necessità. Come in certi istanti della vita nulla potrebbe trattenere le lagrime, così nulla potrebbe togliere il bisogno di regolare l'esistenza nel modo più corrispondente all'animo della persona veramente amata! — *Interessato.* Le pratiche sono lunghe e faticose. Da un avvocato. — *Costruttore.* EccoLe le caratteristiche di quelle navi italiane: «Roma», spostamento tonn 12.600; lunghezza m. 132, larghezza m. 22.40, immersione m. 8.30. Velocità: 22 nodi. «Benedetto Brin», spostamento tonn. 13.400, lunghezza m. 130, larghezza m. 23.80, immersione m. 8.25. Velocità: 18 nodi. «Lombardia», spostamento tonn. 2390, lunghezza m. 80, larghezza 12, immersione m. 5.20. Velocità: nodi 18; «Puglia», spostamento tonn. 2540, lunghezza m. 83.20, larghezza m. 12.40, immersione m. 5.20. Velocità: 19 nodi. «Calabria»», spostamento tonn. 2490, lunghezza m. 76.00, larghezza m. 12.70, immersione m. 5.30. Velocità: 17 nodi. — *Sempre italiana.* La maggiore o minore possibilità di guarigione nei due casi citatici dipende più che dalla qualità della malattia dal suo grado di intensità. I sintomi dell'isterismo? Se gli faccia descrivere da un medico. — *Curioso e contrastone.* Ella è nel vero; quel matrimonio è valido e quindi indissolubile. — *Ignorante. Fiume.* 1) Vuole fidanzarsi con una signorina e ci chiede se deve comunicarle questa Sua idea? E come potrebbe fare diversamente dal momento che questo genere di cose non si può fare che in due, uomo e donna? 2) Se deve consegnarLe l'anello o infilarglierlo nel dito? Glielo infili nel dito. 3) Se adatto per l'operazione il giorno natalizio della signorina? Sì, adattatissimo. E ora che Le abbiamo risposto si prenda un manuale della vita coniugale perchè altrimenti chissà quali strane domande Le verrà in testa di rivolgerci dopo le nozze! — *Regnicolo.* Ella vorrà forse dire delle elezioni amministrative per le quali il voto è obbligatorio. Nel Suo caso però si tratta evidentemente d'un errore perchè Ella, cittadino estero, non ha diritto e quindi neanche obbligo di voto. — *Spartachetto.* No, con quella condanna Ella non potrà mai pretendere un certificato di incensurata condotta. — *Studente in legge.* Si rivolga alla stamperia di Corte in Vienna. — *Nilo. Salonicco.* Il par. 768 del Codice civile austriaco enumera i seguenti requisiti per la giusta diseredazione del figlio: 1) Se abbia lasciato il testatore nell'indigenza senza soccorrerlo. 2) Se sia stato condannato l carcere in vita o per 20 anni. 3) Se tenga perseverantemente una condotta contraria alla pubblica moralità. Altri motivi di diseredazione o più precisamente d'incapacità a succedere sono quelli contemplati dai 540, 542, ma neanche questi, possono essere fatti valere nel caso concreto da Lei espostoci. — *Saturno.* E' una consuetudine molto poco giustificata che chi è in lutto si astenga dall'andare a teatro, a qualche concerto e simili. — *Orfana venticinquenne.* Come fenomeno locale la laringite e la faringite (infiammazione della laringe e della faringe) costituiscono disturbi comunissimi e, in genere, di poca importanza. Allo stadio cronico possono però essere postumi cioè conseguenze di malattie più gravi. Soltanto un medico può pronunciarsi, di caso in caso, dopo visitato accuratamente l'ammalato. — *Orfano.* Potrà avere quell'indicazione rivolgendosi o all'VIII sezione o alla Dirigenza del civico Magistrato. — *Zizina.* Uno dei nostri popolani Le risponderebbe: «Roba de ciodi!» — *Emma ed Elvira.* Non sappiamo dove si trovino quei duettisti che non sono fra i più noti di questo mondo. — *Libero M.* Si dice «Chi apre chiuda» quando si tratta di rivolgere l'invito a chi apre di chiudere e «chi apre chiude» se si vuol semplicemente constatare il fatto che chi apre la porta non tralascia di chiuderla. La prima forma è quella che si usa negli uffici, negozi e simili. — *Amelia, Alfredo, Alice, Ugo.* Si capisce che Loro hanno costituito una specie di comitato per poter rivolgerci un sacco di domande in una volta sola. Peccato che la calligrafia tradisce l'unicità dei membri del comitato stesso. L'8 luglio 1912 era un lunedì. 2) Forse Newton. — *Arpalice.* Ella non legge la Corrispondenza aperta. Abbiamo risposto decine di volte anche recentissimamente. — *L'O di Giotto.* Bisognerebbe sapere se la separazione sia avvenuta per colpa Sua o del marito. In genere il coniuge non ha diritto alla legittima; se però non sia stato convenuto alcun provvedimento per il caso in cui rimanesse superstite, ha diritto, finchè non passi ad altre nozze, al mantenimento di cui mancasse. Non compete questo mantenimento al coniuge per cui colpa avvenne la separazione. — *Giovane aviatore.* Il manuale dell'aviatore. Hoepli-Milano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. - Oggi: Alta marea 7.08 ant. e 8.36 opm. - Bassa marea 1.12 ant. e 1.48 pom.

Ogni giorno una. Dice il principale:

— E' vero che quando suonano le sei, lei mette giù la penna e se ne va anche se è alla metà di una parola?

Risponde l'impiegato.

— Oh! no! Questa è una calunnia. Quando si è così vicini alle sei, non la comincio affatto la parola.

Teatri e Concerti

Rossetti. Questa sera, con l'«Aida», avrà la sua serata d'onore quella distinta cantatrice, che il pubblico nostro ha mostrato di apprezzare al suo giusto valore, che è la signora Elena Ruskowska. Alla valente prima donna che anche nell'«Aida» ha spiegato così eccezionali doti di cantante e di interprete non mancheranno oggi i festeggiamenti più cordiali. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Fenice. La «Vedova allegra» è stata allestita iersera molto decorosamente dalla Compagnia Mauro; e il pubblico numeroso convenuto a teatro manifestò, frequente a scena aperta e molto caloroso dopo ogni atto, il suo gradimento agli artisti. La Sanipoli fu una «Anna Glavari» tutta grazia e finezza. Ella cantò con molto sentimento d'arte e fu applauditissima. Ottimo «Danilo» il tenore Zacchetti, che cantò la sua parte con voce calda ed espressiva. Gustoso assai lo Zera nella parte comica di «Niegus». Apprezzatissima la sig.a Masini; molto bene il Razzoli, il De Meo, il Mazzoni e gli altri nelle loro parti. L'orchestra, diretta dal m.o Ranghino, suonò corretta e spigliata; bello l'allestimento scenico; bellissimi i costumi.

Non mancarono i bis degli squarci più popolari dell'operetta.

Stasera si riprende l'applaudito «Piccolo re».

★ L'on. Mauro e gli artisti sig.a Zanoncelli e sig. Bertini, direttore artistico della compagnia, si sono recati l'altro giorno a Vienna per assistere alla rappresentazione della «Moglie ideale», del m.o Lehar, e prendere gli opportuni accordi circa l'allestimento. Quest'operetta andrà in scena alla Fenice ai primi di dicembre.

Eden. L'attuale programma ottenne grande successo: i quadri del «Pathè Journal» riuscirono tutti interessanti e in modo speciale quello riguardante i carabinieri romani. Come al solito la «film» d'arte italiana «L'ombra d'un morto» ovvero «Dall'amore alla pazzia ed alla morte» incontrò tutto il favore del pubblico. Speciale interesse poi suscitò la splendida cinematografia «Le rovine di Tebe». Oggi replica dello stesso programma.

Minimo. Malgrado il tempo cattivo, le tre rappresentazioni di «El scusa, galo visto la mia signora?» furono sempre affollate. Grande ilarità e molti applausi.

Questa sera «I quatro rusteghi» di Carlo Goldoni e quanto prima una novità di Domenico Varagnolo (l'autore dei «Quadri»): «Matina de noze».

La stagione del Teatro Popolare al Politeama Rossetti. La compagnia di Emma Gramatica, che è attesa con grande interessamento, incomincerà le sue recite lunedì 1. dicembre con «La vergine folle» di Enrico Bataille. Martedì si avrà poi subito la prima novità, e anche la più importante: «Nemmeno un bacio» di Roberto Bracco.

★ Le persone che hanno fissato l'abbonamento per questa stagione di prosa, sono pregate di ritirare i loro scontrini entro venerdì 28 corr. alle 12 m. Trascorso questo termine, i posti saranno venduti.

Circo Zavatta. Domani sera alle 8 il Circo equestre Zavatta inizierà un corso di rappresentazioni nel fondo della Madonnina.

Il Circo Zavatta, reduce dal vicino Regno, ha portato qui quaranta artisti, tutti nuovi per Trieste.

Il nuovo circo ha la capacità di circa 1500 persone. Le rappresentazioni si terranno seralmente con qualunque tempo.

Quartetto Triestino. Domani sera alle 8.15 sarà tenuto nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il quarto concerto del Quartetto Triestino con il programma già annunciato. Vi parteciperà com'è noto il pianista e compositore Giorgio Szell, un ragazzo prodigio che ha richiamato su di sè l'attenzione di tutto il mondo musicale dell'interno.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Il piccolo re», in tre atti del m.o Kalmann.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

LIBRI NUOVI.

I vecchi e i giovani, romanzo di Luigi Pirandello (in due volumi). Fratelli Treves editori. Milano. II migliaio. Lire 5.

La vittoria senz'ali, romanzo di Carlo Emanuele Basile. Fratelli Treves editori. Milano. - Lire 3.50.

Per amore della moglie malata.

Una ditta truffata dal suo impiegato di 14000 corone.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri venne tenuto il dibattimento contro l'impiegato privato Mario Cobau del fu Ferdinando, di anni 40, da Trieste, ammogliato, senza prole, incensurato, accusato del crimine di truffa.

Il Cobau da circa sette anni era occupato presso la ditta Fratelli Vianello, nella nostra città, con la mansione di trascrivere le singole poste dal libro strazzo nel libro conti. L'anno scorso il Cobau iniziò le truffe di cui è accusato, annotando sul libro strazzo di aver passato nel libro conti certi importi, mentre in realtà ciò non avveniva. Egli invece si riservava quelle poste per conto proprio, e falsificando poi la firma della ditta, spiccava i relativi conti che si recava ad incassare trattenendo per sè il denaro che riceveva; questa manovra continuò sino al 29 agosto a. c., giorno in cui fu scoperta; la ditta, secondo le indagini poscia praticate sui registri, era stata danneggiata per corone 14.081.90.

Un matrimonio disgraziato.
Entrambi i coniugi ammalati.

L'accusato, un uomo di statura alta, magro, dai capelli e baffi neri, pallido, vestito modestamente, si dimostra accasciatissimo, e col suo aspetto desta pietà. Ad analoghe domande del presidente egli confessa la propria colpa, dichiarando soltanto sembrargli impossibile di aver sottratto tanto denaro, ma poichè un tanto risulta dalle indagini dell'autorità, non lo può escludere. E racconta quindi le proprie disgrazie. Innamorato appassionatamente di Anita Grego, la figlia di un macellaio, ancora quindicenne, la fece sua. Ad un parto prematuro, prima ancora che seguissero le nozze, la Anita cadde ammalata, ed egli la sposò malgrado tutto per le relazioni precorse. Da allora, e sono ormai undici anni, la donna più non si riebbe. Afflitta da nefrite cronica, ella non potè mai occuparsi nelle faccende domestiche, anzi ebbe bisogno di costanti cure da parte di terzi. Dopo un lungo periodo di disoccupazione il Cobau si occupò presso la ditta Vianello, dove percepiva cento corone di stipendio mensile, stipendio che con l'andare degli anni salì a corone 120 e da ultimo a corone 140. Indebitato, l'accusato nel 1902 si lasciò vincere dalla cattiva idea di commettere le brutte azioni di cui è ora accusato, facile impresa, giacchè egli preparava anche i conti regolari per la ditta. Bastava che lasciasse fuori dal libro conti il relativo importo, che dal libro strazzo, per le sue annotazioni risultava invece passato nel libro stesso, perchè lo avesse a propria disposizione, poi, si preparava il conto relativo che firmava col nome della ditta, ed incassava per sè. Con i denari che in tal modo sottraeva alla ditta provvedeva alle cure necessarie per la propria moglie, e anche a liberarsi dagli usurai, che, avendogli fatti dei prestiti, volevano essere soddisfatti. Pagava una pigione superiore alle proprie forze, a un primo piano, perchè sua moglie in seguito alla malattia è sofferente di vizio cardiaco non poteva salire molte scale; e dopo aver parecchio tempo assistita la moglie da sè, era stato costretto ad assumere una domestica, perchè anche egli era ammalato.

Dei falli commessi si dichiara amaramente pentito, tanto più che neanche queste colpe gli servirono, come egli sperava a salvare la propria consorte, ora come prima, più di prima, ammalata.

I danneggiati.

Quale rappresentante la ditta Fratelli Vianello viene inteso il comproprietario della ditta, Ettore Vianello, il quale riferisce che il Cobau venne assunto in servizio per quelle mansioni secondarie di trascrizione e trascrittore rimase perchè non avva mai dimostrata qualche capacità a fare di meglio, non sapendo egli neppure scrivere una cartolina postale. Veniva tenuto in servizio più per il suo contegno modesto, manieroso, che per altro, e gli veniva lasciata anche libertà discreta durante il pomeriggio, perchè potesse in qualche maniera procurarsi qualche guadagno esteriore. Il Cobau si era comportato benissimo nei primi anni, conquistandosi la piena fiducia dei principali, e fu per questo che nell'ultimo anno potè approfittarne così da continuare nelle sottrazioni per tanto tempo senza che gli venisse fatto un controllo atto a scoprire i fatti. La ditta, secondo i calcoli fatti dopo la scoperta delle truffe, risente il danno già dichiarato, di oltre 14.000 corone.

Su domanda del difensore, se in relazione al contegno del passato, con riguardo alle circostanze che avrebbero costretto il Cobau a commettere poi le cattive azioni, la ditta sia disposta a perdonare, il teste risponde negativamente.

Se la moglie è ammalata,
il marito è ancor in peggiore stato.

Dalla lettura degli atti risulta come perizie mediche abbiano stabilito apoditticamente che il Cobau è affetto sin da giovane da lue e come ora la tabe dorsale vada continuando in lui la sua strada. In linea penale però egli viene dichiarato responsabile. Il protocollo dell'interrogatorio di una domestica dei Cobau stabilisce che l'Anita Cobau era sempre a letto o se si levava per qualche ora lo faceva soltanto per muoversi nell'abitazione. Il Cobau rincasava seralmente alle 8, rimanendo quindi sempre vicino alla moglie assistendola.

Risulta pure dagli atti che la malattia della moglie dell'accusato dura da undici anni, e che un paio di volte, per qualche mese, ella fu accolta anche all'Ospedale. Dal protocollo assunto con la moglie dell'imputato risulta che lo stesso era da anni in condizioni fisiche deficienti, tanto è vero che orinava in letto.

L'accusato risulta incensurato, e le informazioni della polizia gli sono favorevoli dichiarando che i falli da lui commessi andrebbero ascritti in prima linea alle sue disgrazie famigliari e all'affetto verso la moglie.

COMUNICATI*)

Al bravo medico **dott. Rodolfo Radl** che con scienza e cuore ha guarito il nostro piccolo GIORGIO, rendiamo pubbliche affettuosissime grazie.

Antonio e Carolina Pitacco.

Col cuore profondamente commosso porgo i miei più vivi, sentiti ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza al valente primario oculista **dott. Giuseppe Manzutto** e al suo esimio assistente **dott. Fortunato Morpurgo**, i quali, con una sapiente e gravissima operazione ad un occhio, già da tempo perduto, e con amorevolissime cure seppero ridonarmi una chiara e perfetta vista.

Trieste, 25 novembre 1913.

Luigi Rovere
impiegato del Lloyd Austr. i. r.

Al valente chirurgo primario **dott. Adolfo de Grisogono** ed agli esimi suoi coadiuvatori **dottori Giuseppe Susa** e **Antonio Davanzo** i quali con una difficilissima ma brillante operazione seppero ridonare completamente la salute a mia moglie che da tempo soffriva per gravi disturbi, vadano i miei più vivi e sentiti ringraziamenti e l'assicurazione della mia perenne riconoscenza.

Trieste, 24 novembre 1913.

GIOVANNI POZZI.

LAVIS 3/9/1913.

Ringrazio vivamente della spedizione fattami, non mancherò di continuare le prove fatte col prezioso Loro preparato Emulsione Godina, che sinceramente l'ho trovato nella pregressa esperienza ottimo sotto ogni aspetto e d'una sorprendente efficacia negli ammalati bisognosi di ricostituzione delle forze e di epurazione dell'organismo di materiali tossici ed ingombranti il fisiologico ricambio organico, persuaso che altri preparati congeneri non possono competere col Loro, per la facilità d'assimilazione e per essere facilmente tollerata.

Mille grazie ancora.

dev. **Dott. Carlo Sette.**

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti, Trieste

MUNICIPIO DI POLA

N. 21289.

AVVISO.

Viene aperto il concorso a diversi posti presso il Civico Corpo dei vigili con la paga iniziale di cor. 1000, indennizzo di alloggio cor. 250, indennizzo d'uniforme di cor. 120, più le competenze per le sortite e pel servizio in teatro appar relativo regolamento.

A tali posti sono pure assegnate quattro promozioni biennali, ciascuna di cor. 100.

Dopo un anno di prova il posto diviene definitivo col diritto alla pensione.

Le relative istanze, corredate dalla fede di nascita, dalla quale si rilevi non passato il 27.o anno d'età, dal certificato di pertinenza ad un comune della Monarchia e di quello della incensurata condotta politico-morale e dal libretto di lavoro, saranno da presentarsi entro il 6 dicembre a. c. all'Ufficio esibiti di questo Municipio.

Pola, 19 novembre 1913.

Il gerente comunale: **Gorizutti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Le arringhe.

Esaurita l'escussione delle prove, ha la parola il P. M. dott. Marinaz, il quale esordisce dicendo essere diventato ormai abitudinario di sentire ai dibattimenti come gli accusati vengano difesi per i casi di delitti di sangue con la scusa dell'ubriachezza o delle irresponsabilità, e per i casi di reati di lucro, con l'affibbiarne la colpa alle tristi condizioni economiche e ai principali che non dànno abbastanza di che vivere ai propri dipendenti. Così, il P. M. ritiene si voglia fare ora col Cobau. Bisogna pur tener conto che egli aveva una mercede corrispondente alle proprie attività limitatissime, che in tutti i casi veniva trattato con riguardo, che, come risulta dai rilievi fatti, la ditta presso la quale egli era in servizio, non rifiuta mai ai propri dipendenti, se richiesta, anche delle anticipazioni, e l'accusato non ricorse a questo mezzo, ma volle invece approfittare da sè, e in modo veramente strano anche se si volesse accettare per buona completamente la scusa delle malattie di famiglia. Risulta che egli in circa 18 mesi truffò la somma di ben 14.000 corone, e viene spontaneamente al pensiero la domanda dove egli abbia mai potuto mettere tanto denaro, giacchè anche avesse voluto procurare non so quali alimenti costosi alla consorte, non sarebbe riuscito mai a spendere tanto. E' noto che per la malattia che affligge la moglie dell'accusato ci vuole dieta, e una dieta non può costare poi tanto. D'altronde l'accusato doveva fare quanto altri sono costretti fare in simili casi, lasciare la moglie in cura all'Ospedale, ove anche talvolta fu. Necessita nella vita mantenersi nelle condizioni in cui si può vivere onestamente, e non si ha il diritto di pretendere di avere agiatezze, quando i mezzi non ci sono, e tanto meno per averle poi, togliere la roba agli altri. Il Cobau invece, con i mezzi fraudolenti di cui pur, malgrado la vantata deficienza, seppe così bene servirsi, truffò i principali sistematicamente e lungamente. Egli si è reso colpevole del crimine di cui è accusato e quindi deve rispondere, per cui il P. M. domanda ai giurati di approvare il quesito relativo al crimine di truffa come proposto. Che se un senso di pietà poi, venisse ad invadere l'animo dei giurati, questo non sia di tale pietà che abbia a mandare l'accusato impunito, ma al massimo, malgrado l'evidenza dei fatti, essi scendano al disotto delle 2000 corone.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, rileva innanzitutto come abbia per caso conosciuto l'accusato sin da fanciullo, come ne abbia conosciuti i congiunti, come poi lo abbia seguito con l'occhio nella sua esistenza. E' per ciò che il difensore può dire in tutta coscienza chi sia realmente questo disgraziato che ora siede sul banco degli accusati. Mario Cobau era di famiglia onesta, e onesto rimase sempre sino acchè le fatalità non lo strinsero tanto da vicino da fargli commettere la cattiva azione, ma anche questa cattiva azione fu da esso commessa puramente per la bontà, per la debolezza del suo cuore. Il Cobau amava una ragazza, figlia di un proprietario di macelleria, che poi per vicende della vita ritornò al lavoro quale salariato. Il Cobau aveva già allora relazione con la giovanetta, che ebbe un parto prematuro, e da allora cadde ammalata. Egli avrebbe potuto sottrarsi però ad ogni dovere, ma onesto com'era, volle sposare la ragazza, e la sposò in un momento in cui in casa di lei era entrata la miseria, e la sposò quando era disoccupato egli stesso. Quali lotte sostenne egli in quei tre anni di disoccupazione! Quanti debiti fu costretto ad incontrare? Questa è la domanda che bisogna farsi, e dalla risposta corrispondente, che certamente molti debiti vennero fatti risulta che molti debiti rimasero insoluti anche quando egli trovò occupazione, poichè certamente per quanto avesse voluto avere economie, egli non avrebbe potuto far di più, con la propria paga, che vivere giorno per giorno. Con ciò, non come il P. M. immaginò, il difensore tende a rimproverare i principali del Cobau per l'emolumento che davano per anni, ad un uomo ammogliato; ma vuole soltanto dimostrare come il Cobau già carico di debiti abbia dovuto poi farne ancora degli altri, e i debiti diventati valanga lo abbiano stretto così da fargli commettere la mala azione. Non bisogna quindi ricercare dove e come sieno stati consumati i denari dall'imputato sottratti nel periodo di diciotto mesi, ma dove sieno invece andati a finire. Finirono in gran parte, nella massima parte, nelle saccoccie dei creditori di ben dieci anni prima. La difesa se muove una osservazione alla ditta danneggiata - non già un rimprovero, perchè essa è qui la vittima - è l'osservazione che un controllo essa pur doveva esercitare, come un controllo e in tutti i casi dove viene maneggiato del denaro, è indispensabile. E questo controllo essendo mancato, una parte della colpa, nel proprio danno, la ditta la ebbe. Che l'accusato sia un disgraziato anche per la malattia che lo affligge, questo la difesa non ritiene necessario dimostrare ai giurati, dopo quanto le perizie mediche hanno riferito sul suo conto. Basta il difetto accennato dalla moglie dell'accusato, e risultato comprovato anche da altre risultanze processuali, per domandarsi: questo uomo che ora fa quanto soltanto bambini di un anno o poco più fanno a letto, può essere un uomo da giudicarsi alla stregua degli altri uomini normali?

Sostiene ancora sempre il difensore, nella sua stringente arringa, che l'accusato dimostrò la propria onestà quando per degli anni, costretto dalle circostanze famigliari a tenere servente, alla quale soltanto per mercede doveva dare 28 corone mensili, non commise cattive azioni. Si sa che egli, morto il suocero, soccorse anche la suocera, anche i cognati bisognosi. Si può far torto a questo uomo di aver fatto ciò, e di averlo fatto senza avere i mezzi, con denari sottratti poi per pagare i precedenti debiti; ma si deve convenire che anche questo venne da lui fatto per estrema, morbosa affettività, comeper estremo, morboso amore sacrificò sè stesso per curare la propria moglie, alla quale, lo dicono i medici stessi, occorsero sempre cure speciali, alimenti costosi e una dieta, che costava già da per sè, con il latte soltanto, quanto percepiva di paga al mese questo disgraziato.

E con queste, ed altre minuziose argomentazioni, il difensore chiede in prima linea verso l'accusato tanta pietà che possa ridarlo subito nuovamente alla famiglia; e in via subordinata manifesta la certezza che i giurati emetteranno un verdetto umano, e in tutti i casi non vorranno mandare all'ergastolo l'imputato e scenderanno quindi al disotto delle 2000 corone.

Il P. M. replica e il difensore controreplica.

Verdetto e sentenza.

Quindi il presidente cons. Sbisà fa un rapido riassunto del dibattimento e i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione, da dove domandano spiegazioni alla Corte e le ottengono. Rientrano nell'aula dopo tre quarti d'ora con un verdetto con il quale rispondono con 12 «no», ma 10 voti «sì» e 2 voti «no» per un importo superiore alle duecento, ma inferiore alle duemila corone.

Non essendo questo verdetto chiaro, il presidente invita i giurati a ritirarsi nuovamente per completarlo, dando loro delle spiegazioni in proposito. Ritornano nell'aula dopo altri 20 minuti con il verdetto che ammette la colpa dell'accusato per un importo inferiore alle duemila corone e superiore alle duecento con 10 «sì» contro 2 «no».

Il P. M. fa valere le aggravanti. Il difensore richiamandosi al verdetto dei giurati rileva come il Cobau abbia in suo favore molte mitiganti e le enumera ritenendo per certo che la Corte vorrà tenerne calcolo nella commisurazione della pena.

La Corte, accordando le mitiganti all'imputato, lo condanna a otto mesi di carcere nella quale pena vanno computati i tre mesi di arresto preventivo subito rimettendo i danneggiati per le loro pretese all'ordinaria via civile.

Il difensore rileva come la moglie dell'imputato che si trovava all'Ospedale, ritenendo le venisse concesso di deporre personalmente per il marito, al dibattimento, ne sia uscita. La proposta della difesa di udire la povera donna personalmente, non venne accettata dalla Corte, ma questa vorrà almeno concedere al Cobau una dilazione affinchè egli possa, per quanto può, giovare a quella misera.

La Corte, accedendo alla domanda del difensore, accorda al Cobau, per scontare il rimanente della pena, una dilazione di sei settimane, sicchè egli può subito rincasare.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Dibattimenti prorogati

La camera da letto.

La massaia Beatrice Skerl è accusata di avere, nel maggio del 1911, dandosi apparenza di persona solvente e apponendo una firma fantastica all'impegnativa, carpito alla commerciante Luigia Dragutin diversa mobilia, del valore di circa 400 corone. I mobili, che dovevano essere pagati a rate, apparivano - secondo il contratto stipulato - di proprietà della venditrice fino all'estinzione del suo credito verso la Skerl; questa però, secondo l'accusa, avrebbe subito dopo acquistata, e avendo pagate solo pochissime rate, rivenduto la merce. Arrestata, perciò, e tradotta dinanzi alla Corte, l'accusata si difende asserendo di essere stata istigata a eseguire quella losca operazione, da una sua conoscente, tale Anna Cerar, a cui anzi, ella avrebbe subito dopo consegnata la mobilia, senza trarne utile alcuno per sè.

La Cerar, già punita per un precedente suo trascorso personale dello stesso genere e ai danni della medesima negoziante, deve essere intesa quale teste. Non essendo comparsa, e non potendo la Corte derogare dalla sua testimonianza, il processo viene prorogato.

L'accusata viene, intanto, rimessa a piede libero.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia e il giud. Luccardi; P. M. il dott. Bencich; dif. dott. Starè.

★

I sacchi di caffè.

Il sottomagazziniere Mario Valle e il bracciante Giuseppe Pagnoscin, ventunenni, già alle dipendenze della «Mondatura di caffè», sono accusati di avere, nell'estate scorsa, rubato, rispettivamente aiutato a celare, quattro sacchi di caffè di oltre 500 corone di valore, in danno della ditta ov'erano occupati.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Recatisi a ritirare otto sacchi all'hangar N. 9 del Punto franco, li avevano trasportati nel magazzino della ditta, ove il magazziniere in capo, accortosi ch'erano tutti smezzati, non li aveva voluti accettare. Intanto che si facevano alcune indagini per spiegare la cosa, il Valle si eclissò e poco dopo - (mentre, sorti dei sospetti, gli si lanciava l'autorità alle calcagna) veniva arrestato alla Stazione ferroviaria, ove aveva già acquistato il biglietto di passaggio per una città estera. Tratto in arresto, egli negò la colpa, giustificandosi col dire che, nel tragitto dallo hangar al magazzino, gli erano stati sottratti da mano ignota quattro sacchi di caffè, ed egli, per ripararvi e non essere licenziato, aveva con la cooperazione del facchino, trasportato in un dato luogo i quattro sacchi rimasti, li aveva smezzati ed aveva distribuito in altri quattro sacchi il caffè levatone. La stessa cosa asserì l'accusato Pagnoscin.

Incominciato ieri, però, il processo fu dovuto prorogare per l'audizione di un importantissimo teste non comparso.

★ La stessa Corte; dif: dott. Pangrazi.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Giovane che offende e guardia che percote?

Ad ogni buon conto, assolti ambidue

L'impiegato ventenne Giuseppe Giacomini, rincasando - probabilmente un poco alticcio - verso l'una di notte avrebbe trovate questioni con una guardia che era d'ispezione presso a casa sua, il trentanovenne Antonio Castellani; e - secondo questo - egli avrebbe offeso il funzionario; e - secondo il giovane - la guardia avrebbe maltrattato lui, lo avrebbe percosso e con pugni e con il fodero della sciabola.

Posti, perciò, ambidue sotto accusa, il primo d'offese ad un funzionario pubblico, il secondo di azioni pericolose, furono processati ieri nella prima sezione del Giudizio.

Viene, per primo, escusso il Giacomini, il quale rimane fermo nella sua versione:

Rincasava cheto, quando vide il funzionario che, probabilmente brillo, percoteva un passante; egli disse che quella non era la maniera di trattar la gente, e che sarebbe andato a raccontare la cosa ai di lui superiori, in Polizia. Allora, o poco dopo, la guardia se la sarebbe presa con lui, lo avrebbe colpito con il fodero della sciabola, schiaffeggiato ,insultato, percosso, ammanettato e sbattuto al muro.

Così il Giacomini. La guardia Castellani sta ad ascoltare impassibile tutta quella requisitoria, e poi a sua volta ribatte, e dice non esser vero affatto; ma, secondo lei, la cosa sarebbe passata così:

Il giovane, rincasando ubriaco, la offese; il funzionario allora lo dichiarò in arresto e gli mise le castagnole; l'arrestato, tentanto di liberarsi, le diede strappi, le usò violenza; e lei dovette avere la sua bella energia per domarlo e tradurlo al Commissariato.

Viene escusso quindi l'ispettore di Polizia Dolcich, che, nella notte critica, as-

sunse a protocollo l'arrestato Giacomini, il quale, perchè ubriaco, fu messo nello stanzone a smaltire la sbornia e, dopo sei ore, alla mattina seguente rilasciato.

A domanda del patrocinatore del Giacomini, il teste non ricorda se, quella notte, la guardia gli avesse narrato di essere stata strappata e maltrattata dall'arrestato; ma dice che, se un tanto gli fosse stato comunicato, egli non avrebbe certo omesso di assumerlo a protocollo, perchè tali atti avrebbero rivestito il crimine di pubblica violenza.

Vengono intesi altri testi, che non sanno nè videro nè udirono alcuna cosa; e quindi lo «chauffeur» Luigi Schiavo che dice:

— Quella notte, attraversavo con la mia automobile la via S. Giacomo, quando una guardia (il Castellani) mi ordinò di fermare la vettura; come sapevo di non aver trasgredito alle leggi, fui meravigliatissimo; il funzionario guardò dentro alla vettura e quindi mi fece segno che potevo andarmene. Io non seppi spiegarmi quello strano contegno...

Dopo questo, viene udito il teste Lino Michelutti, coinquilino nella famiglia dell'accusato. Egli narra:

— In camera mia, quella notte, stavo dormendo, quando fui destato di soprassalto da strepito e da grida che salivano dalla strada. Andai alla finestra e vidi come il Giacomini veniva spinto bruscamente da una guardia che non riconobbi; e udii il giovane gridare: «Aiuto papà, che 'l me bastona».

P. M.: Che ora era?

— Circa l'una, o forse poco più.

— E vide bene tutto quello che dice lei?

— Certamente: i due s'agitavano quasi sotto alla mia finestra, nell'orbita di luce di un fanale.

Dif.: Il Giacomini faceva resistenza alla guardia?

— Nessuna.

E' udito ancora il padre di uno degli accusati, Giovanni Giacomini, che narra:

— Quella notte ero a letto, quando udii che mio figlio era sotto la casa e gridava chiedendo le chiavi del portone. Mia figlia si alzò dal letto per gettargliela; e come ella fu alla finestra, la vidi retrocedere spaventata, gridandomi: «Papà, papà: la guardia ghe ga dà un 'sciafo a Pepi e la lo mena in preson». Saltai dal letto d'un balzo, e fui pur io alla finestra: e vidi che la guardia spingeva e maltrattava mio figlio, e udii «Pepi» gridarmi: «Aiuto, papà, che 'l me bastona!». Mi vestii in fretta e andai all'Ispettorato, ove mi dissero che non potevano rilasciare mio figlio perchè aveva offeso la guardia; io obbiettai che la cosa era passata diversamente; la guardia Castellani, ch'era là presente, fece per rispondermi, ma l'ispettore, con un atto imperioso, le ordinò di tacere.

Così sono esaurite le prove; il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa per ambidue gli imputati; il difensore della guardia chiede l'assoluzione del suo cliente; il difensore del Giacomini domanda pure l'assoluzione del suo difeso, e - quale P. C. - domanda la condanna del funzionario.

Il giudice li manda assolti ambidue.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ruprecht; dif. del Castellani, dott. Godnig; dif. del Giacomini, dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il viaggio di prova e di collaudo del piroscafo „Dora"

Il 2 ottobre p. p., alle 11 ant., dal Cantiere navale di Monfalcone veniva felicemente varato il 53.mo piroscafo colà costruito e gli veniva imposto il nome di «Dora». Ieri l'altro dopo 51 giorni soltanto dal varo, il grosso e potente vapore, completo in ogni sua parte, iniziava il suo primo viaggio alla volta dell'America del Nord, nella prima parte del quale compiva le prove ufficiali, e per la Società Austro-Americana per la quale fu costruito e per conto dell'autorità marittima, compiendo un riuscitissimo e rapido viaggio da Trieste a Forte Musil (Pola).

Il «Dora» aveva caricato qui per metà della sua portata, cioè 5000 tonnellate, di merci e tutta la provvista di carbone per poter compiere il viaggio Trieste, Patrasso, Messina, Catania fino a Nuova York senza rifornirsi.

L'altra mattina a bordo del «Dora» convennero alcuni invitati con parecchie leggiadre signore e signorine, nonchè il cav. Calisto Cosulich, direttore dell'A.-A., il cav. Clodoveo Budinich, i signori B. Ives e Ritchi del Lloyd Register e Veritas a.-u., i signori Seiler, aggiunto nautico, e ing. Svoboda del Governo marittimo, l'ispettore meccanico sig. Sussig, l'ispettore navale dell'A.-A. cap. Antonio Bussanich che diresse la prova nautica, e gli ispettori meccanici dell'A.-A. signori Carlo Stewart e Straind. Il cantiere di Monfalcone era rappresentato dal suo direttore tecnico ing. James Stewart, dal capo ingegnere navale signor Monrò, costruttore del «Dora» e dall'ispettore meccanico e montatore del macchinario ing. Konig.

Fra le signore notammo le gentili signore Cosulich consorte del cav. Calisto con la figlia signorina Dora, la signora Francovich-Cosulich, la signora Kagerbauer e signorina, e la signora Stewart, consorte del direttore del cantiere.

Il «Dora» si diresse da prima alla volta di Miramar, quindi ritornò verso il porto di Sant'Andrea, dalla prima diga del quale iniziò la sua prova di velocità e di collaudo, che si svolse ininterrotta sui seguenti tratti: Testata di tramontana della prima diga di S. Andrea-faro di Salvore miglia 13.8, che furono coperte in ore 1.01'7"; faro di Calvore-Secche dei Marmi, miglia 20.9, coperte in ore 1.32'12"; Secche dei Marmi - Forte Musil, miglia 21.7, in ore 1.33'20". In totale dunque furono percorse miglia 56.4 in ore 4.06'39", cioè con la velocità media di miglia 13.72 all'ora e con la velocità massima per due ore consecutive di miglia 13.95.

La macchina costruita dalla fabbrica David Rowan e C. di Glasgow funzionò sempre nel modo più regolare possibile e sviluppò 3150 HP, imprimendo all'elice 78 rotazioni al minuto.

Durante il viaggio fu servito il pranzo e allo spumante il cav. Calisto Cosulich, ringraziati gli invitati, rammentò come il riuscitissimo «Dora» sia il terzo vapore di egual tipo e dimensioni del «Lucia» e del «Belvedere» pure costruiti a Monfalcone, e come questi abbiano già dato esaurienti prove della loro bontà, così è certo che anche il «Dora», che porta il nome augurale della sua figliola, corrisponderà in tutto e per tutto agli scopi per i quali fu costruito. Concluse brindando agli infaticabili ingegneri James Stewart e Monrò, menti direttive e fattive del cantiere di Monfalcone, ai loro alacri collaboratori e alle brave maestranze operaie. A nome del cantiere gli rispose il direttore Stewart, che ringraziò per le cortesi e affettuose espressioni rivoltegli inneggiando al cav. Cosulich, anima vivificatrice dell'A.-A. e del cantiere e infine brindò alla leggiadra signorina Dora Cosulich, il cui nome augurale fu dato al nuovo vapore.

L'on. Budinich con felici parole rammentò tempi ormai lontani, quando lui, capitano comandante di veliero, si trovava con l'allora giovanissimo capitano Calisto Cosulich e già allora - più di quaranta anni fa - il capitano Calisto Cosulich si dimostrasse animato dalle più nobili e dalle più audaci iniziative, iniziative che corroborate dalla lunga esperienza e dall'acume marittimo commerciale, fecero sì che il capitano Calisto Cosulich assurgesse nella carriera marinara quale animatore incomparabile di una potente marina mercantile prima, di una grande Società poi e di un cantiere navale sul di cui avvenire non vi fu mai il più piccolo dubbio, giacchè ora, dopo soli sei anni di esistenza, il cantiere di Monfalcone sta per iniziare la sua 69.ma costruzione. Concluse brindando all'Austro-Americana, ai fratelli Cosulich e alla marina mercantile, fattrice possente dello sviluppo della bella Trieste e dei suoi commerci. Il signor B. Ives, dell'ufficio comune del L. R. e Veritas a.-u. brindò ai fratelli Cosulich, dicendoli dotati di uno spirito d'iniziativa quanto mai encomiabile e veramente benemeriti della marina mercantile a.-u.

Commosso per le tante espressioni di stima a lui rivolte rispose il cav. Cosulich, ringraziando i precedenti oratori e invitando a brindare alla prosperità del «Dora». Il cav. Budinich, constatata l'eccellente prova del nuovo vapore, brindò al cantiere costruttore e al cap. Dminak che ne è il comandante. L'aggiunto nautico del Governo marittimo, sig. Seiler, brindò anch'egli alla direzione dell'A.-A. e a quella del cantiere di Monfalcone, in grazia al quale la marina mercantile ha potuto in gran parte emanciparsi dai cantieri esteri.

★

Il piroscafo «Dora» è il quinto piroscafo che il cantiere di Monfalcone ha consegnato dal gennaio 1913, un vero «record».

Le caratteristiche principali di questo grande vapore tipo Shelterdeck con cassero centrale, costruito completamente in acciaio, sono le seguenti: lunghezza 440'0", larghezza 54'0", profondità 36'6". La sua portata è di 11.000 tonnellate e 650.222 p. c. inglesi di volume. La sua macchina a cilindri di 27" 44" 73" per 48" corsa di stantuffo, alimentata da tre caldaie del diametro di 15'0" per 12'0" di lunghezza per 180 lb. di pressione, è capace di imprimergli a pieno carico una velocità di miglia orarie 13. L'apparato di timoneria è messo in azione dal moderno sistema «Telemotor», la macchina del timone si trova a poppa. Gli alloggi del comandante e degli ufficiali di coperta sono situati sul primo ponte, quelli dei macchinisti, compresa una mensa comune, sopra il cassero centrale. Tutti gli alloggi, comprese tre grandi cabine a due letti per passeggeri, provvisti di bagni, riscaldati a vapore, sono vasti e ben arieggiati. Gli alloggi per l'equipaggio, pure riscaldati a vapore, sono situati nello «shelterdeck» a poppa. Il «Dora» è completamente illuminato a luce elettrica.

Per l'imbarco e lo sbarco del carico il piroscafo è provvisto di sei spaziose boccaporte servite da 12 verricelli a vapore, due dei quali capaci di sollevare 10 tonnellate. E' fornito inoltre di portelli laterali che rendono possibile una speciale ventilazione e lo rendono adatto al trasporto di merci di facile deperimento e specialmente agrumi dalla Sicilia per le Americhe.

Il doppio fondo e i carbonili sono costruiti in modo che se ne può far uso per combustibile liquido. Il piroscafo è provvisto di otto parapetti stagni.

Stazza 6197 tonnellate di registro lordo e 4536.19 tonnellate di registro netto. Nel doppio fondo diviso in otto compartimenti stagni trovano posto 1583 tonnellate di zavorra liquida che per mezzo di pompe è rapidamente imbarcata o sbarcata. I carbonili per uso di bordo contengono ben 1460 tonn. di combustibile.

Lo stato maggiore del «Dora» è composto del comandante cap. Giuseppe Dminak, primo ufficiale cap. Francesco Grisillo, secondo cap. Antonio Bartoli, terzo cap. Sigismondo Heitner. Macchinisti i signori: Pietro Iseppi primo, Ernesto Fermo secondo, Ilario Vihar terzo, Italico Fullin quarto. L'equipaggio è composto di 40 uomini.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Semiramis» cap. P. Pavissich da Mersina e Larnaca, «Wurmbrand» (S. A.) cap. L. Marincovich da Cattaro e scali con 132 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bellanoch» cap. E. Dabinovich da Bassorah e Porto Said, «Dardania» cap. G. Krampus da Sunderland, «Vladimiro» cap. P. Paikurich da S. Raphael, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 46 pass., «Daksa» cap. R. Boianovich da North Shields, «Zaton» cap. Kresteli da Bari, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Fram» cap. G. Blasich da Rovigno, «Szent Laszlo» cap. P. Bassich da Valenza e Bari con 14 pass., «Jason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca, «Matlecovitz» cap. A. Medanich da Mogador e Rovigno.

Il piroscafo inglese «Tyrolia» cap. F. Carey da Montreal e Napoli con 56 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Marietta Costanza» cap. C. Napoli da Siracusa e Catania con 6 passeggeri.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Brioni» per Spizza.

I piroscafi a.-u. «Caterina Gerolimich» per Nicolajeff, «Illiria» per Bona, «Clara» per Nuova Orleans e «Sofia» per Buenos-Aires.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Florida» passò Dungeness il 20 diretto ad Anversa, «Izrada» passò Barry il 20 diretto a Pola, «Izvor» passò Dardanelli il 20 diretto a Rotterdam, «Iadera» arrivò il 19 a Barry, «Boeme» arrivò il 20 a Mobile, «Deak» partì il 21 da Malta per Mumbiess, «Eros» il 22 da Marsiglia per Teodosia, «Perseveranza» partì il 21 da Poti per Rotterdam.

Lloydiani. «Amphitrite» proseguì il 22 da Alessandria per Brindisi e Trieste. «Spuma» (N. L. T.) il 22 da Porto Said per Trieste.

I piroscafi inglesi «Ivernia» proseguì ieri alle 2 ant. da Gibilterra per Nuova York, «Ultonia» proseguì ieri mattina alle 10 da Patrasso per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Trieste.

«Baltico» passò Capo d'Armi il 22, «Caterina Gerolimich» partì da Odessa il 22, «Arc. Stefano» passò Tarifa il 17, «Edoardo Musil» passò Ushant il 17, tutti diretti a Trieste.

Altri regnicoli licenziati dal Cantiere di Monfalcone

Gravi disgrazie

Monfalcone 24. Sabato scorso furono licenziati dal Cantiere navale triestino altre due compagnie di ribattitori genovesi. Ulteriori licenziamenti seguiranno prossimamente, per modo che prima dell'anno nuovo pare si vogliano allontanati dal cantiere tutti gli operai regnicoli. Si vocifera però che tra breve il licenziamento si estenderà anche sopra tutti gli operai appartenenti ad altri Stati esteri, e che al cantiere saranno impiegati solamente sudditi austriaci.

* Questa mattina, al Cantiere navale triestino è accaduta una gravissima disgrazia, che impressionò tutti gli operai dello stabilimento. Il ribattitore Giovanni Zanolla, di 46 anni, da S. Pietro d'Isonzo, alle ore 9.45 lavorava sul piroscafo in costruzione N. 53. Ad un tratto (così asseriscono i testimoni oculari Simone Lovrancina e Giuseppe Nardin), mentre ribatteva un cantonale, il martello rimbalzando, lo colpì alla tempia in modo da farlo stramazzare sull'armatura privo di sensi. Ogni cura prontamente prodigatagli a nulla valse: l'infelice non dava più segno di vita. Il medico della Cassa ammalati, che ebbe a visitarlo, non esclude che possa trattarsi anche di una paralisi; perciò si è riservato ogni giudizio.

Alle 10.40, tutti gli operai del cantiere abbandonarono il lavoro e, con encomiabile atto di umanità, decisero di dedicare le ore di lavoro a favore della moglie e dei sei figli dello Zanolla.

* Altro grave infortunio toccò sabato scorso, alle ore 2.15 pom., al falegname monfalconese Vincenzo Marinig, di 26 anni. Mentre lavorava al traguardo della pialla meccanica, pure al cantiere navale, scivolò con la mano sinistra fra i coltelli della pialla stessa e si ebbe tre dita completamente asportate.

Commemorazione verdiana a Pola

Pola 24. In una seduta ch'ebbe luogo ieri del comitato cittadino per la commemorazione di Giuseppe Verdi venne fissata la data della commemorazione per il 21 dicembre p. v. al Politeama Ciscutti. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Palin, il giovane poeta che raccolse di recente gli elogi della critica per una sua pubblicazione.

* Il nuovo edificio del Casino della Marina è pressochè compiuto e sarà inaugurato con speciali solennità in giornata da fissarsi del venturo dicembre.

* All'annuale banchetto di Santa Cecilia i filarmonici della banda cittadina raccolsero cor. 13.58 pro Ricreatorio comunale.

* L'altra sera si produsse con successo al Politeama la cantante sig.ra Valborg Wardström Werbeck e iersera dinanzi ad un teatro riboccante debuttò la compagnia del Grand Guignol». I coniugi Sainati e gli altri interpreti furono colmati di applausi. La compagnia Sainati rimarrà al Politeama fino alla fine del mese.

* Iersera sulla strada di Dignano, al bivio della strada romana, l'automobile N. 167 cozzò contro un palo del telegrafo. Lo «chauffeur» ed una signora riportarono lesioni, però non gravi.

Poveri bambini!

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 23. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento al confronto dei coniugi Giovanni ed Anna Gregorovich fu Matteo, di 49 anni e rispettivamente 26, agricoltori da Grimalda, accusati del delitto contro la sicurezza della vita, per non aver sorvegliata la loro figlia Veronica, di due anni e mezzo, la quale, fatto cadere a terra uno schioppo carico, ne provocò l'esplosione che la colpì in modo da farle perdere miseramente la vita. Al dibattimento gli imputati fecero rilevare che lo schioppo era solitamente posto in luogo accessibile con difficoltà anche ad un adulto e sostennero che il luttuoso avvenimento doveva attribuirsi a mera accidentalità, nella quale essi non avevano colpa alcuna. Dopo la requisitoria del P. M. proc. di Stato Cerne e la difesa dell'avv. Grossich, la Corte mandò assolta l'Anna Gregorovich, dichiarò colpevole il Giovanni Gregorovich e lo condannò a due giorni d'arresto.

* Dello stesso delitto, al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, doveva rispondere Maria Crismanich moglie di Giacomo, di 32 anni, abitante nella stanzia Marinoni presso Pola, perchè nella sua cucina il bambino di un anno e mezzo Sincich, avvicinatosi ad una grande pentola d'acqua bollente, vi cadde dentro, riportando tali ustioni che determinarono la di lui morte. Al dibattimento l'accusata disse di non sentirsi colpevole: aveva levato dalla pentola delle patate ed aveva collocata la pentola per un momento sul pavimento, mai potendo supporre che il bambino sarebbe entrato e sarebbe andato difilato a cadere in casa. Si tratta secondo essa di un puro accidente che non le può esser ascritto a colpa. Dopo la requisitoria del P. M. proc. di Stato Cerne e la difesa dell'avv. Depiera, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

La raccolta delle olive a Cherso

Cherso 22. Negli oliveti che si estendono per le alture si è dato principio alla raccolta delle olive. Fatta eccezione per alcune campagne che furono assoggettate a culture razionali con frequenti concimazioni e potature, il prodotto di quest'anno sarà molto scarso.

Per un'associazione agraria

Cervignano 23. Oggi si è riunito un discreto numero di licenziati della vecchia biennale scuola agraria provinciale, sezione italiana, di Gorizia, per una discussione preliminare circa l'utilità dell'istituzione di un'associazione che li unisca per tutelare i loro interessi morali e materiali.

Si è deliberato di convocare un'adunanza per il 7 dicembre a Gradisca, in luogo che sarà indicato agli interessati con apposito invito, per continuare definitivamente ciò che in embrione è già stato in questa deliberato.

Un negro che prende a coltellate uno sloveno

Sciopero di pistori

Fiume 24. Iersera verso le 8 e tre quarti un negro, del quale non si è potuto finora conoscere il nome, trovò questioni in un'osteria presso il ponte di Sussak, con tale Simeone Tov da Feistritz. Il padrone dell'osteria cacciò sulla strada i due altercanti, ma appena fuori, il negro estrasse rapidamente un coltello e vibrò quattro colpi al suo avversario, dandosi poi alla fuga verso il ponte di Sussak. Il ferito preso da pazza paura si mise a correre anch'esso, seguito da un codazzo di gente, ma come fu giunto in via del Castello, presso il caffè Panachoff stramazzò a terra, svenuto, tra la gente che lo aveva seguito.

Dal vicino appostamento di guardie si telefonò all'infermeria e il ferito, verso le 9 e mezzo, fu accolto all'ospedale dove i medici gli riscontrarono quattro ferite d'arme da taglio, una tra il quinto e il sesto spazio intercostale sinistro, una nel terzo spazio intercostale destro, una all'addome e una alla fronte. Un delegato di polizia si recò più tardi a interrogarlo, ma potè saperne ben poco, perchè il ferito parlava penosamente. Disse di credere che il suo feritore sia un indiano, ma non lo conosce di nome. Il negro fu arrestato nel corso della notte dalla gendarmeria di Sussak, ma non volle dire il suo nome. Egli parla discretamente bene anche l'italiano.

★ Quindici giorni or sono gli operai di Olivo Sirola, proprietario di un forno con annessa pistoria in calle dei Canapini, si mettevano in sciopero per protestare contro l'assunzione di un operaio italiano che secondo essi era un crumiro. Tra i cinque operai scioperanti due, Albino Verbinati e Giuseppe Golob, incontrato l'altro giorno il loro padrone, lo offesero e minacciarono. Il Sirola si recò allora alla polizia confinale e due giorni dopo, ieri, i due operai ricevettero il decreto di sfratto dalla nostra città. La notizia di questo sfratto produsse grande indignazione fra tutti gli operai di Fiume e di Sussak, i quali, oggi alle 2 del pomeriggio, si sono dichiarati in isciopero di solidarietà con gli operai del Sirola e di protesta per lo sfratto dei loro compagni.

★ Al cantiere «Danubius» si sono iniziati i lavori per la costruzione di una grande grua elettrica mobile che poggerà da una parte sulla spiaggia e dall'altra sulla diga del porto del cantiere. Servirà a sollevare cannoni e altri oggetti pesanti fino a 100 tonnellate. Si conta di terminare questa grua prima del varo della dreadnought che avrà luogo nel prossimo gennaio. Per il «dock» galleggiante che presentemente si trova nel porto nel cantiere sarà necessaria la costruzione di un altro porto per il quale sono preventivati 7 milioni di corone.

★ Domani mattina alla direzione delle ferrovie si terrà una conferenza per decidere circa la costruzione di un elevatore sulla diga del porto Baross. La Camera di commercio, a nome dei negozianti di legnami, ha già protestato contro questo progetto, per il fatto che il porto Baross è riservato al commercio del legname.

Cronaca di Zara

Zara, 23. La nostra Società di Ginnastica va sempre più progredendo. Adesso, alla fiorente sezione ginnastica è stata aggiunta una sezione schermistica diretta da un valentissimo maestro di scherma, il signor Alfredo Baroni. Magnifici poi riescono i convegni danzanti di questa società, ch'è la più attiva e la più importante delle società di Zara.

★ Un giornale croato ebbe a pubblicare carteggi da Borgo-Erizzo, nei quali si asseriva che il negoziante P. L. Relja era stato espulso dal Gabinetto di lettura croato di quel sobborgo. Il Relja - che appartiene al partito croato radicale - ebbe a rettificare l'asserzione; ma il corrispondente del giornale croato tornò ad insistere. Venerdì sera, mentre in via Nicolò Tommaseo era il solito, animatissimo passeggio, il Relja affrontò il redattore del giornale croato, tale Kisic, dicendogli: «Perchè ve la prendete con me?» e passando subito a violenti vie di fatto. Il Kisic reagì, percuotendo due volte il Relja, finchè i due contendenti vennero divisi. Molta gente, divertendosi, assistette alla singolar tenzone dei due croati.

★ Dopo Pola avremo subito a Zara il cinetofono, del quale si dicono mirabilia. La intraprendente ditta Mestrovich, proprietaria del Cine Teatro Parigi, ha voluto che Zara sia tra le prime città in Europa ad ammirare la prodigiosa invenzione di Tommaso Edison.

★ Iersera il trasformista Donnini diede la sua prima rappresentazione al nostro Teatro Verdi. Ebbe un caloroso successo, ammirato per la sua eleganza, la sua bravura e la fulminea celerità nel trasformarsi. Meravigliosi i suoi fantocci parlanti.

AMPUTAZIONE.

Così è, così è;
E' stolto, amico mio, chi non l'intende.
Ciascun l'*inter* difende
Ciascun si spinge in *tutto senza piè.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PROPOSITI. PROSIT. POI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Roiano-terr. per cor. 13.000; stabile in Chiarbola Superiore-terr., via dell' Istria angolo via Mansanta per cor. 150.000.

Mutui ipotecari

Cor. 3200 al 7% a peso di stabili in Barcola; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Guardiella-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 novembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.16, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.15 a 81.45, Rendita ungherese in oro 4% 98.70 a 99.10, Rendita austr. in cor. 81.50 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.60 a 81.—, Credit 623.— a 624.—, Italiana 96.— a 97.50, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 232.— a 236.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.30, Azioni Credit 622.25, Lloyd a. 612.—, Ferrov. dello Stato 693.50, Lombarde 105.—, Alpine 796.—, Lotti turchi 231.50, Chèques Parigi 95.31 calmo

MILANO. Cambio 100.63, Rendita 98.85, Meridionali 525.—, Mediterranee 253.—, Edison 557.50, Commerciali 823.—, Terni 1512.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.85, Rend. ital. 3 3/4% 98.47, Rend. aust. oro 88.—, Rend. ungh. oro 4% 85.40, Rend. spagnola 91.10, Cambio Londra 25.31, Rend. turca unif. 87.60, Azioni Banca ottom. 649.—, Rio Tinto 17.98, Lotti turchi 200.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 558.—, Banca di Parigi 17.29, Meridion. ital. —.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 84.70, Rend. aust. oro 88.70, Rendita ungh. oro 4% 83.20, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.92, Parigi 81.05, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.75. Cambio Italia —.—, Laurahütte 148.50, Lotti turchi 165.75, Rubli, in banconotte 215.75, Disconto Commandit 183.37. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.30, Rendita aust. argento 84.80, Rendita aust. oro 88.30, Azioni Credit 198.60, Banca nazion. 148.37, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 22.25, Cambio su Vienna 84.92, Londra breve 20.51, Parigi 81.07. staz.o

LONDRA. Consolidati 72 15/16, Lombarde 4 1/2, Argento 26 7/8, Rend. giappon. 98 3/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5—. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91 1/2, Baltimore and Ohio 91 1/8, Canadà Pacific 224—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98 1/4, Missouri Pacific 25 3/4, Northern Pacific 106 1/4, Pennsylvania 108 5/8, Philadelphia and Reading 159 1/8, Southern Pacific 86 3/4, Southern Railway Com. 2?—, Union Pacific Com. 150—, Amalgamated Copper 68 5/8, Anaconda 33 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 54 7/8. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.—, per marzo 53.25, per maggio 54.—, per settem. 54.75. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per dicem 50 chilò) a 64.50, per marzo 64.75. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.75, per maggio 10.—, per luglio 10.15, per settem. 10.36. staz.o

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per novem. 9.37 1/2, per dicem. 9.42 1/2, per genn. 9.47 1/2, per febbr. 9.52 1/2, per marzo 9.60—, per aprile 9.65—. calmo

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31 7/8, per dicem. 32.—, per genn.-aprile 32 1/8, per marzo-giugno 32 3/8. Raffin. 64.— a 64.50, calmo

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9?. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. O. novem. 7.04, novembre-dicembre 6.89, dicem.-gennaio 6.88, gennaio-febbraio 6.87, febbraio-marzo 6.88, marzo-aprile 6.89, aprile-maggio 6.89, maggio-giugno 6.90, giugno-luglio 6.87, luglio-agosto 6.85, agosto-settembre 6.71, settembre-ottobre 6.47.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits) Apertura 179 1/2, Chiusa 180—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 3/4, per 3 mesi 64 7/8.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 78.25, per dicem. 77.50, p. marzo-giugno 74.50, per maggio-agosto 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 26.05, per dicem. 26.20, per gennaio-aprile 26.80, per marzo-giugno 27.05. calmo

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.—, p. dicem. 35.10, p. genn.-aprile 35.35, p. marzo-giugno 35.65.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 19.35, per dicembre 19.60, per gennaio-aprile 20.30, per marzo-giugno 20.75. calmo

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 44.50, per dicem. 44.75, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.—. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 24 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo»; 1, «Wien», 28, scar.; Molo IV, «Stella», 26, car.; Hangar 1 a, «Vindobona», 26, car.; Molo Lloyd A, «Meran», car.; C, «Leopolis», car.; Hangar 6, «Francesca», 27, car.; 12 8, «Numidia», 24, car.; Molo II, vel. «Aquila»; Hangar 13 a, «Varazze», 25, scar.; 14, «Tyrolia»; 17, «Vega», 26, car.; 21, «Saraievo», 25, car.; 22, «Torcello», 24, car.; Hangar 23, «Bucovina»; vel. «Bettina», 28, scar.; 24, «Thracky», 28, scar.; 30, «Perla, scar.; 32, «Erodiade», car.; 58, «Linz», scar.; 69, «Onda», «Mar Teresa», scar.; 71, vel. «Cecilia», vel. «Panaghina».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CONSIGLIO GRATUITO
per i sofferenti di mal di stomaco

Molte malattie degli organi digerenti si accentuano maggiormente con l'abuso di forti purganti, i quali recano un sollievo passeggero. A tutti questi ammalati serva il consiglio di un rinomato medico specialista per le malattie di stomaco, che qui riepiloghiamo: «Sospendete subito l'abitudine di usare forti purganti, i quali, con qualunque dose, non servono se non a protrarre la vostra guarigione. Lasciate alla natura il compito di guarire il vostro male in modo naturale, ciò che riescirà facilmente apportando all'organo ammalato un quantitativo sufficente di ozono, che purificherà la parte ammalata e la disinfetterà. Non esiste nella medicina un rimedio migliore dell'ozono. Disturbi di digestione, come la formazione di soverchi acidi nello stomaco, ventosità e stitichezza e le sue conseguenze, come mal di testa, palpitazione di cuore, dolori ai reni ecc., si curano con l'ozono presto e duraturamente senza conseguenze spiacevoli.

Il più importante rimedio a base di ozono, lo Stomoxygen, si vende in forma di tavolette in tutte le farmacie. Nell'imballaggio si trova anche l'istruzione sul modo di usarlo ed altri insegnamenti utili che tutti i sofferenti di mal di stomaco dovrebbero leggere.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA giovane, tedesca, capace bene cucinare, per tutti lavori, offresi per famiglia oppure per Hotel. Indirizzo Piccolo. 7267 A

CAMERIERA brava, sa due lingue, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7276 A

CUOCA italiana, quarantenne, ottime referenze offresi prontamente anche provvisoria. - Chiozza 5, II, destra. 11286 A

CUOCA attempata, capace, onesta, referenze ottime, offresi. Carducci 40, III, sinistra. 7238 A

RAGAZZA brava cucinare offresi a giornata, dalle 10. Richieste: «Maria» al Piccolo. 7277 A

RAGAZZA tedesca, cerca posto presso famiglia signorile tedesca. Rosa Geweik, via Calvola 8. 11213 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Rivolgersi: via Michelangelo 722. 7305 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi per piccola famiglia. Acque 20, III, porta 15. 7255 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 18, II. 11276 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Via Carradori 12, III piano. 11296 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Tigor, 5, II, sinistra, porta n. 6. 11251 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, sappia cucinare, paga cor. 30 cercasi. Presentarsi con libretto dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 7211 B

DONNA di servizio, civile, brava, sana, buoni attestati cercasi. Presentarsi tre in poi. Indirizzo al Piccolo. 7217 B

DOMESTICA brava, preferibilmente tedesca, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 40, piano I. 11262 B

DONNA servizio per due ore giornaliere cercasi. Via Piccardi 15, porta 22. 7306 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Ruggero Manna 12, porta 3. 11287 B

DOMESTICA ammodo cercasi, piccola famiglia Piazza Goldoni 11, primo, Studio. 11282 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7149 B

DONNA di servizio che sappia cucinare e domestica per tutti lavori cercansi. Via S. Giusto 1, primo. 7153 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi prontamente. Corso 15, piano terzo. 7207 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Margherita N. 3, p. 1. 11244 B

DOMESTICA friulana, cercano coniugi con bambino. Via Sette fontane 4, piano IV. 11330 B

GIOVANE di fiducia per servizio latteria cercasi. Vitto, alloggio cor. 20 mensili. Pietà 9, I. 7244 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Presentarsi dopopranzo, Torre bianca 10, p. 8. 7161 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Acque 22, porta 14. 7221 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Rossetti 16, porta 9. 7164 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Alessandro Volta 14, p. 11. 11318 B

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 2.30 in poi. Foscolo 46, quinto. 7307 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 2½ mattina, una dopopranzo cor. 20. Corso 21, terzo, destra. 7128 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 36, III, sinistra. 11218 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7212 B

PRESTASERVIZI capace, raccomandabilissima, offresi prontamente. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 7243 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10. Lazzaretto vecchio 45, III p. 7235 B

RAGAZZA o donna, pulita, amorosa per i bambini cercasi. Presentarsi 9-11. Indirizzo Piccolo. 7216 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi dalle 7 mattina alle 6 dopopranzo. Presentarsi: alle 10 ore, via Gatteri 19, quarto, porta 23. 11254 B

RAGAZZETTA robusta, amorosa bambini, primo servizio, cercasi. Dalle 9 in poi. Ghega 17, II, sinistra. 7230 B

RAGAZZETTA cercasi per portare passeggio bambina. Via Foscolo 20, II. 7232 B

RAGAZZA, buoni attestati, cercasi, tutto il giorno. Via Giulia 7, III. 7272 B

RAGAZZETTA, preferibilmente friulana, per bambina o lavori domestici, cercasi. Via S. Michele 25, II. 12955 B

RAGAZZA prestaservizi, raccomandata, cercasi per mattina. Belvedere 18, porta 17. 7394 B

RAGAZZETTA di servizio, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Torre bianca 16, secondo. 7326 B

RAGAZZA servizio cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 19, barbiere. 7300 B

RAGAZZETTA o donna amorosa per bambini e leggeri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 7252 B

RAGAZZA cercasi a giornata per lavare, stirare e rattoppare. S. Francesco 24, I, sinistra. 11293 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, onesta, possibilmente friulana cercasi. Via S. Giovanni 10, secondo. 11241 B

SERVETTA cerca piccola famiglia, senza bambini. Presentarsi dopo le 10. Via Piccardi 14, II, porta 18. 11238 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE confezioni uomo, occupato già presso primaria ditta, offresi, eventualmente anche fuori. Gentili richieste «Forte lavoratore» Piccolo. 7260 C

AGENTE diciannovenne, capace, commestibili, delicatezze, ottimi attestati, cerca posto soltanto Trieste, eventualmente per più tardi. Scrivere: Starish, cartoleria Milisich, Spalato. 13915 C

CONTABILE, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dispone alcune ore giornalmente, cerca occupazione accessoria. Offerte sub «Guadagno secondario» al Piccolo. 7003 C

CASSIERA Cinematografo o ristorante offresi. Offerte «Emma 7209» al Piccolo. 7209 C

COSTRUTTORE e disegnatore meccanico, abile, maturità scuola industriale superiore con distinzione, pratica quattro anni, conoscenza italiano, tedesco, offresi pronta entrata. Offerte «Costruttore 7220» al Piccolo. 7220 C

DONNA offresi a giornata, per rammendare biancheria e fare nuova. Indirizzo al Piccolo. 7224 C

FALEGNAME capace, raccomandasi alle famiglie per riparare, lucidare mobili. Indirizzo Piccolo. 7226 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(65)

— Comincio a credere che l'accidente sia stato abilmente preparato. Siete abituati a giuocare con la vita e la libertà altrui.

— E se fosse? - ribatte Barisel con voce tagliente. - Ciò non proverebbe altro che il mio desiderio di vedervi....

— E di sequestrarmi!

— Precisamente! per vedervi con maggior comodo. Non potete lagnarvi del modo in cui siete trattata qui. Marmouse vi circonda di premure e quanto a me, vengo a farvi visita con una cortesia di cui dovreste essermi grata.

— Per voi sarà forse un grande sacrificio quello di non mostrarvi insolente e brutale, ma io non sono di quelle che si prendono col miele.

— Allora adopreremo l'aceto - ribatte beffardamente Barisel. - Era mia intenzione d'impiegare i due sistemi: i fiori o lo scudiscio. Se volete, comincerò, per cavalleria, dai fiori.

— Vi dico una parola - afferma Nizette raddrizzando le bella figura e guardandolo bene negli occhi; - finchè sono vostra prigioniera, rifiuto di discutere con voi. Datemi prima la libertà e poi vi ascolterò.

— Prima m'ascolterete - dice Barisel con un moto di collera. Poi, calmatosi, soggiunge con un sorriso: - E più tardi mi risponderete. Vi do tempo a riflettere.

E sedutosi senza complimenti, le spiega con disinvoltura:

— Mi preme di mettervi al corrente della situazione. Isolata e sorvegliata come siete in questa casa, è inutile che speriate di uscirne senza il mio consenso e sarebbe ridicolo credere che vengano a scoprirvi. E' meglio dunque intenderci come due buoni amici. Voi mi piacete molto e non chiedo altro che di riuscirvi gradito.

— In tal caso, ridatemi la libertà - esclama nervosamente Nizette, con un lampo di speranza negli occhi.

— Tutto fuorchè questo - risponde Barisel con un gesto desolato.

E s' affretta a soggiungere con un fatuo sorriso:

— Quando vi dico «tutto» non ischerzo. Vi offro la gloria e la ricchezza...

— Tutto quello che avete preso ad un altro o che gli state rubando.

— Oh, non parliamo di quell' altro! - riprende Barisel con una sprezzante superiorità. Ch'io lo dimentichi è quanto può accadergli di meglio. Parliamo di me. Vi ripeto che mi piacete immensamente, come nessuna donna m' è piaciuta mai. E' quanto dirvi che sono pronto a rendervi la più felice, la più ricca, la più festeggiata...

— Non comprendo - interrompe Nizette arrossendo indignata.

— Ora comprenderete - insiste Barisel senza scomporsi. - Siete giovane e bella ed avete diritto ad una vita di lusso e di piacere. Io sono pronto a darvela....

— Tacete! - esclama con forza Nizette; - vi proibisco d' insultarmi!

— Vedo che m' avete compreso: è l'importante. Ora riflettete pure con tutto comodo.

E abbozzato un cortese saluto, il deputato Barisel esce dicendo col più dolce sorriso:

— Domani verrò a prendere la risposta.

L.

La lettera anonima.

Barisel scende la via Raynonard canterellando e promettendosi di piegare la bella Nizette ai suoi desideri alla seconda visita. «Quest' oggi - egli mormora, - ho fatto l' uomo di mondo, cioè l' imbecille, ma domani la piccina vedrà con chi ha da fare. Se mi resiste, la prendo d' assalto senza andar tanto per le lunghe».

Mentre Barisel rumina in mente i suoi progetti di galanteria e di brutale conquista, Adriano e Donata si disperano in presenza dell' avvocato Baudichon.

Fin dalle prime ore sono andati a chiedere nuovi consigli al celebre avvocato ed a manifestargli la loro intenzione di mettere sossopra cielo e terra e all' occorrenza, sollevare uno scandalo.

— Tutto, piuttosto che questa desolante inoperosità - esclama Donata.

E Adriano, esaltandosi alla sua volta, dichiara:

— In questa terribile notte d' insonnia, ho riflettuto bene ed ora sono deciso a farmi avanti. Obbligherò il prefetto di polizia ad ascoltarmi; se occorre, mi rivolgerò al ministero. E andrò a provocare il mio rivale. Lo schiaffeggerò, lo ucciderò...

— E con la riputazione che già vi hanno fatto, sarete arrestato dopo un' ora - interrompe l' avvocato Baudichon col suo fare tranquillo e grave. - Ricordatevi come dovete essere ragionevole per non passare per matto.

— Che fare, allora? - interrompe Adriano prendendosi la testa fra le mani in atto disperato.

— Ieri ci avete promesso di aiutarci, di guidarci - insiste Donata giungendo le mani in grazioso atto di supplica.

— E manterrò la parola - afferma Baudichon. - Anzi, vi dirò di più - soggiunge volgendosi a Donata mentre il suo volto solidamente severo, s' illumina d' un buon sorriso. - E' la prima volta che nella mia carriera mi dimostro più poliziotto che avvocato. Non solo ho pregato l' astuto segugio di cui vi ho parlato, di prendere delle informazioni, ma l' ho incoraggiato a tendere agguati, a ridersi delle forme abituali della procedura e delle regole del diritto. In altri termini, ho fatto passare il sentimento prima del dovere ed il peggio si è che non me ne pento.

— Ve ne ringraziamo dal più profondo del cuore - dichiara Donata con commovente accento di sincerità. E soggiunge più piano, dopo una breve esitazione:

— Quando credete di poter vedere l' uomo incaricato delle informazioni?

— L' aspetto da un momento all' altro.

E posato un dito sopra un timbro, dice alla cameriera che accorre spaventata:

— Se qualcuno venisse a chiedere di me...

— C' è di là una persona che vuol parlare con voi - interrompe Agnese Frima con fare aggressivo. - Ma siccome ha un viso che non mi piace, gli ho detto di aspettare...

— Fatelo entrare sul momento - ordina l' avvocato Baudichon, corrugando la fronte, e sappiate una volta per tutte, che voi non siete qui per istudiare la fisonomia di quelli che vengono, ma per riceverli, e sopratutto annunciarmeli.

Agnese Frimas sorte stringendo i labbri e l' avvocato dice ad Adriano e a Donata:

— Dev' essere il nostro uomo.

Tutti e due si sono alzati, preparandosi a ritirarsi per discrezione, ma l' avvocato li fa rimettere gentilmente a sedere, dicendo loro:

— L' affare interessa più voi che me e non voglio aver segreti per voi.

L' uomo entrato nello studio, ha una vera testa di poliziotto. Egli s' avvicina con fare sottomesso e spicciato ad un tempo, guardandosi intorno con indifferenza.

— Parlate pure senza timore - dice l' avvocato che gli chiede subito, non senza un certo timore:

— Spero che non abbiate da annunciare alcuna disgrazia? Avete fatto un' inchiesta in tutti i commissariati?

— Oh, non ne avevo bisogno. Con tutti gli schiarimenti che m' avete dato, era un giuoco infantile scoprire la buona traccia. Le cose stanno come voi credevate. E' stato proprio Barisel a fare il colpo. L' ho seguito poco fa a sua insaputa ed egli stesso m' ha rivelato il suo nascondiglio. Tenete, eccone l' indirizzo.

E l' uomo prende da un portafoglio tutto unto un pezzetto di carta e lo porge all' avvocato.

— Corriamo! - esclama Adriano, alzandosi. - Ah, miserabile! Questa volta voglio strozzarlo con le mie mani...

— Calmatevi - ordina Bandichon. - Con un avversario come quello, non si può andare all' avventura.

†

Ieri dopo breve soffrire cessava di vivere

Mery Douzach n. Angeli

nella verde età d'anni 21.

I desolati sottoscritti anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 65 di via dell'Istria.

Trieste 25 Novembre 1913.

Antonio Douzach, marito
Mery Douzach, figlia
Riccardo e **Francesca,** genitori
Gisella m. Steffè ed **Elio,** fratelli - **Maria ved. Douzach,** suocera - **Dr. Steffè,** cognato.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Quest'oggi spirava, munito dei conforti religiosi, all'età d'anni 78,

Schreiber Dr. Egidio

i. r. consigliere scolastico, direttore em. dell'i. r. scuole reali sup., cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe ecc.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà tumulata nella tomba di famiglia addì 25 corr., alle 10 ant., partendo dalla casa N. 17 di via Posta vecchia.

Gorizia, 23 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

FRANCESCO BRUMANN

I. Macchinista del Lloyd austr. i. p.

spirava ieri nel pomeriggio, dopo atroci sofferenze.

L'addoloratissima consorte **ANGELA** nata **MAITZEN** e la madre **AGATA,** unitamente alle congiunte famiglie **BRUMAN, ZANUSSI** e **MAITZEN,** partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Donato Bramante direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 novembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La famiglia **ALBISSER** ringrazia commossa tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della sua cara morta. In particolar modo esprime i suoi ringraziamenti al chiarissimo medico **dott. Emilio de Gresic,** che con le sue amorevoli ed instancabili cure alleviò fino all'ultimo istante le sofferenze dell'indimenticabile Estinta.

GORIZIA, li 24 Novembre 1913.

†

Ieri sera dopo lunghe, angosciose sofferenze sopportate con santa, cristiana rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio

GIOVANNI FORTIS

Impiegato civico i. p.

L'afflitta consorte CECILIA e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, raccomandando alle loro preci l'anima benedetta.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di martedì 25 corr., partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 24 Novembre 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossi, porgiamo le più sentite grazie ai numerosi gentili amici, che in varie guise vollero manifestarci la loro viva partecipazione alla gravissima sciagura che ci colpiva con la morte della nostra adorata madre

Carolina ved. Ancona n. Fano

Vada pure in modo particolare l'espressione della nostra perenne gratitudine agli esimii medici dottori **GUIDO LIEBMAN** e **GINO STOCK,** per le fraterne e disinteressate cure da essi prodigate alla nostra indimenticabile Estinta durante lo straziante decorso della terribile malattia da cui fu colpita in seguito a fatale accidente, che la trasse alla tomba.

Stella e Alessandro Ancona.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

FALEGNAME offresi quale portinaio; farebbe anche riparazioni per la casa. Offerte «Falegname» Piccolo. 7140 C

FATTORINO con attestati lungo servizio offresi. Pondares 4, IV, p. 10. 7214 C

GIOVANE venticinquenne, dispone 500 corone cauzione, cerca posto quale conduttore per osteria od altro. Offerte «Conduttore 11208» al Piccolo. 11208 C

IMPIEGATO con ottimi attestati e referenze, versato nel ramo spedizioni, nonchè in tutti lavori di scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca, conoscenza lingua croata, cerca posto, per pronta entrata. Offerte sub «Attivo 7204» al Piccolo. 7204 C

INDIRIZZI, scritturazioni varie, assumonsi. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 11325 C

LAVORANTE bustaia offresi. Indirizzo al Piccolo. 7157 C

LUCIDATORE di mobili di lusso, venuto ora a Trieste, offresi a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 7802 C

MOBILI vengono riparati lucidati presso le famiglie a buon prezzo. Ursic, via Raffineria 5, pianoterra. 7163 C

POSTO in casa di commercio o spedizioni, italiano, tedesco, cercasi da giovane assolto istituto Mahr. Modeste pretese. Scrivere «Mahr» Piccolo. 7156 C

PRATICANTE contabile e corrispondente italiano, tedesco; serbo-croato, francese ed eventualmente inglese, offresi Richiesto: sub «Cosmos» al Piccolo. 7229 C

SIGNORINA seria, sentimenti cordiali, cerca posto, dirigere casa e compagnia a signora sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Offerte «Trifoglio» Piccolo. 6749 C

SIGNORA giovane, bravissima tutti lavori di casa, offresi quale governante presso signore solo, oppure con bambino, o cassiera cinematografo. Gentili offerte sub «Onesta 7264» Piccolo. 7264 C

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, fatturista, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Richieste sub «Bureau» al Piccolo. 7271 C

SARTA di bianco e ricamo, abile, offresi a giornata, riceve pure lavoro in casa, tanto per famiglie quanto per negozi. Via Cecilia 13, quinto, porta 15. 7298 C

SIGNORINA pratica per gabinetto dentistico, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca occupazione anche quale cassiera o venditrice. Gentili offerte «Capace 11319» al Piccolo. 11319 C

SARTA bravissima desiderosa aumentare clientela, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 7134 C

SCRITTURAZIONE indirizzi, contabilità, corrispondenza tedesca assumonsi, miti pretese. Strobl, Media 4, scala III. 7301 C

SARTA capacissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi moderati. Richieste «Esatta» Piccolo. 7166 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, bella calligrafia, con cauzione offresi come impiegata o cassiera. Offerte sub «Volontà 7181» Piccolo. 7181 C

SARTA capace, confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 7242 C

TRENTENNE energico, istruito, bella presenza, parla e scrive italiano e tedesco, esperto in viaggi, cerca posto quale viaggiatore od altro. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 12949 C

TRADUZIONI serbo-croato, italiano, tedesco, assumonsi. Offerte «Vladimir» al Piccolo. 7081 C

UOMO pratico nel lavoro di Punto franco cerca posto presso qualche ditta, oppure spedizioni. Offerte «G. K.» Piccolo. 7136 C

VENDITRICE, praticissima ramo manifatture, conoscenza lingue, offresi eventualmente altro articolo. Offerte «Onestà 7215» Piccolo. 7215 C

4000 corone cauzione offre a seria ditta venticinquenne versatissimo commercio, per posto fiducia, qualunque occupazione. Referenze ineccepibili, miti pretese. Scrivere «Antonini» Piccolo. 7839 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA, ragazzo quattordicenne cercasi. Ottico Stolfa, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2. 12950 D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Via Nuova 41, orologeria Pellizzari. 11289 D

APPRENDISTI fabbri, con paga, cercansi. Fabbrica roulette Ing. Lodovico Fischer Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 7129 D

COMMESSO, giovane, che abbia fatto pratica in libreria, conoscenza italiano, tedesco, abile nella vendita, cercasi per libreria in città marittima della monarchia; offerte indicando posti occupati, età, pretese di stipendio, al Piccolo sub «Libraio E. B. F.» 13908 D

CASSIERA cinematografo trentenne, del tutto libera, 50 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7336 D

DONNA cercasi a giornata per riparare vestiti uomo. Offerte sub «Capace» Piccolo. 4247 D

DIRETTRICE semplice, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7323 D

DATTILOGRAFA italiano-tedesco, cercasi, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 7317 D

GARZONA sarta uomo, pratica, buona paga, cercasi. Sanità 4. 7172 D

GIOVANE (mezzo facchino), cercasi per lavoratorio falegname. Via S. Martiri N. 9. 7256 D

GOVERNANTE tedesca con cognizione lingua italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 7139 D

GARZONA con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7294 D

GIOVANOTTO robusto per condurre triciclo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SARTA brava per vestiti, cercasi per lavorare in casa. Rivolgersi: via Tor San Piero 14, primo, 9. 7076 D

SIGNORINA oppure giovanotto cercasi per scrittoio. Si esige la conoscenza perfetta della lingua e scrittura tedesca e italiana, della stenografia e contabilità. Offerte in iscritto Regina Civran Successore, Trieste, casella 8, Barriera. 6989 D

SOTTOMAGAZZINIERE, giovane di buona famiglia, con buone referenze, cercasi per deposito vetrami. Indirizzo Piccolo. 7331 D

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte tedesche «Fisse Stellung» Piccolo. 11209 D

SIGNORINA tedesca, parli italiano, cercasi pomeriggio per bambini. Bemporat, Carducci 36, terzo. 11257 D

LAVORANTE sarta donna, brava cercasi. Boccaccio N. 14, quarto. 11243 D

LAVANDAIA la quale assumesse la lavatura di stracci verso una paga di cor. 10 al quintale cercasi. Rivolgersi alla Ditta, Regina Civran Successore, Trieste, via della Tesa 42. 6988 D

LAVORANTE sarto, bravo, con buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7325 D

MEZZO lavorante falegname capace trova pronto lavoro. Via Tesa 46, 11255 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi a giornata, posto stabile, buona paga. Corso N. 13, secondo. 11338 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi. Vicolo S. Chiara 2, sotto ristorante Berger (campagna). 11302 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza S. Giacomo (Corso) 2, terzo. 7179 D

PRATICANTE per negozio stoffe uomo, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7284 D

PORTINAIO senza figli, con buone referenze, cercasi, pronta entrata. Si dà soltanto piccola cameretta, e senza paga. Indirizzo Piccolo. 7324 D

RAGAZZO manifatture 14-16 anni, anche se non pratico, cercasi con paga. Via Rossetti, angolo Farneto. 11203 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi. Nuova Calzoleria Moderna, via Barriera 19. 7257 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti Cesca, via S. Giacomo, Corso. 11340 D

RAGAZZO quindicenne, robusto, cercasi per magazzino, cor. sei settimanali. Indirizzo Piccolo. 7333 D

RAGAZZINA per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7303 D

RAGAZZI per magazzino, cercansi prontamente. Presentarsi con libretto, via Cecilia 12, 1, fra le 9-12. 7312 D

RAGAZZETTA intelligente, robusta, per lavori in cartonaggi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7290 D

RAGAZZETTA d'anni 14, principiante venditrice, negozio calzature, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7286 D

RAGAZZO d'anni 14, fattorino, per negozio calzature cercasi. Riceve montura. Indirizzo Piccolo. 7285 D

RAGAZZETTA sarta donna con paga e pagante cercausi. Indirizzo Piccolo. 7218 D

RAGAZZA apprendista, 14-15 anni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7038 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio vestiti fatti. Alla Fiducia, via Scorzeria. 7273 D

VENDITRICE bella presenza cercasi con cauzione per pasticceria. Offerte «Pasticceria» al Piccolo. 7249 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi. Belvedere N. 4, Latteria. 6946 E

CAMERA grande, vuota, chiara, davanti, affittasi prontamente. Curet, Sette fontane 1, commestibili. 10801 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, IV, destra. 7258 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente a signori. Via Gelsi 6, primo. 11317 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Rapicio 4, porta 4. 7152 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi primo dicembre. Valdirivo 14, II, porta 8. 7223 E

CAMERA ammobiliata, due letti, spaziosa, pulitissima, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 7125 E

CAMERINO chiaro, affittaso presso piccola famiglia, via Toro 5, secondo. 11253 E

CAMERA ingresso libero, affittasi corone 192. Via Giulia 48. 7118 E

CAMERINO, vitto, affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 7241 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 48, mezzanino, sinistra. 11328 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente; escluse donne. Via Petronio 9, I. 11337 E

CAMERINO ammobiliato, camera 2 letti, affittansi. Foscolo 16, porta 6. 11306 E

CAMERETTA, vitto famigliare, affittasi, 65 corone, Manzoni 15, II, 6. 11324 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 7158 E

CAMERA a nuovo col vitto, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 7205 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 7184 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto, 24 mensili. Romagna 4, primo. 11283 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, davanti, soleggiata, massima nettezza, eventualmente con vitto affittasi presso famiglia distinta. Via Caserma 14, terzo, p. 16. 7279 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Alfieri N. 8, primo, porta 7. 7253 E

CAMERETTA vuota, soleggiata, affittasi signora dabbene. San Francesco 15, II. 11290 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, casa signorile, eventualmente vitto affittasi. Commerciale 5, mezzanino. 11280 E

CAMERA elegante, stufa, vitto trova distinto signore. Scussa 6, terzo. 11311 E

LETTI (2) affittansi. Via Gelsi N. 3, I, porta 5. 11202 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per due persone; volendo vitto. Belvedere 47, porta 11. 6916 E

STANZA ammobiliata affittasi campagna, volendo pure vitto. Offerte: Caffè Vienna. 11113 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 2. 7262 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 7259 E

STANZA ammobiliata, affittasi per 2 persone. Via Caserma 14, portinaio. 11320 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 7309 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, uso piano, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7289 E

STANZA e stanzetta ammobiliata, ingresso scale, affittansi prontamente. S. Michele 26, primo, porta 7. 7293 E

STANZA ammobiliata, per due amici affittasi. Conti N. 24, porta 4. 11281 E

STANZA bellissima con vitto, stufa e gas affittasi prontamente. Via S. Lucia 6, III, destra (Paraggi piazza Lipsia). 11231 E

STANZA illuminazione a gas, eventualmente vitto affittasi a unico subinquilino presso distinta famiglia. Boccaccio 5, porta 13. 11236 E

STANZA bella, bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Chiozza 41, II, destra. 11237 E

SIGNORA darebbe vitto fino a uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 7147 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, II p. 11215 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo vitto affittasi prezzo mite. Gatteri 34, II, destra. 7120 E

STANZA ammobiliata affittasi presso due persone sole. Piccolomini 6, porta 9-10. 11216 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Farneto 9, porta 4. 11206 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Boccaccio 17, porta 10. 7126 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore. Massimo Azeglio 19, III. 11220 E

STANZA bellissima, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 7119 E

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, con vitto famigliare, affittasi, cor. 80; altra ingresso libero a due finestre con stufa massima pulizia volendo anche vitto. Gatteri 20, IV. 11326 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, affittansi a distinta signora, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 7310 E

STANZA vuota, due finestre affittasi. Via Barriera 21, III, sinistra. 7219 E

STANZA bellissima, luce elettrica, bagno, vitto buono affittasi; altra vuota. Indirizzo Piccolo. 7328 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, I. 7327 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas affittasi unico subinquilino. Bosco 22, porta 11. 11305 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ottimo comfort, pensione affittasi. Via Fontana 9, primo, Amadei. 11291 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, bella, affittasi. Via Rossetti 39, IV, porta 13. 11245 E

STANZA elegantemente ammobiliata oppure vuota affittasi via Boschetto 42, III, porta 12. 60 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 7233 E

STANZETTA ammobiliata, buon prezzo, escluso comodo cucina affittasi. Via Boschetto 19, III. 11265 E

VITTO viennese soltanto a prezzo conveniente trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8090 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ingresso assolutamente libero, adiacenze S. Antonio vecchio, preferibile riva al mare, cercasi. Offerte sub «G. R. 90» Piccolo. 7266 F

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore forestiero presso piccola famiglia. Offerte «Conversazione italiana 1884» al Piccolo. 11021 F

CAMERA elegantemnte ammobiliata, centro, possibilmente unico subinquilino, cerca, pel 1. dicembre, giovane impiegato. Offerte con prezzo sub «Stabile 6857» Piccolo. 6857 F

FAMIGLIA di cuore, abitante in campagna, prenderebbe neonato a pensione. Indirizzo al Piccolo. 7257 F

STANZA vuota, uso cucina cercasi. Offerte con prezzo «Grande» Piccolo. 11205 F

STANZA grande, vuota, mezzanino, massimo primo piano, possibilmente presso correligionari senza bambini cerca vecchio israelita benestante. Gentili offerte «Tranquillità» Piccolo. 11259 F

STANZA ammobiliata, cerca giovane signore, possibilmente vicinanze S. Martiri. Offerte «Accademico» Piccolo. 11329 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, vicinanza Carducci, cerca distinto signore forestiero, piccola famiglia civile. Gentili offerte «Gemütlich» Piccolo. 7180 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 7176 G

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7175 G

ARITMETICA, geometria, disegno, chimica, fisica insegnansi. Offerte «Retto - Mite» Piccolo. 11314 G

SLOVENO-tedesco impartisce maestra diplomata. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 7299 G

BERLITZ-School. Corsi speciali serali dalle 9 alle 10, corone cinque mensili per italiano, tedesco, inglese, francese. Via Sanità 10, primo. 10855 G

FRANCESE, tedesco, pianoforte, 1 cor. l'ora. Machiavelli 1, II, sinistra. 10965 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 7122 G

INSEGNANTE francese, cercasi per scuola Berlitz, sulla Riviera. Ottime condizioni. Offerte «Promptement» Piccolo. 7239 G

MAESTRA diplomata con distinzione, offresi istruzione allievi scuole popolari e corsi liceali. Offerte sub «1897» Piccolo. 10822 G

MAESTRA italiana, 24-35 anni, distintissima, esperta cuciniera, ottime referenze, cercasi prontamente Condizioni vantaggiosissime. Chiozza 5, secondo, destra. 11285 G

MAESTRA pratica ripetizioni francese, tedesco, inglese, per liceo, tecniche, ha qualche ora disponibile. Indirizzo Piccolo. 6273 G

MAESTRO diplomato insegna italiano, tedesco, latino, greco. Offerte «Modesto» Piccolo. 11316 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce coscienziose lezioni. - Offerte «Billig» Piccolo. 11315 G

PROF. Cofin diplômé de Paris, donne des leçons en ville et chez-lui, prix modéré. Au journal, sous «Parisien». 6811 G

STUDENTE accademico, conosce parecchie lingue, offresi quale istruttore qualsiasi materia Offerte sub «Ripetitore 11044» Piccolo. 11044 G

SIGNORINA costumi illibati, ventenne, parla italiano, tedesco, francese, cerca posto istitutrice per 1-2 bambini; buona famiglia. Gentili offerte: Mayr, via della Geppa 10, II p. 7127 G

VIOLINO insegnasi, Corso 13. Informazioni: ogni mercoledì 3-4. 11009 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO matrimoniale, iniziali E. S., smarrito. Buona mancia portandolo Sette fontane 46, I. 11221 H

CAVALLETTO metallico, da fotografo, smarrito venerdì sul Taiano. Onesto rinvenitore pregato portario indirizzo Piccolo. 7280 H

CATENELLA con ciondolo smarrita. Si prega di portarla indirizzo Piccolo, trattandosi di cara memoria. 7194 H

ORECCHINO oro con pietre, smarrito dal Restaurant Puntigam fino caffè Specchi. Mancia portandolo via Teatro 1, terzo. 7297 H

PORTAFOGLIO contenente due licenze girovago caramelle e gelati smarrito. Buona mancia portandolo via Rivo 18. 11270 H

250 corone smarrite da povero piazzista. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandole indirizzo Piccolo. 7171 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercano sposi. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 11345 I

MAGAZZINO adatto per garage cercasi nei pressi palazzo Lloyd o molino Economo. - Scrivere «L. P.» fermo posta, ufficio Piazza Giuseppina. 7174 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI piccoli, camera-cucina, affittansi prontamente, buon mercato. Indirizzo Piccolo. 7109 L

APPARTAMENTO splendida vista, quattro camere, subaffittasi prontamente. Via Miramar 23. 6961 L

APPARTAMENTO 8 camere, una sala, bagno, giardino, affittasi. Rivolgersi: Acquedotto 63, portinaio. 6774 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8, I, sinistra. 11161 L

APPARTAMENTO splendida vista, 2 stanze con poggiuolo, stanzino e cucina subaffittasi. Via S. Vito 9, III. 7132 L

APPARTAMENTI (due), di due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in posizione salubre città. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 11226 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente, via Belvedere 12, I. Rivolgersi dalla portinaia. 11235 L

APPARTAMENTO soleggiato, città, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Fornace 1, primo. 11227 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi, 46 mensili. Androna Colombo 7. 11205 L

APPARTAMENTO in campagna, due camere, cameretta, cucina, orto, affittasi prontamente. Rivolgersi: Solitario 6, caffè popolare. 11243 L

APPARTAMENTO splendido, quattro grandi stanze, bagno, due camerini, terrazza, cantina, ascensore, subaffittasi, prezzo irrisorio. via Gaetano Donizetti 3, mezzanino, destra. Visitare dalle una alle tre pom. 11260 L

APPARTAMENTO camere (2), camerino, cucina affittasi prontamente. Via Farneto 43, portinaia. 7169 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7159 L

APPARTAMENTO bellissimo, causa trasloco subaffittasi 24 febbraio, eventualmente gennaio; 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, ripostiglio, cucina. Via Cologna 2, II, Rivolgersi portinaio. 6957 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, oppure vuoto, tre stanze, bagno, accessori, casa nuova, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7311 L

CAMERA, cucina, d'affittare prontamente. Via Donadoni 14 A. 7268 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via dell'Eremo 225, campagna. 11207 L

CAMERA, cucina, davanti, affittasi. Scalinata N. 1, I piano. 7330 L

CAMERA, cucina, posizione magnifica, affittasi prontamente; escluso prole. Barcola 52. 11246 L

CAMERINO con focolaio affittasi prontamente, cor. 10 mensili. Farneto 22. 7228 L

LOCALE per caffè affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 7219 L

LOCALE vasto, sei fori facciata, 400 mq. laterale Corso affittasi febbraio. Leopoldo Weiss, Caffè Chiozza. 11228 L

MAGAZZINI grandi, diversi, adatti per trattorie, botteghe, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7314 L

MAGAZZINETTO interno affittasi, cor. 20 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 6. 11215 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 7218 L

STALLA a quattro posti con rimessa e fienile, centro città affittasi. Via San Francesco 21. 11234 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ALBERI quattro, grandissimi, di noci, più casse e bottame vendonsi. Via Commerciale 34b. 11292 M

APPARTAMENTO lussuoso, camera pranzo, matrimoniale e singoli pezzi vendonsi; occasione. Giuseppe Gatteri 25, porta 8. 11247 M

BRILLANTI solitari, orecchini moderni, vendonsi sole corone 70; splendido pendantif-brillanti 80; stupenda borsetta argento 40. Indirizzo Piccolo. 7141 M

BOLLITORE gas, vestito greve lana, donna, vendonsi. Acquedotto 43, III. 7270 M

BAMBOLA; grande carrozzella elegante, per bambini; macchina cucire, ricamo, vendonsi. Occasione S. Nicolò. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 7254 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, buonissimo stato, vendesi, cor. 32. Via Boschetto 13, II, porta 6. 11272 M

CREDENZA noce, attaccapanni ferro adatti anche restaurant; vestiti uomo quasi nuovi vendonsi. Via Fabbri 2, I piano, porta 5. 6950 M

CARROZZETTA a 3 ruote con manubri per condurla da solo cercasi per ammalato. Rivolgersi: Solitario 2, I, Giorgio Wönic. 7121 M

CARRO a quattro ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7150 M

CAMERA pranzo e matrimoniale, massiccie, vendonsi; occasione. Molin grando 44, porta 12. 7338 M

CANE levriere, russo «Barsoi», di due anni, molto bello e docile, bianco, da vendere. - Gius. Harzarich, via Minerva N. 21, Pola. 11225 M

CILINDRI per orefice vendonsi. Farneto 1, orologiaio. 7274 M

CHIFFONNIERS, credenze da cucina, sgabello, sedie, macchine da sarto, tutto usato cercansi. Offerte «M. T.» Piccolo. 11278 M

CHIFFONNIER nuovissimo vendesi. S. Vito 34 quarto piano, sinistra. 7287 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prezzo convenientissimo. Tintore 8, primo, destra. 7206 M

CANE da ferma, un anno, buonissimi genitori, razza pura tedesca, vendesi per 80 corone. - Proprietario Francesco Golja, Zalosce, presso Dornberg. 7927 M

CASSAFORTE Wertheim originale usata vendesi, prezzo d'occasione. Cumbat, Sanità 10. 7192 M

CORNETTA da concerto, 4 sedie, vendonsi. Belvedere 65, porta 12. 7143 M

CAMERA da pranzo, di lusso e matrimoniale, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6945 M

DIVANO-letto, 2 suste nuove, materassi, divanetto peluche, ottomana, quadri, vendonsi. Occasione, Alfieri 6, mezzanino. 11269 M

FOCOLAIO economico (sparherd» quasi nuovo vendesi prontamente. Dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 7137 M

FOCOLAIO economico, «sparherd», nuovo vendesi. Via Valdirivo N. 12, primo. 7236 M

GRAMMOFONO con 19 dischi celebri, tutto come nuovo, vendesi in giornata, a qualunque prezzo. Bachi 3, porta 12. 11277 M

LETTO nuovo per bambina vendesi. Via Coroneo 15, quarto. 11032 M

LIRE gas complete, semplici, allungabili, vendonsi. Carducci 34, porta 6. 7167 M

LAVAMANO, chiffonnier, susta, sedie, macinino grande vendonsi. Manzoni 20, porta 16. 11210 M

LETTO di ferro, pieghevole, susta, piccola scrivania, bianca, vendonsi. Galvani 3, mezzanino, destra. 11263 M

LETTO completo, cucina, stanza pranzo, semplice, lampade gas, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7283 M

LAMPADA gas tre fiamme, scrivania, banco acqua, lavamano, specchiera, vestiti vendonsi. Geppa 2, porta 17. 7124 M

LIBRI comperansi. Negozio libri e occhiali, Beccherie 13. 12954 M

MOBILI diversi e cassoni, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 7295 M

MOBILI 4 letti, 2 chiffonniers, reposée, tavoli, lavandini. Indirizzo Piccolo. 7332 M

MACCHINA fotografica 13×18, vendesi; occasione. Babuder, Corso 25. 7263 M

MOBILI nuovi scrittoio, cedonsi causa partenza. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 12952 M

MOBILI camera e cucina da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7275 M

MACCHINA fotografica, nuova, da vendere, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7188 M

MEDAGLIA di bronzo dell'Esposizione di Trieste 1882 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6918 M

PELLICCIA finissima, da signora, che costò 1200 corone vendesi per 250. Via Madonnina 27, porta 6. 11301 M

PELLICCIA uomo, cappotto e soprabito, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7296 M

PIANOFORTE Schnabel, corto, corde incrociate, voce forte, vendesi. Belvedere 57, I. 11344 M

PIANINO piccolo, comprerebbesi, buon prezzo. Offerte, prezzo, «Cassa pronta» Piccolo. 7251 M

SCANSIE con vetri e scaffali, adatte qualunque industria vendonsi. Via S. Marco 27, spaccio. 7144 M

SEDIE usate, diverse, per uso osteria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7151 M

SALON quasi nuovo, e stufa petrolio, vendonsi. Carducci 34, barbiere. 11307 M

SCANSIE per negozio e magazzino, banco a giorno, m. 4, tabelle, fanale esterno luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Borsa 10, negozio manifatture Cillo. 11341 M

SCANSIE, vetrine adatte calzoleria o cartoleria vendonsi. Via Paolo Diacono 4. 11318 M

SCHARRET, ruote gomma, assi olio, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi drogheria: Via Istituto 37. 7146 M

STUFA gas, grande, ottimo stato, vendesi. - Via Giulia 74 A, quarto, destra. 11294 M

SACCHETTO rosso, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7234 M

SPECCHIO veneziano, vestito signora nero, foderato seta, cappotti bambini vendonsi. Carducci 36, III, 9-10. 11256 M

VETRINA d'appendere al muro, pianino usato, buono stato, cercansi. Indicare prezzo. Salita Trenovia N. 344, pianoterra. 7231 M

VESTITI da uomo, donna, usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7059 M

VESTITI uomo, signora, cappotti modernissimi, bluse, stole, manicotti vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11204 M

VETRIATE uso scrittoio, vendonsi. Vittorio, falegname, via Canova N. 22. 11275 M

VETRINA lucida, bella, vendesi. Belvedere N. 28, mezzanino. 12955 M

VIOLINO antico, «Stainer», vendesi; altro semplice ma finissimo, per trentacinque corone. Via Nuova 49, quarto piano. 11336 M

ZITTERA nuova vendesi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7187 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA lucrosissima, socio attivo, capitale da stabilirsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7316 N

AGENZIA teatrale Curiel, Corso 28, causa esuberanza lavoro, cerca socio viaggiatore. 7335 N

BOTTEGHINO frutta-erbaggi vendesi. - Indirizzo Piccolo. 7148 N

CAPITALE 40-50.000 cercasi sopra stabile I.a intavolazione. Rivolgersi proprietario Caffè Vienna. 11114 N

CAPITALISTA 16.000 corone servibili cauzione garantito utile 12.000 annue. Schiarimenti: Luzzatto, Caffè Olimpo. 7196 N

CARTOLERIA in buonissima posizione vendesi, prezzo mite, oppure cercasi socia per bene non potendo accudire da sola. Indirizzo al Piccolo. 7185 N

CALZOLERIA avviatissima, centrica posizione, giro di affari medio 36-40.000 annue, vendesi prezzo da convenirsi, condizioni favorevoli. Sub «Favorevoli 1315» al Piccolo. 7189 N

DECRETO per buffet cercasi in affitto. Argentini, Caffè Flora. 11279 N

DECRETI trattoria, diversi, appaltansi e vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7315 N

DECRETI 2, spaccio vino, birra, senza fermativa, appaltansi. Jesurun, caffè Adriatico. 7329 N

GIOVANE esercente, proprietario diretto, cerca garante solvibile. Offerte «Genova 14» Piccolo. 11321 N

LATTERIA con diversi generi, avviata, spese una corona al giorno compreso affitto vendesi prezzo da convenirsi, causa troppe occupazioni. Indirizzo Piccolo. 7135 N

LATTERIA rione signorile, accertato guadagno 300 mensili vendesi en bloc corone 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 7201 N

LATTERIA bene arredata, bella posizione, vendesi prontamente causa altro impegno. Via Ferriera, angolo via Manzoni. 7250 N

LATTERIA bene avviata vendesi in giornata, causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 7138 N

LATTERIA - panetteria, commestibili, frutta, erbaggi, avviatissima, vendesi, forzosa partenza, si da a prova. Indirizzo Piccolo. 7291 N

LAVORATORIO di lavatura e stiratura, avviatissimo, buona posizione, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7281 N

LATTERIA avviata, vendesi entro giornata, causa malattia, cor. 360 trattabile. Indirizzo Piccolo. 7304 N

MAGAZZINO carbone, consumo 2 vagoni mensili, accertato guadagno 15 corone giornaliere vendesi per 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 7203 N

NEGOZIO frutta, generi affini, incasso 50 giornaliere, vendesi prontamente, corone 1500. - Petronio, Caffè Olimpo. 7202 N

OSTERIA, via Giorgio Vasari, appaltasi; ottime condizioni. Jesurun, caffè Adriatico. 7321 N

PANETTERIA e pasticceria, bene avviata, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 7292 N

PANETTERIA San Giacomo, grandioso consumo generi diversi vendesi corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 7197 N

PISTORIA con propria bottega da vendere prontamente causa partenza, a S. Giovanni Guardiella 752. 11219 N

PRIME ipoteche da cor. 15.000 a cor. 110.000 da intavolarsi prontamente sopra stabili di città e territorio di doppio valore cercansi prontamente. Offerte dirette sub «7213» Piccolo. 7213 N

SOCIO con piccolo capitale per l'esercizio d'una fabbrica saponi e candele nel Montenegro con ottime prospettive cercasi. Scrivere «Fabbrica 7155» Piccolo. 7155 N

SALONE barbiere, vendesi; qualunque prova, 12 corone nette giornaliere. Offerte «Barbiere 11306» Piccolo. 11306 N

TRATTORIA frequentata da operai, birra Puntigam, incasso 500 corone settimanali, vendesi per 7500 compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 7195 N

TRATTORIA, Città vecchia, vendesi, forte lavoro; occasione. Jesurun, caffè Adriatico. 7322 N

TRATTORIA centrica, forte lavoro, vini dessert e birra, appaltasi. Jesurun, caffè Adriatico. 7319 N

160 corone di mutuo cercansi prontamente. Ottima garanzia. Scrivere «Bisogno» posta Borsa. 10787 N

2500 corone cercansi per mercoledì, verso ottima garanzia. Inviare offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 11266 N

200 corone cercansi prontamente, garanzia sopra lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7225 N

35.000, 25.000 e 130.000 cercansi prontamente sopra stabili prima intavolazione città Trieste, Grado, Aquileia. Rivolgersi signor Pervanie, Gorizia, Corso Verdi 40, secondo. 7186 N

300-500.000 corone disponibili per prime intavolazioni stabili città. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7261 N

400 corone cerca persona distinta per breve tempo. Offerte «O. C.» al Piccolo. 11267 N

65.000 corone, cercansi, I intavolazione, buon tasso. 1000 corone, disponibili, I e II. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7268 N

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ADRIANOPOLI serie 1.10; assortimento ingrosso dettaglio. Rudmann, Tiziano 1, 9-12 2-7 pom.; domeniche 9-1.

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovanni

AMMOBILIERETE fiduciosi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33, accanto Eden.

BOTTUSSI Ines, levatrice approvata Regia Università Padova. Accetta gestanti a domicilio, vitto, alloggio, massime cure, segretezza. Cividale del Friuli, via Patriarcato 2.

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi, comperansi. Via Ombrelle 5.

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite si rivolga magazzino Angelo Palma, Carducci 20.

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianche marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit.

CAMERA letto, suste, materassi, tavolo, tutto nuovo vendonsi. Foscolo 15, appalto.

CAPPOTTI, stoffe, ombrelli, sciarpe, binocoli teatro, camicie notte, stole, manicotti, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo.

CAMERA matrimoniale, mogano, espressamente ordinata, intarsiata, vendesi prezzo minimo, Madonnina 34, primo, sinistra.

CAMERA matrimoniale, solidissima, noce, vendesi prezzo convenientissimo. Risorta, primo.

CARNE giornalmente fresca, ottima qualità, canestrini bianchi, leggeri, da 5 chilogrammi franco qualunque stazione, verso rivalsa: manzo cor. 6.40, vitello 6.50. A. Bloch, Zaklicyn.

COSTUMINI qualunque formato, vestiti Gambetta (uso uomo, calzoni corti), specialità per scolari paletoncini, raglan, mantelli loden. Prezzi bassi. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche».

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, porta 8, Teichler.

GRAMMOFONI «Helvetia» migliori esistenti. Dischi novità: «Serenata saltimbanco», «Sarà mena», «Pesciolino», «Marianna», ecc., corso Barriera 19.

GIOCATTOLI e bambole a prezzi molto convenienti. Via Stadion 13, Cadel. Riparazioni di bambole. 11190

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, R. 4, villino proprio.

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi cor. 12 pezzo. Solitario 11, porta 16.

NOVITA' recentissima mantelli signora, colli, mi, sacco (jaquettes), blouse teatro, tutte tinte, abitini, paletoncini peluche fantasia cor. 8.90. Jess, Barriera 15.

OCCASIONE: vendonsi divani con specchio, divani-letto, divanetti, reposée, forniture veneziano. Farneto 15, tappezziere.

PELUCHES per mantelli, pelliccerie, colli, manicotti, assoluta convenienza: Devescovi, Corso 8, primo piano.

PELLICCE per signora, stole, manicotti e altri novità per conto d'una ditta grossista a prezzi straordinariamente convenienti. Boschetto 42, I, destra.

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina.

STANZA letto una persona, vendesi. Via colomini 7, lavoratorio falegname.

SCARPE elegantissime da signora, vendonsi rate settimanali di cor. una o quattro mensili Pina Colautti, Parini 12, I, porta 8.

STANZA da letto, stile moderno vendesi via Cillino 533, vis-à-vis Frenocomio, falegname.

TAPPETI persiani, via S. Giovanni 4, occasione festo, 10% ribasso.

ULTIME cinque guarniture Stores-Vitrages singoli Bonne-femmes, macassar, applicazione, vendonsi sottoprezzo. Piazza Giambattista Vico 4, quinto, 9-3.

VINO bianco e nero, di Carisana, di propria produzione portasi giornalmente a domicilio. Scrivere a Muggia «A. B.»

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4.

VITELLO a cor. 1.60, 1.80, 2; carne bovina cor. 1.28, 1.44, 1.84, chilogr. Macelleria latti, Rossini 12.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - Q -

OH! Ruggero. Forse è bene per entrambi il comprenderci. Meglio è dimenticarci senza rancore; e ricordarci come cose care e ... te. E.

ROMEO 100. Cattiva! Attenderò mercoledì mezzogiorno. Procurate incontro. Devo parlarvi. Affettuosissimi....

MATRIMONIO contrarrebbe giovane simpatico, serio, benestante, con signorina o giovane signora. Massima discrizione e serietà. Offerte scritti sub «Freund» posta centrale, scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina forestiera con un ricco signore. Scrivere «Zukunft» fermo posta centrale.

DALIE. Non ti posso descrivere la gioia che provai ricevendo la tua cara lettera, ti voglio tanto bene quanto me ne vuoi tu stesso. Rispondi prima possibile, passo tristemente il tempo.... tuti.... Uccia.

MATRIMONIO: Venticinquenne, benestante contrarrebbe matrimonio con signorina venticinquenne avente dote. Scrivere «Gelsomino» fermo posta centrale.

123... Godo saperLa migliorarta. Tante belle cose. Vidi.

VIBRAZIONI. D'accordo, ma prego indicare come potrei fare comunicazioni più estese particolareggiate. Frattanto Le bacio e stringo le mani.

FEDE. Ce malinteso, sospetto! Desidero ardentemente spiegazione. Arrivederci quando?

AUG. Vi ringrazio infinitamente per le Vostre lusinghiere parole. Se gli eventi mi dimostreranno la verità di queste, non avrete più bisogno di lagnarVi del mio contegno. Vi saluto caramente.

MUDA vecchia. Felice sentomi anche all'ironica risposta. Gradirei cenno, deh! non negherai! «Milano» posta restante Borsa, verso scontrino. Impaziente attendo.

MIMOSA. Mia adorata ho ricevuto il tuo scritto che mi ha dato notizie, che purtroppo già vedevo. Addio mia diletta bambina, tanti baci da chi ti adora.

PENSIERO. Desidererei parlarti. Prego combinarmi.

21-11. Ritirate lettera posta centrale, nome segnato, saluti «Nereo».

MANON. Due sole distrazioni mi offre questa mia vita di lavoro e di noia: il pensiero di Voi e il desiderio di rivederVi.

ROMEO 100. Lessi ritardo, Vostro collettivo, attenderò oggi martedì 6 precise, atrio abitavo. N.

IDEALE 1. Non potendoti vedere tanti giorni attendoti questa sera senza fallo, qualunque tempo, ore 7.30, chiosco S. Andrea. Pregoti non mancarmi, tanti tuo piccio.

TROUVILLE. Troppa gentilezza! Invio le mie ammirazione e curiosità. Grazie per amore.

«RAVENNA».

PERSONA conosciuta, che prese ombrello Barriera, pregata riportarlo alla posta, scansare dispiaceri.

OSCAR!! Bada andiamo incontro ad infelicità perpetua.... pensaci bene!!! Voglio sentire dalla viva voce tutto l'animo tuo, poi ti consolerò, ti amerò da lontano. Per tua tranquillità appena letto rimanderò.... Scrivi alla posta, cina, sub «Amelia».

MATRIMONIO contrarrebbe operaio trentacinquenne, posizione sicura e piccolo risparmio, con ragazza o vedova. Scrivere «Alga» posta centrale, verso scontrino.

ANNA Perenna, scrissi. P. P. 29.

VIOLA. Oltre modo dispiacentissimo, auguro di tutto cuore pronta guarigione; mia dolce Maria tante grazie della sua gentil letterina, se pregherei d'inviarmi sua corrispondenza possibile al giovedì.

TESORO. VedendoVi giovedì sera passare vicino negozio e salutandoVi ero certo di riverderVi venerdì solita ora (11.30) ma però non ebbi questa felicità, più ancora sicuro ero domenica, certissimo di stringerVi vostra graziosa manina ma pur troppo per colpa mia Voi non veniste in negozio, perchè nel momento che Voi passavate, parlavo con una persona sulla porta, non potete immaginarVi quanto disperato mi trovai. Che non trovo pace alcun luogo e penso sempre. Chi sa Voi pensate. Spero non male, perchè parlarvi è lecito, perciò ho tutte le buone speranze di vederVi ancora oggi. Vi penso, Vi chiamo continuamente. Quello delle Viole.

NO, non seccata! Se fossi sicura, anzi grande piacere! Attenzione!

MATRIMONIO. Trentottenne diviso senza colpa, privo conoscenze, posto sicuro, amante vita famigliare, contrarrebbe matrimonio con signora civile con proprio appartamento. Scrivere «Theolio» fermo posta Barriera, verso scontrino.

CESSIONE stazione telefonica cercasi compenso. Offerte sub «Telefono» al Piccolo.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto addì 26 corr. dalle ore 9—10 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo e specchio, sgabelli, modiglione.